



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
in Sviluppo Interculturale
dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

Dal campeggio al territorio: turismo
sostenibile e conoscenza dei luoghi lungo
il litorale di Cavallino – Treporti

Relatore

Ch. Prof. Francesco Vallerani

Laureanda

Martina Rui

Matricola 854184

Anno Accademico

2020 / 2021

Sommario

Introduzione.....	1
Capitolo I - Cavallino Treporti: analisi della località	3
1.1 Il contesto costiero tra Venezia e Caorle.....	3
1.2 Evoluzione storica e geografica della destinazione	5
1.3 Analisi e nascita del settore turistico balneare	11
1.4 Analisi e presentazione dell’offerta turistica.....	13
1.5 Analisi della domanda turistica	18
Capitolo II -Una struttura ricettiva all’aria aperta: il campeggio	20
2.1 Storia e nascita del campeggio	20
2.2 I campeggi nella Regione Veneto.....	24
2.3 Le recenti tendenze nei campeggi.....	26
2.4 La nuova tendenza e le sue prospettive: il glamping	29
2.5 I campeggi nella Costa Adriatica e in particolare a Cavallino Treporti	31
2.6 I campeggi come incentivo nella scoperta del territorio circostante	37
Capitolo III -La sostenibilità applicata anche alle strutture ricettive all’aria aperta	42
3.1 Verso un approccio sostenibile.....	42
3.2 Definizione e nascita del turismo sostenibile	44
3.2.1 Definizione e nascita del concetto di sostenibilità.....	44
3.2.2 Nascita del turismo sostenibile.....	46
3.3 La sostenibilità nel settore turistico.....	50
3.4 Sostenibilità nella destinazione di Cavallino Treporti.....	59
Capitolo IV -Il caso studio del campeggio “Europa Camping Village”.....	65
4.1 Storia del campeggio e caratteri generali.....	65
4.2 I riconoscimenti come struttura sostenibile.....	71
4.3 Risultati questionario	75
4.4 Confronto dei dati turistici	79
Conclusione.....	83
Bibliografia.....	85
Sitografia.....	87
Appendice.....	90

Introduzione

Il settore del turismo svolge un ruolo importante nell'economia di un paese; incrementa la crescita economica, la produttività, il reddito ed aumenta i posti di lavoro. Non esiste alcun paese nel mondo che non abbia un potenziale turistico. E in Italia, in particolare, l'industria del turismo rappresenta un settore fondamentale per l'economia del paese. Fino al 2019, le presenze in Italia erano cresciute censendo annualmente indici positivi e le prospettive per il futuro di questa industria erano assodate. Questa previsione è stata messa in discussione dallo scoppio della pandemia dovuta dal Covid - 19. Negli ultimi due anni, la diffusione del virus ha colpito il settore del turismo; uno tra gli ambiti economici maggiormente danneggiati. Le restrizioni hanno comportato un azzeramento degli spostamenti nel primo semestre del 2020, tra marzo e giugno, causando una flessione dei viaggi internazionali che ha segnato un record in negativo registrando un - 60,9 %; le presenze, invece, sono diminuite quasi del 53 %.

La paura, il distanziamento sociale, la chiusura forzata dentro le mura di casa ha fatto sentire nuove necessità per le persone che hanno deciso di ricominciare a viaggiare. Le nuove esigenze del turista sono il contatto con la natura, l'opportunità di stare all'aria aperta, di mantenere le distanze e di avere dello spazio a disposizione attorno a sé stessi, non troppo distante dal proprio domicilio. Sono queste le premesse per la riscoperta dei luoghi del quotidiano, quelli a cui non si dava importanza ma che possono essere guardati con occhi differenti, generando così il turismo di prossimità, che ci è stato imposto dalle restrizioni dovute dalla pandemia ma che permettono ai cittadini di apprezzare i territori vicini e le bellezze dell'Italia. Anche la percezione verso il contesto ambientale è cambiata; le persone, infatti, hanno scoperto l'importanza per il rispetto dell'ambiente e ne sono affascinati e vogliono affrontare e rendere concreto il tema della sostenibilità.

Tutte queste necessità possono essere esaudite in un'unica tipologia di alloggio e in una forma di turismo: il campeggio e il turismo lento. Il primo offre a chi decide di alloggiare in questa struttura il contatto con la natura, il senso di libertà, la possibilità di godere di ampi spazi immersi nel verde, il turismo lento, invece, è una nuova filosofia di intraprendere un viaggio a passo lento che pone l'attenzione al particolare e vuole

regalare ai suoi ospiti esperienze autentiche e distanti dal turismo di massa. Si tratta quindi di un tipo di turismo responsabile, ecologico e con un'ottica sostenibile.

Il Veneto, nonostante le evidenti e sgradevoli criticità ambientali che connettono il suo carattere di caotica "città diffusa" nei suoi settori centrali e pedemontani, è un territorio che si presta ad offrire ai suoi ospiti questo tipo di turismo.

E' difficile pensare di praticare la sostenibilità in una destinazione di turismo di massa, poiché si crede che la prima possa essere praticata solamente in luoghi di nicchia; grazie a questo elaborato verrà analizzata la destinazione di Cavallino – Treporti che rappresenta questo ossimoro.

La destinazione, qui considerata, è definita leader per il turismo all'aria aperta: Cavallino – Treporti, una striscia di terra lungo la costa adriatica che divide la laguna e il mare e dove è possibile vedere la combinazione tra campeggio e la pratica del turismo lento.

Gli obiettivi di questa tesi sono: dimostrare come la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente possano attuarsi anche in una località dove un litorale può ospitare fino a 6 milioni di presenze all'anno e dove il turismo è di massa, e quello di analizzare gli obiettivi sostenibili sia del comune che quelli delle strutture ricettive; ed inoltre, incentivare la scoperta del territorio della località, al di fuori delle strutture ricettive ma anche del territorio circostante. Per poter capire il problema del marketing territoriale ho creato un questionario rivolto ai turisti di lingua tedesca, e grazie alle loro risposte sono riuscita ad estrarre i tasti dolenti che possono servire come suggerimenti futuri.

Il contenuto del lavoro seguirà un percorso che analizzerà nei diversi capitoli la destinazione con la sua evoluzione storica e geografica e affronterà uno studio sia dalla parte dell'offerta che della domanda, seguirà un excursus storico riguardo la nascita dei campeggi come strutture all'aria aperta e delle nuove tendenze, l'impegno per portare a termine gli obiettivi della sostenibilità e il rispetto per il contesto naturale sia da parte dell'amministrazione comunale ma anche delle singole strutture ricettive presenti nel litorale ed infine, verrà preso in considerazione, come caso studio, una struttura ricettiva del territorio che, anche se nel suo piccolo, vuole coinvolgere l'ospite a seguire degli accorgimenti che permettono di rispettare l'ambiente che ci ospita.

Capitolo I - Cavallino Treporti: analisi della località

1.1 Il contesto costiero tra Venezia e Caorle

Ai fini del seguente progetto è importante iniziare delimitando e definendo le due formazioni che compongono la nostra zona di interesse: il Veneto Orientale, che comprende 22 comuni¹, ed in particolare la fascia costiera tra la città di Caorle e quella di Cavallino Treporti, entrambe piccole città che rientrano nei 150 km di costa del litorale veneto.² Le sponde del Mar Adriatico si differenziano per le loro morfologie: le coste occidentali sono caratterizzate da spiagge sabbiose e da sistemi lagunari, invece, le coste orientali sono distinte da spiagge rocciose. Il territorio di circa 3500 chilometri quadrati che si estende da Monfalcone a Cesenatico si contraddistingue dalla presenza di zone costiere bonificate artificialmente.³

Il contesto da analizzare è il litorale dell'Alto Adriatico, sede del più esteso sistema litoraneo sabbioso italiano.

La disposizione del materiale sabbioso trasportato dai fiumi e modellato dal mare ha creato spiagge e dune, interrotte solamente dalle foci dei fiumi. Le dune, infatti, sono un caratteristico elemento morfologico del sistema spiaggia – pianura costiera. La parte del litorale, comunemente chiamata spiaggia, in realtà ha una sua formazione e suddivisione in fasce. Queste fasce, specificamente denominate ambienti, sono riconoscibili facilmente e si mostrano come delle fasce parallele sia tra loro che alla linea di battigia. Durante la prima fase di formazione, queste fasce sono condizionate da due fattori: vicinanza al mare e accumulo di particelle sabbiose trasportate dal vento e dal mare. Questi due fattori assieme alla componente biotica⁴, implicano un aumento in

¹ *Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.*

<https://www.regione.veneto.it/web/enti-locali/veneto-orientale>

² Si estende da Bibione a Cavallino Treporti.

³ Alessandro Fontana, Livio Ronchi, *Paesaggi sommersi in Alto Adriatico. Dalla pianura glaciale al futuro innalzamento marino*, 2019, Edizione Ca' Foscari, pag. 15.

⁴ Organismi che agiscono sulla vegetazione o su altri processi, per es. i batteri che modificano la composizione chimica del terreno, i pronubi dell'impollinazione, i parassiti, le piante che offrono ombra o riparo dal vento.

sostanza organica nel suolo, nella parte verso l'entroterra quindi, si assisterà ad un aumento del popolamento vegetale e animale.

Le fasce si presentano in modo discontinuo e con un'ampiezza diversa tra loro. Si possono suddividere in quattro zone. Il "bagnasciuga" è la prima fascia che comprende il primo tratto di litorale che varia in base alle maree e all'intensità del moto ondoso. La seconda zona, "sabbia nuda" comprende un tratto di spiaggia con una lieve pendenza che non ospita nessun organismo vegetale. La terza fascia, denominata "piante pioniere" si trova a ridosso della prima formazione dunosa e si caratterizza per la presenza di una scarsa e discontinua vegetazione. La quarta, ed ultima fascia, è costituita dalle dune che presentano caratteristiche ambientali diverse in base alla zona in cui si trovano e di conseguenza possono ospitare diversi popolamenti vegetali e animali. Infine, la fascia retrodunale è formata da alberi piantati dall'uomo per proteggere le piantagioni dal salso e da sabbia e arbusti di origine naturale. La presenza di animali è molto importante lungo la costa, ma a causa del disturbo causato dai numerosi turisti in questa area nel periodo estivo, si sono allontanati. La divisione delle fasce, che avviene in modo naturale, a volte è ben distinguibile permettendo il riconoscimento degli elementi che caratterizzano una parte rispetto un'altra, altre volte invece questo è più complicato.

I lidi di Sottomarina, di Pellestrina, di Lido e di Cavallino separano la laguna di Venezia dal Mar Adriatico e creano una barriera a forma di arco che si sviluppa dalla foce del fiume Brenta fino a quella del fiume Sile. Queste spiagge hanno subito diverse modifiche dovute alle nuove condizioni di equilibrio dinamico che si sono create, sia con la deviazione dei corsi d'acqua sia con la costruzione di opere idrauliche imponenti in modo da evitare l'interramento delle bocche di porto. L'uomo è intervenuto costruendo in origine delle arginature, successivamente dei murazzi⁵ e infine dighe di accesso ai porti permettendo ai litorali veneziani di assumere la forma attuale. A causa dei mutamenti del flusso marino che ha portato accumuli sabbiosi, ha creato spiagge larghissime come Punta Sabbioni, Ca' Savio, Alberoni e San Nicolò. Allo stesso tempo, ha consentito dei fenomeni di erosione ed è stato necessario inserire delle piccole dighe

<https://www.treccani.it/enciclopedia/fattori-biotici/#:~:text=biotici%2C%20fattori%20Organismi%20che%20agiscono,i%20fattori%20fisici%20o%20abiotici.>

⁵ Barriere in pietra d'Istria costruite nel XVII secolo con lo scopo di proteggere il litorale estremo della laguna.

a pettine per ridurre i danni. Se non fossero avvenute queste opere da parte dell'uomo, i litorali veneziani assumerebbero una forma completamente diversa.

Il secondo ambiente è quello che si colloca presso le foci del Piave, definite "pianure" ricoperte da vegetazione naturale e riconoscibili come bassure e da sistemi dunosi. La ricchezza e la diversità floristica un tempo era maggiore a quella presente tutt'oggi. Alcune specie sono scomparse definitivamente, altre riescono a sopravvivere ma in alcuni punti vengono progressivamente cancellate dalle espansioni delle infrastrutture e spianamenti.

1.2 Evoluzione storica e geografica della destinazione

L'innalzamento del livello del mare, lungo le coste del Nord Adriatico, è stato una delle cause che ha contribuito al popolamento della specie umana nel periodo tra la fine del Paleolitico ed oggi. L'ultima fase glaciale è avvenuta circa nel periodo compreso tra 120 000 e 18 000 anni fa, dove le temperature erano notevolmente inferiori a quelle attuali e maestose masse di acqua ghiacciata si trovavano alle latitudini più elevate e risiedevano nelle catene montuose ad un'altezza media. L'acqua che si trovava in stato solido causò un abbassamento del livello marino in tutto il globo.⁶ Questo significò lo spostamento della costa più ritirata rispetto a quella attuale che si trovava all'altezza di Pescara, circa 450 km più a sud. All'incirca 6000 7000 anni fa, grazie al miglioramento del clima, il livello del mare iniziò a crescere fino al raggiungimento di quello attuale, formando così la laguna di Venezia e le lagune del Nord Adriatico.⁷

La laguna di Venezia è la più grande d'Italia con una superficie di circa 550 chilometri quadrati, estendendosi in lunghezza per 50 chilometri e per una larghezza media di 10 – 12 chilometri. Questo specchio d'acqua si dispiega tra le foci del fiume Sile (Piave Vecchia) e Brenta ed è composta dal 67 % di acqua, 25 % di barene e l'8 % di isole.

⁶ Alessandro Fontana, Livio Ronch, *Paesaggi sommersi in Alto Adriatico – Dalla pianura glaciale al futuro innalzamento marino*, 2021, Edizione Ca' Foscari, pp.14 – 18.

⁷ Eugenio Turri, Giovanni Caniato, Michele Zanetti, *La laguna di Venezia*, 1995, Cierre Edizioni, Verona, p. 43.



*Figura 1 Laguna di Venezia da Cavallino Treporti
Fonte: realizzata dall'autrice*

La storia di Cavallino Treporti si è formata parallelamente dai detriti alluvionali del litorale, prima dal Piave e poi dal Sile che hanno portato l'aumento e l'estensione della foce fino ad arrivare a Punta Sabbioni.

Nel primo secolo dopo la caduta dell'Impero Romano, si presuppone che, dove sorgeva attualmente la penisola di Cavallino Treporti, fossero già presenti delle lagune che formavano un sistema di zone umide quasi ininterrotto dalla foce del Po fino a Trieste. Dopo la caduta dell'Impero Romano, le isole della laguna erano diventate un rifugio per le popolazioni dell'entroterra, come quella di Altino, che fuggivano dalle invasioni barbariche.

La formazione di questa penisola è avvenuta solo a partire dal 1200, quando il Piave ha iniziato a depositare materiali sabbiosi trasportati dalle sue acque. Questi detriti, trasportati dai fiumi Adige, Brenta e Sile, sono stati di vitale importanza per la vita e la morfologia della laguna che insieme ai depositi sabbiosi, sono diventati cordoni litoranei, lingue di mare che dividono la laguna dal mare aperto; hanno creato, così, le isole di Mesole, Saccagnana e Treporti. Mentre le isole di Venezia, San Giorgio, Mazzorbo, Burano e Torcello si sono formate grazie all'accumulo dei detriti alle foci dei fiumi, sono infatti chiamati relitti fluviali.⁸

⁸ Eugenio Turri, Giovanni Caniato, Michele Zanetti, *La laguna di Venezia*, 1995, Cierre Edizioni, Verona.



Figura 2 Collocazione geografica di Cavallino Treporti
 Fonte: elaborazione dell'autrice <https://www.google.com/maps>

Agli inizi del Cinquecento, il complesso delle isole treportine⁹ aveva delineato degli specchi d'acqua più estesi e non regolamentati dall'uomo. A seguito di lavori idraulici, nel corso del XVII secolo, si era ricavato un piccolo lembo di terra tra la Piave e il canale Lio Mazor. Con le correnti marine e l'apporto e deposito di materiale sabbioso portato dal Piave, iniziò ad allungarsi verso occidente che comportò la deviazione del canale di Lio Mazor¹⁰ che diventa parallelo al Lido e l'allontanamento delle isole treportine dal contatto diretto con il mare attraverso l'intromissione dell'attuale lido del Cavallino. Il lembo di terra che si era formato tra la foce del Piave e Lio Mazor nei secoli a seguire, continuò a crescere grazie all'interazione tra le correnti marine e il materiale sabbioso portato dal fiume Piave. Alla fine del Seicento, viene deviata a Cortellazzo la foce del fiume Piave, mentre nel vecchio letto viene deviato il fiume Sile.

La nascita di Cavallino risale al Cinquecento, mentre quella di Treporti alla fine del Seicento, anche se le prime tracce di Cavallino e Lio Piccolo risalgono all'epoca romana. Dall'Ottocento permangono vari edifici rurali in tutta l'area come segno di stabilità sociale, economica e politica, che dopo il passaggio dalla Serenissima al comune di Burano, che in quel momento si trovava sotto il dominio austriaco, si collegò questo territorio allo sviluppo del veneto rurale.

⁹ Lio Piccolo, Mesole e Saccagnana.

¹⁰ Attuale Pordelio.

Il territorio del litorale è stato da scenario durante la Prima Guerra Mondiale. Nel 1915, l'Italia entra in guerra e iniziò una guerra di posizione fino al 1917, quando le armate austro – tedesche sferrarono una violenta offensiva sull'Isonzo e in poco tempo raggiunsero il Basso Piave e la costa adriatica fino a Caposile, Jesolo e Cortellazzo. L'area di Cavallino era divenuta per un intero anno il principale punto di raccolta e smistamento di uomini e materiali destinati alle postazioni sparse nelle isole vicine, nella laguna fino alla prima linea a Jesolo. Inoltre, questo territorio istituiva una postazione di artiglieria con la presenza delle batterie e delle torri corazzate ed era, proprio per la sua collocazione, una posizione ottima e sicura per poter osservare da vicino gli eventi bellici.

Precedentemente all'inizio della guerra, nel 1909, venne intrapreso un ambizioso progetto: la fortificazione di tutti i litorali in modo tale da proteggere la città di Venezia. Il litorale a oriente era quello di Cavallino in cui vennero edificate, tra il 1909 e il 1914, tre batterie costiere: Batteria Vettori Pisani, Batteria San Marco, Batteria Radaelli e successivamente anche Batteria Amalfi. Oltre a queste fortificazioni, vennero costruiti degli edifici accessori come caserme, corpi di guardia e magazzini.

La mancanza di rilievi naturali obbligò la costruzione di torri telemetriche, edifici alti fino a sette piani, che si dislocavano lungo via Pordelio da Punta Sabbioni fino a Cavallino e si trovavano in una posizione arretrata rispetto alle batterie che invece sorgevano lungo la costa. In queste torri venivano svolte attività di osservazione del naviglio in mare, si inquadravano i bersagli, si dirigevano e aggiustavano i tiri delle artiglierie.

Con l'entrata in guerra del nostro paese, il sistema che proteggeva la città lagunare era pronto e fu un vero e proprio deterrente per le truppe straniere che non sfidarono le coste della Serenissima.¹¹

¹¹ Furio Lazzarini, *Cavallino - Treporti nella Grande Guerra, Storia, itinerari e luoghi di interesse*, 2014, Grafiche Nardin.



Figura 3 Mappa delle Batterie e dei Forti
 Fonte: <https://viadeiforti.it>

I forti, le postazioni di artiglieria e le torri telematiche sono edifici militari ancora presenti nel territorio che fanno ricordare la partecipazione in prima linea durante la Prima Guerra Mondiale tra il 1917 e il 1918. La presenza delle case rurali ricorda il periodo di bonifica¹² avvenuto negli anni Trenta che assestò in modo quasi definitivo l'assetto idraulico del suolo. Nei primi decenni del Novecento l'intera fascia del lido di Cavallino era una zona integra e difficile da visitare e raggiungere. Le modifiche che sono state apportate in questo territorio da parte dell'uomo risalgono agli ultimi 50 anni. A partire dagli anni Trenta, con l'avvenuta costituzione del consorzio di bonifica del Cavallino, da parte di un gruppo di proprietari terrieri, sono state iniziate le prime opere di bonifica. Nei primi quattro anni, a partire dal 1930, iniziarono la sistemazione delle zone di Punta Sabbioni, il canale Pordelio con la costruzione della strada argine dal Ponte di Treporti fino a Cavallino e la formazione della rete scolante attraverso escavazioni dei collettori costruendo le relative chiaviche e ponti. Successivamente, proseguirono i lavori per il risanamento delle paludi e il consorzio provvide all'apertura di canali navigabili. L'opera più importante fu la difesa a mare, rivestendo l'argine di sasso trachitico e corredato di frangiflutti. Ci furono diverse mareggiate che causarono danni e fu necessario intervenire nuovamente per irrobustire l'argine dotandolo di un muraglione presso il Faro Piave. Dopo il 1966, fu necessario il ripristino delle opere pubbliche di bonifica costruendo un altro muraglione per la difesa del litorale nella zona

¹²<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/182>.

antistante la Batteria Radaelli a causa dell'eccezionale mareggiata. Oltre a queste opere di risanamento, negli anni seguenti al 1972, vennero eseguiti dei lavori di innalzamento e allargamento sulla strada litoranea che da Cavallino porta a Punta Sabbioni e venne costruito l'acquedotto rurale a servizio di tutto il comprensorio¹³.

Fino al 1905, Cavallino si chiamava Lido di Equilio. Successivamente, il nome del comune venne cambiato e fa riferimento a due frazioni del suo territorio: Cavallino e Treporti. "Cavallino" deriva dall'antico toponimo *Equilium* e potrebbe derivare dalla pratica di pascolo di cavalli che avveniva in questa area. "Treporti" invece fa riferimento alla sua posizione geografica, limitrofa ai "tre porti" che attualmente sono il Canale di Burano, Canale di San Felice e Canale di Saccagnana. Con l'istituzione dei comuni, a seguito della caduta della Serenissima¹⁴, Cavallino sottostò a Burano fino al 1923 quando fu inclusa alla città di Venezia.

Nel 1999, dopo un referendum del 13 dicembre 1998, con la legge regionale n° 11 del 29 marzo, la popolazione di Cavallino si schierò a favore della separazione da Venezia e venne istituito come un comune autonomo, il più giovane nel territorio italiano.

Il comune di Cavallino Treporti attualmente ha un'estensione nel litorale per 15 km e comprende 12 frazioni¹⁵. Si estende su una lunga penisola circondata su tre lati dall'acqua: a Nord si affaccia sulla Laguna di Venezia, mentre a Sud sul Mare Adriatico. Questo lido è una delle spiagge più estese di tutto il litorale adriatico. Sotto il lato naturalistico, grazie alla sua posizione, la penisola del Cavallino è un ambiente di eccezionale importanza e peculiarità per l'insieme di condizioni biogeografiche¹⁶ e fitoclimatiche¹⁷ che presenta. A nord all'interno di un golfo stretto e poco profondo come si presenta l'Adriatico crea un punto di incontro tra le diverse aree mediterranea, centro europea e balcanica generando un insieme di connessioni flora – faunistiche inesistenti in altri luoghi. Diversamente a sud del territorio di Cavallino – Treporti è

¹³ Cucchetti C.A., Padovan A., Seno. S, *La storia documentata del Litorale Nord*, Venezia, Ed. Armena, 1976, pp 137 – 140.

¹⁴ 1797.

¹⁵ Ca' Ballarin, Ca' Pasquali, Ca' Savio, Ca' di Valle, Ca' Vio, Cavallino, Lio Grando, Lio Piccolo, Mesole, Punta Sabbioni, Saccagnana, Treporti.

¹⁶ La biogeografia studia la distribuzione geografica a diverse scale spaziali e temporali degli organismi viventi, la loro localizzazione e i processi che li influenzano.

¹⁷ Per zona fitoclimatica s'intende la distribuzione geografica, associata a parametri climatici, di un'associazione vegetale rappresentativa composta da specie omogenee per quanto riguarda le esigenze climatiche.

caratterizzata da elementi naturali, come: laguna viva¹⁸, velme¹⁹, barene²⁰ e valli da pesca²¹, elementi antropici.

Agricoltura e turismo sono i due elementi che caratterizzano e che formano la base di questo territorio. Via Fausta, è la via principale che attraversa il Cavallino e divide questo territorio in due. La parte rivolta sul Mar Adriatico si caratterizza per la presenza di alberghi e campeggi mentre la parte interna verso la laguna è ricca di tunnel e serre destinate all'agricoltura locale.

Il recente sviluppo urbanistico ha portato allo spopolamento degli interni lagunari con il conseguente popolamento delle aree lungo la costa.

1.3 Analisi e nascita del settore turistico balneare

Per poter comprendere l'importanza e lo sviluppo del turismo balneare lungo le coste è necessario far riferimento alla storia che ha permesso lo sviluppo degli stabilimenti balneari che conosciamo noi oggi. Premettiamo dicendo che alla base del turismo balneare si trova il termalismo, cioè l'attività terapeutica igienica svolte nelle terme. Per i greci e romani, il ricorso alle acque era una pratica consolidata e diffusa nei vari ceti

¹⁸ "L'insieme delle aree caratterizzate da una diretta e sensibile influenza con le acque marine. Tali zone comprendono pertanto le bocche di porto e le aree circoscrutte, e si estendono all'interno della laguna in modo variabile ed irregolare, secondo il percorso dei principali canali ed in dipendenza della presenza di isole, barene paludi e laghi, fino al confine con la cosiddetta laguna morta secondo quanto già esposto precedentemente." Patrizia Torricelli, Mauro Bon, Luca Mizzan, *Aspetti naturalistici della laguna e laguna come risorsa*, op.cit. pp 28 – 29, www.istitutoveneto.org.

¹⁹ Zone prive di vegetazione e normalmente sommerse che emergono solamente in determinate condizioni della marea e sono caratterizzate da terreni molli.

²⁰ Barene o meglio superfici barenicole, termine il primo ben conosciuto e caratteristico della Laguna veneta. Si intende per esse caratteristiche formazioni, spesso rilevate rispetto al fondo lagunare, di area e forma alquanto varia, ma sempre contraddistinte da un bordo rialzato e da una parte centrale più depressa, cosicché la barena è sempre una forma leggermente depressa al centro, quindi a catino, la cui pendenza verso l'interno è assai debole, mentre lungo l'esterno essa può essere anche abbastanza accentuata fino al punto da consentire la formazione dei «ghebbi», cioè di solchi di erosione che talvolta lungo il bordo più pendente possono presentare delle cascatelle, quando la marea si ritira. Giuseppe Morandini, *Elementi geografici ed aspetti morfologici della laguna*, op.cit. p 7.

²¹ un'area lagunare separata dalla laguna aperta da una recinzione fissa costituita oggi da pali o argini nella quale si pratica la vallicoltura, una pratica di itticultura estensiva. Tale sistema richiede grandi specchi d'acqua in modo che la produzione sia sufficiente a coprire le spese di gestione, nonostante la resa per unità di superficie sia bassa. http://www.istitutoveneto.org/venezia/divulgazione/valli/valli_pesca.php.

sociali, le terme erano ritenute come qualcosa di mezzo fra bagni pubblici e luoghi di cura sia fisica che spirituale. Nel periodo illuminista, divennero “bagni curativi” e si caratterizzarono anche in senso ludico. Nel diciannovesimo secolo, questi luoghi vennero definiti “balneari”. Agli inizi del Novecento, le località lungo la costa si appropriarono del titolo “balneare” precedentemente assegnato alle località termali. Dai primi anni Trenta del Novecento, le località balneari acquisiscono un ruolo sempre più importante come elemento basilare. Successivamente fino ad oggi, l’importanza dello stabilimento balneare viene superata dalla ricettività, con molteplici servizi che vengono offerti al turista differenziandosi in ogni regione dal ruolo dello stabilimento. Prendendo come riferimento la città di Bath²², nel Regno Unito questo luogo, inizialmente, si afferma come “healthy place”, luogo salutare, e successivamente “pleasure place”, luogo di piacere; diventando una destinazione estiva nell’arco di qualche anno.

Gli Antichi Romani, come anticipato precedentemente, sostenevano che l’acqua di mare fosse terapeutica, differenziandosi dai Medievali convinti che questo tipo di acqua fosse fonte di malattie. Per questo le località costiere venivano considerate addirittura malsane.

Il cambiamento di questa percezione determinò la nascita delle prime località di mare, grazie alla scoperta da parte di alcuni medici inglesi, attorno al 1750, riguardanti i benefici legati al clima presente lungo la costa. Questa scoperta permise alle località costiere di togliere il titolo di stazioni balneari alle zone interne. Piano piano questo modello nato in Inghilterra si diffuse in molti altri paesi europei.²³

Il primo stabilimento balneare nacque nel 1827 a Viareggio, chiamato “Stabilimento de’ Bagni”.

Alla metà dell’Ottocento, nella Riviera Romagnola, più precisamente a Rimini, nacque lo “Stabilimento privilegiato dei Bagni Marittimi” sempre in quel periodo nacque lo stabilimento anche nel litorale ovest dell’Italia, a Livorno. Invece, nella costa adriatica, solamente un secolo dopo, nel 1957, si installò il primo stabilimento balneare al Lido di Venezia e alla fine del Novecento si estese anche a Jesolo.

²²https://www.bathworldheritage.org.uk/sites/world_heritage_site/files/heritage/World%20Heritage%20Site%20Management%20Plan%202016-2022.pdf.

²³ Emilio Beccheri, *Rapporto sulle imprese balneari*, 2002, pp. 9 -22 http://www.fipe.it/files/ricerche/archivio/2002_RAPPORTOFORMAT_stab_bal.pdf.

Gli italiani iniziarono a frequentare le spiagge durante il fascismo, proprio in questo periodo infatti, nella Carta del Lavoro del 1927, fu sancito il diritto a un periodo di riposo feriale retribuito tramite l'art. 17. Attualmente, questo diritto è regolato dall'articolo 2109 del codice civile²⁴.

Il vero e proprio boom del turismo balneare venne successivamente alla II Guerra Mondiale dopo i faticosi anni della ricostruzione. Nel periodo posteriore al miracolo economico nel mese di agosto degli '50 e '60, mese in cui le fabbriche chiudevano per ferie, si verificava un vero e proprio esodo dalle grandi città verso le località lungo la costa. Città come Cagliari, Rimini, Riccione, Portofino, Forte dei Marmi erano località di mare che riuscirono a guidare la crescita nel settore attirando la clientela interna ed esterna.

1.4 Analisi e presentazione dell'offerta turistica

Il turismo è un settore molto importante nel nostro paese, in modo particolare per la presenza di patrimoni artistici e naturalistici e con 58 beni inseriti nella lista UNESCO. Secondo l'ENIT, nel 2018, il turismo ha generato il 13,2 % del PIL nazionale e rappresenta il 14,9 % di occupazione totale. Nel 2019, l'Italia è stato il terzo paese più visitato al mondo con 94 milioni di visitatori²⁵.

²⁴Il prestatore di lavoro ha diritto ad un giorno di riposo ogni settimana, di regola in coincidenza con la domenica. Ha anche diritto, dopo un anno d'ininterrotto servizio, ad un periodo annuale di ferie retribuito, possibilmente continuativo, nel tempo che l'imprenditore stabilisce, tenuto conto delle esigenze dell'impresa e degli interessi del prestatore di lavoro. La durata di tale periodo è stabilita dalla legge, dalle norme corporative, dagli usi o secondo equità. L'imprenditore deve preventivamente comunicare al prestatore di lavoro il periodo stabilito per il godimento delle ferie. Non può essere computato nelle ferie il periodo di preavviso indicato nell'art. 2118.

https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2109&art.versione=4&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-

[04&art.idGruppo=265&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2.](https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=2109&art.versione=4&art.codiceRedazionale=042U0262&art.dataPubblicazioneGazzetta=1942-04-04&art.idGruppo=265&art.idSottoArticolo1=10&art.idSottoArticolo=1&art.flagTipoArticolo=2)

²⁵ Secondo uno studio dell'ENIT (Agenzia Nazionale del Turismo) del 2018. http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/stampa/in_evidenza/Panoramica_Turismo_in_Italia.html.

Cavallino Treporti si conferma anche nel 2019 come seconda spiaggia d'Italia per presenze turistiche e prima località balneare della regione Veneto con 6.269.451 presenze; seguita da Bibione con 5.851.482 e Jesolo con 5.438.519.²⁶

In una destinazione turistica, come Cavallino Treporti, che ospita ogni estate numerosi turisti, è necessaria la presenza nel territorio di prestazioni adatti ad essi. I servizi di accoglienza per il turista sono: informazioni e ricettività. Le diverse attività che svolgono l'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Venezia includono promozione e valorizzazione del territorio, servizi di informazione e accoglienza dei turisti e assistenza al visitatore.

Per poter informare al meglio i turisti che arrivano a destinazione e che hanno bisogno di informazioni sono presenti tre uffici di Informazioni ed Accoglienza Turistica (I.A.T.): uno si trova nella via principale di Cavallino ed è usufruibile al pubblico tutto l'anno, il secondo si trova a Punta Sabbioni nel terminal del trasporto pubblico ed ha un'apertura stagionale indicativamente da febbraio a fine ottobre ed il terzo si trova all'interno del Museo Batteria Vettor Pisani a Ca' Savio e segue l'apertura del museo da aprile fino a metà novembre.

Inoltre, dal 2006, è nato "Il Parco Turistico del Cavallino", un consorzio di promozione turistica, il cui scopo è di promuovere l'offerta turistica sia nel territorio italiano ma anche all'estero. Ha la partecipazione attiva di aziende presenti nel territorio.

A livello locale, tra le associazioni di categoria, è presente l'Assocamping, un'associazione senza scopo di lucro costituita da aziende presenti nel territorio. Svolge una funzione di programmazione e di promozione delle strutture turistiche ricettive all'aria aperta; assiste e tutela le imprese nella contrattazione nazionale collettiva di lavoro; stimola e promuove l'avvio delle necessarie trasformazioni per rendere le strutture ricettive all'aria aperta sempre più rispondenti ai bisogni della domanda sia straniera che italiana; propone l'adozione di normative legislative ai soggetti istituzionali, idonee alle esigenze delle imprese rappresentate ed infine eroga servizi per innovare e personalizzare l'offerta delle imprese del settore²⁷.

²⁶ https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo6.jsp.

²⁷ <http://www.assocampingweb.it/presentazione.html>.

L'offerta ricettiva presente nel territorio di Cavallino Treporti è ampia e ricca. Sono presenti strutture alberghiere ed extralberghiere che si dislocano in tutto il litorale. Nel grafico sotto riportato è possibile vedere l'ampia offerta ricettiva:

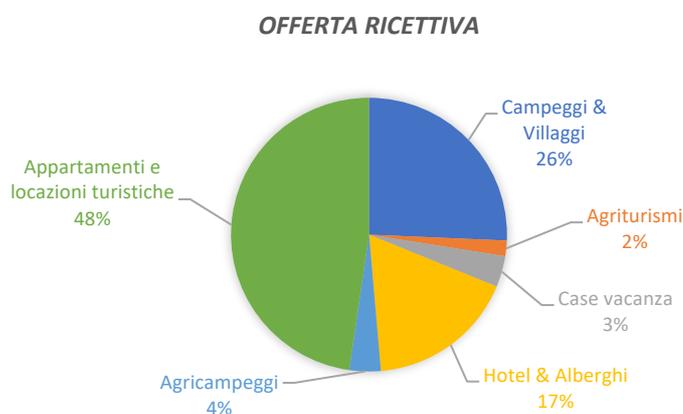


Grafico 1 Offerta Ricettiva Cavallino Treporti
 Fonte: rielaborazione personale su dati IAT Cavallino Treporti
<https://www.visitcavallino.com/media/1773/t-file/hospitality2022.pdf>

Il litorale non offre solamente una vasta offerta in senso di ospitalità ma anche per quanto riguarda attività, escursioni e manifestazioni ed eventi. I punti d'interesse che Cavallino Treporti offre al suo visitatore possono essere suddivisi in: sport, cultura, natura, mare e sapore.

Per gli amanti dello sport, ma anche per chi vuole godere del panorama che lo circonda, ci sono innumerevoli percorsi da effettuare in bicicletta. La peculiarità è nell'attraversare i differenti scenari del territorio della laguna. Nel percorso si trovano campi coltivati, argini che costeggiano le valli da pesca, pinete e dune e perfino un circuito museale all'aria aperta: La Via dei Forti.

Il patrimonio culturale presente nel territorio è costituito da ciò che ha lasciato la storia di Cavallino Treporti. La Via dei Forti è un museo diffuso che permette di rivivere la Grande Guerra. Le batterie, le torri e le caserme che sorgono dislocate in tutto il territorio sono fortificazioni militari erette con lo scopo di difendere Venezia da attacchi navali. Le batterie nel litorale di Cavallino Treporti sono quattro: Batteria Vittor Pisani, Batteria Amalfi, Batteria Carlo Radaelli e Batteria San Marco. Quest'ultime si trovano attualmente inserite all'interno di un villaggio turistico²⁸.

²⁸ [https://viadeiforti.it/;](https://viadeiforti.it/)

Si possono visitare anche i piccoli borghi di Mesole, il borgo di Lio Piccolo e Saccagnana. La caratteristica condivisa da questi luoghi è il fatto di essere piccoli borghi immersi nella laguna e distanti dalle spiagge caotiche, ogni borgo ha le sue peculiarità. Mesole è una frazione di origini antiche nata attorno al 300 circa e il suo edificio più caratteristico è il Convento delle Mesole, un antico monastero femminile; Lio Piccolo è un luogo circondato da acqua salmastra e lembi di terra emersa, è un'area agricola dove vengono prodotti il carciofo violetto, in dialetto "castraura" e le giuggiole, in mezzo a quest'area spicca la Chiesa di Santa Maria della Neve con il suo campanile e Palazzo Boldù a creare il fulcro del paese; infine, Saccagnana dove è possibile vedere i suoi due edifici principali la Chiesa di Santa Maria del Carmine, una costruzione del Seicento e dello stesso periodo anche la Casa Padronale Zanella, edificio a tre piani con una scalinata nella facciata e conserva caratteristiche formali e originarie.²⁹



*Figura 4 Borgo di Lio Piccolo
Fonte: realizzata dall'autrice*

L'ecosistema delicato ma anche unico che si presenta in questo territorio permette al visitatore di osservare la fauna e la flora con specie animali e vegetali protette attraverso delle attività di Bird Watching e passeggiate nella natura. In tutto il periodo dell'anno si possono contare circa 250 specie di uccelli che volano nella laguna.

La spiaggia lunga 15 km con la sua ampiezza e la sua sabbia fine e dorata è il punto di interesse che gioca un ruolo fondamentale in questo territorio. Sono presenti servizi per i visitatori ed in alcune zone è possibile accedervi con il cane, ed è ammessa la balneazione con il proprio amico a quattro zampe.

²⁹ <https://www.visitcavallino.com/ita/scopri-il-parco>.

Un altro elemento importante per il territorio di Cavallino Treporti è la buona cucina caratterizzata da materie e prodotti della terra, del mare e della laguna a chilometro zero. In questo modo il visitatore può assaporare le ricette tipiche del Veneto e del litorale veneziano.

A completare l'offerta turistica di Cavallino Treporti ci sono eventi e manifestazioni che coinvolgono residenti e incuriosiscono i turisti. Oltre ai classici mercati settimanali e mercatini serali, il territorio offre eventi di diverso tipo.

La stagione estiva si apre con la tradizionale Festa dell'Asparago verde, in dialetto "Festa dea Sparesea", che ha luogo annualmente in Piazza Santa Maria Elisabetta a Cavallino il primo maggio; questa è una manifestazione tradizionale dedicata all'asparago Montine, chiamato Sparesea, la cui produzione è tipica in questo litorale, la sua caratteristica è il suo sapore amarognolo e il suo colore verde molto intenso.

Nel mese di giugno, si tiene l'appuntamento più importate e caratteristico del territorio, molto sentito dai residenti ma che allo stesso tempo incuriosisce gli stranieri che si trovano in vacanza, il Palio Remiero delle Contrade; un evento sportivo che trae origine dalla storia del litorale. La sfida rievoca la concorrenza tra gli ortolani di Sant'Erasmus, delle Vignole e del Cavallino che ogni mattina andavano in barca al mercato a Rialto per vendere i prodotti della propria terra; in questo modo creavano delle gare per arrivare prima e occupare il posto migliore³⁰.

Un altro evento molto atteso da turisti e residenti è il Beach on Fire che si svolge nella seconda metà del mese di agosto e si tratta di uno spettacolo pirotecnico che detiene il Guinness World Record³¹ per i fuochi più lunghi del mondo, in quanto sono visibili per ben 13 chilometri di costa.

A conclusione della stagione estiva, nel piccolo Borgo di Lio Piccolo viene organizzata la Festa del Giuggiolo, in dialetto "Festa dea Zizoea"; dove vengono distribuite le giuggiole e i prodotti che possono derivare da esse.

30

<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/762>

³¹ Entrato a far parte del Guinness World Record nel 2016 con il primato dello spettacolo pirotecnico più lungo al mondo.

<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/1750>.

1.5 Analisi della domanda turistica

Il Veneto si posiziona, nel 2018, al quarto posto tra le 300 regioni europee per arrivi di turisti con circa 71 milioni di presenze³². Mare, città d'arte, lago, montagna e terme è quello che il Veneto offre ai suoi visitatori. Infatti, 7 dei 50 beni inseriti nella lista del Patrimonio dell'Umanità si trovano in questa regione. Oltre ai siti UNESCO, ci sono Parchi e Aree protette del Sistema Parchi Veneto per i sentieri, ferrate per la montagna. Ben 8 sono invece le Bandiere Blu assegnate alle località balneari.

Secondo dati della Regione Veneto, nell'anno 2019, si sono registrati 20.194.655 arrivi e 71.236.629 presenze³³; questi dati confermano la posizione al primo posto per arrivi e presenze della regione a confronto con le altre regioni italiane³⁴.

Cavallino Treporti rientrava nel Sistema Turistico Locale³⁵ numero 6 che comprendeva anche la città di Venezia e altri 18 comuni. Il comune di Cavallino Treporti chiese al Consiglio Regionale di poter diventare un Sistema Turistico Locale individuale; questo è possibile solamente se viene rispettato l'art. 7 comma 4 della Legge Regionale 33 del 2002: " Fatte salve le strutture associate già esistenti, per la costituzione di una struttura associata si richiede che nel sistema turistico locale, nei cui ambito la struttura intende esercitare la propria attività, il SIRT abbia rilevato nell'anno antecedente, almeno quattro milioni di presenze di turisti."

Il territorio di Cavallino Treporti soddisfa a pieno questo criterio e dal 2007 il Consiglio Regionale ha riconosciuto il Sistema Turistico Locale 6 bis di Cavallino Treporti.

Infatti, nel comune di Cavallino Treporti, si registrano, secondo dati dell'anno 2019, 781.692 arrivi e 6.269.451 presenze. Il litorale si conferma la prima spiaggia per presenze seguita da Bibione, Jesolo, Caorle ed Eraclea. Se si analizza nel dettaglio la suddivisione delle presenze nei mesi è facile constatare che Cavallino Treporti si tratta di una destinazione quasi esclusivamente estiva. I mesi con il maggior numero di presenze sono

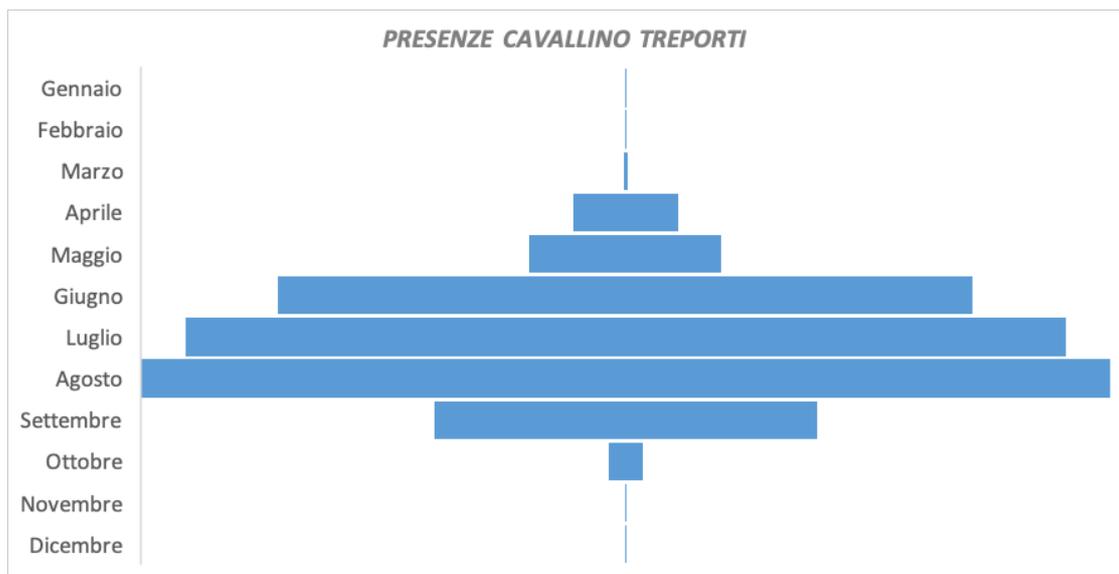
³² https://statistica.regione.veneto.it/index_indicatori.jsp?indic=Turismo_20200810.

³³ https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo_turismo1.jsp.

³⁴ https://statistica.regione.veneto.it/banche_dati_economia_turismo.jsp.

³⁵ Si definiscono sistemi turistici locali i contesti turistici omogenei o integrati caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale. Ad essi è rivolta prioritariamente l'attuazione della programmazione turistica regionale. Art. 13 comma 1, Legge regionale n. 33 del 04/11/2002.

agosto con 1.854.499 presenze seguita da luglio con 1.683.993 presenze e giugno con 1.328.993 presenze. Nel grafico sotto riportato è facilmente visibile la forte stagionalità estiva che inizia da aprile e si conclude con settembre/ottobre. Raggiungendo la concentrazione con il numero maggiore delle presenze durante i mesi di luglio ed agosto.



*Grafico 2 Presenze Cavallino Treporti suddivise mensilmente
Fonte: rielaborazione personale con dati Istat Regione Veneto*

I turisti che si recano in questa destinazione sono per il 17 % italiani e 83 % stranieri. Tale destinazione viene scelta come meta da turisti che provengono dalla Germania, Svizzera e Lichtenstein, Austria e Danimarca. Per la permanenza nella destinazione turistica, gli irlandesi soggiornano per più tempo (9,57 giorni), seguiti dai danesi (9,73 giorni), dai Paesi Bassi (9,56 giorni) e infine i turisti tedeschi (9,30 giorni). Analizzando il 17 % di italiani che sceglie come destinazione Cavallino Treporti, abbiamo al primo posto i turisti residenti nella stessa regione Veneto, seguiti da Lombardia e Trentino-Alto Adige. Gli italiani che trascorrono un periodo di circa 7 notti sono Valle d'Aosta (7,90 giorni), Friuli-Venezia Giulia (7,62 giorni), mentre i veneti si fermano in media 6,05 giorni.

Capitolo II - Una struttura ricettiva all'aria aperta: il campeggio

2.1 Storia e nascita del campeggio

Una vacanza adatta a chi vuole stare all'aria aperta e godere della natura e della tranquillità è quella praticata all'interno di strutture ricettive all'aperto come i campeggi. Per definizione il campeggio è "una sosta temporanea, per diporto, sotto tenda o in altro alloggio mobile o permanente, in zona turisticamente interessante, spesso attrezzata a tale scopo"³⁶.

Questo tipo di turismo, praticato all'interno dei campeggi, è un fenomeno diffuso a livello mondiale che sta sviluppando importanti rinnovamenti. Nel corso dei vari secoli, il campeggio ha assunto diverse forme prima di arrivare a quello che conosciamo noi oggi. Inizialmente, la parola "campeggio" veniva utilizzata in ambito militare indicando la sistemazione momentanea degli eserciti sul campo utilizzando tende e capanne mobili; successivamente si è evoluto e si intendevano degli insediamenti momentanei per gruppi di persone come lavoratori, nomadi e rifugiati, fino ad essere trasformato, negli ultimi anni, in "parchi vacanze" o "camping resort", come risposta all'innovazione. Il campeggio può assumere due diverse concezioni in base a chi lo utilizza: per i benestanti può essere un'area in cui trascorrere del tempo ricreativo, invece, per i meno abbienti potrebbe diventare un tipo di alloggio momentaneo. In ambito turistico, storicamente, il campeggio era visto come una forma di alloggio a basso costo dove poter trascorrere le vacanze. Il campeggio viene scelto da tutte le fasce d'età, in particolare da giovani famiglie con bambini, in quanto vengono considerati luoghi sicuri. La diffusione dei campeggi si osserva su scala mondiale. In alcune zone del globo, però, è più diffuso, come nel Nord America³⁷, Australia e Nuova Zelanda ma anche in Europa in paesi come Croazia, Danimarca, Germania, Spagna, Turchia e Regno Unito. In diversi paesi, i campeggi si concentrano lungo le coste, di conseguenza, le aperture di queste strutture sono volubili notevolmente delle condizioni metereologiche conseguentemente è una struttura che risente della stagionalità.

³⁶ <https://www.treccani.it/vocabolario/campeggio2/>.

³⁷ Si contano circa 16000 campeggi.

Diversi studi³⁸ hanno rivelato che lo stile di vita di chi viaggia con veicoli ricreazionali è caratterizzato da un forte desiderio di vivere la vita all'aria aperta e socializzare con altri campeggiatori, avendo sempre a disposizione i propri comfort.

Per questo, il campeggio comporta diversi vantaggi, trascorrere del tempo con amici e famigliari in ambienti naturali, praticare uno stile di vita semplice e mettersi in contatto con la natura ma anche con sé stessi.³⁹

L'idea di questo tipo di viaggio nasce agli inizi del Novecento in Gran Bretagna con le prime associazioni di campeggiatori inglesi. Questo nuovo modo di concepire la vacanza si diffuse rapidamente tra i turisti più avventurosi grazie a T.H. Holding, il quale fu il promotore di pernottamenti in tenda; questa idea gli venne in mente durante un viaggio in canoa in Scozia, decidendo di sostare durante la notte in tenda; questo diede vita alla prima forma di campeggio. Questa esperienza ebbe dei riscontri positivi e nel 1901, Holding, grazie all'aiuto del reverendo Johnson di Oxford, fondò la prima associazione campeggiatori, denominata *Association of Cycle Campers*, seguita dal *Camping Club de Belgique* e negli anni seguenti da qui si diffusero diverse associazioni nel resto d'Europa. In Italia, la prima associazione campeggiatori fu *Auto Campeggio Club Piemonte*, A.C.C.P. e nacque nel 1932. Nel nostro territorio, questo tipo di turismo si diffuse in modo meno rapido in quanto richiedeva il possesso di un mezzo di trasporto che a quel tempo non era ancora molto diffuso. Tuttavia, il primo campeggio nacque a Torino, nel 1949, nella zona pre-collinare di Parco Leopardi; le caratteristiche di questo primo campeggio che lo distinguevano dal quello libero, erano la presenza di servizi igienici, del servizio di sorveglianza ed il pagamento per l'accesso all'area.

La vita del turismo open air ha vissuto, nell'arco di oltre mezzo secolo, almeno tre momenti di svolta ed evoluzione: negli anni Cinquanta la vera espansione del turismo di massa nei campeggi, negli anni Settanta il successo dei veicoli ricreazionali⁴⁰ e negli anni Novanta un'impennata nella domanda di servizi.

Nei primi dieci anni del 2000 la domanda si è orientata verso un contatto diretto con la natura da parte di una tipologia di clientela esigente e con una richiesta ampia per

³⁸ Green 1978, Collins & Kearns 2010.

³⁹ Christian M. Rogerson, Jayne M. Rogerson, *Camping Tourism: a review of a recent international scholarship*, <https://pdfs.semanticscholar.org/0ef8/3dd2b23d3fca682751d1bebd65c67182dc66.pdf>.

⁴⁰ Si intendono camper o caravan.

quanto riguarda comfort e servizi. La risposta da parte dei prestatori di servizi non è venuta a mancare e hanno aggiunto alla loro offerta la combinazione tra natura, comfort e indipendenza, installando nelle proprie strutture le case mobili⁴¹.

Un noto imprenditore e pioniere nel mondo dell'open air italiano fu Bernardus Louis Prohn; la sua carriera iniziò nel 1962 quando decise di acquistare due caravan alla Roller di Firenze, un'azienda di auto, per portarli in Olanda, suo paese d'origine e metterli in esposizione nelle fiere più importanti del settore turistico.

Il Nord Europa in quel periodo stava attraversando un momento di crescita del turismo all'aria aperta e quei due caravan esposti ebbero una buona riuscita. Prohn riuscì a far produrre all'azienda oltre diecimila caravan e ad aprire nuovi stabilimenti all'estero diventando, nel 1969, responsabile commerciale dell'azienda automobilistica. Lui aveva intuito, a fine anni Sessanta, che il mercato dei caravan era affermato e i campeggiatori iniziavano a chiedere qualcosa di diverso.

Un cambiamento importante nel territorio italiano fu nel 1976 a causa del terremoto in Friuli, quando Prohn importava case mobili dall'Olanda e dall'Inghilterra. Per aiutare il territorio e la popolazione colpita dalla catastrofe, il governo italiano chiese la possibilità di avere delle unità abitative per la popolazione rimasta senza una fissa dimora e proprio durante il trasporto, mentre erano in sosta in un autogrill veneto, Bernardus ebbe modo di parlare con un proprietario di campeggi, al quale propose di dotare la sua struttura con questa nuova tipologia di unità abitative. Lui aveva capito che in poco tempo sarebbero state molto richieste dai turisti, infatti, fu il primo a immaginare che le case mobili avrebbero dato l'opportunità di ampliare l'offerta, richiamando nella struttura anche i clienti che fino a poco tempo prima avevano scelto hotel, pensioni o case vacanza. Questa nuova tipologia di unità abitativa doveva abbandonare le similitudini delle roulotte e assomigliare sempre più a suite.

I primi campeggi di Cavallino Treporti, che già attorno agli anni Sessanta si affermavano tra i più importanti campeggi italiani, furono i primi ad acquistare i suoi modelli. Il figlio di Prohn, Micheal continua tutt'ora il progetto del padre e infatti, durante una recente intervista in un giornale di campeggi, dice "...i campeggi li vedo trasformarsi sempre più

⁴¹ Mobile Home, prefabbricati di piccole dimensioni ma ben organizzate, dotate di tutti i comfort come un appartamento.

in villaggi all'aria aperta ma gli stessi hotel stanno cessando di svilupparsi in altezza per assumere la caratteristica di strutture diffuse in orizzontale, tra spazi aperti e verdi"⁴².

Gli ospiti che scelgono il campeggio come struttura all'aria aperta per trascorrere la propria vacanza, lo scelgono per trascorrere un soggiorno informale, con un prezzo inferiore rispetto ad un hotel, per avere una vacanza a contatto diretto con la natura e poter godere di un senso di libertà e autonomia.

Il target di clientela a cui puntano i campeggi è molto ampio si va dalle famiglie con bambini ai giovani, agli amanti della natura ma anche ad un target con una clientela più anziana che si è affermata nel corso degli anni.

Attualmente, molti campeggi hanno ampliato la loro offerta offrendo al proprio ospite servizi come bar, ristoranti, anche di alta qualità, piscine, centri benessere con servizi estetici, supermercati, animazione, piazzole dotate di collegamenti elettrici, acqua e scarico. I servizi interni alla struttura ricettiva incoraggiano e invitano il turista a non lasciare il campeggio. Con la presenza di campeggi dotati di tutti i comfort, quello libero difficilmente è presente. In Italia, la regolamentazione del campeggio è decisa dalle regioni, le quali hanno adottato regole diverse. In regioni come Veneto, Friuli Venezia – Giulia e Sardegna vige il divieto assoluto di campeggio al di fuori dalle aree attrezzate⁴³, mentre nelle altre regioni è possibile ma questo tipo di sosta è regolamentato e varia da regione a regione.

Il campeggio offre all'ospite diverse tipologie di alloggio. Inizialmente, offriva solamente delle piazzole⁴⁴ dove gli ospiti potevano sistemarsi con la propria tenda, il proprio caravan o camper. Per i meno avventurosi, invece, i campeggi hanno attrezzato i loro spazi anche con delle case mobili o bungalow in legno o in muratura che offrono all'ospite tutti i servizi e comfort di un appartamento. I campeggi si trovano in luoghi in

⁴² Camping Management, Periodico della FAITA Federcamping, Numero 50, Anno XII 2020, Speciale Sun, cit pag. 50.

⁴³ Legge Regionale n. 40 del 1984, art.12

<https://fringeintravel.com/legge-sul-campeggio-libero-in-italia-regolamenti-normative-e-divieti/#:~:text=40%20del%201984%20all'art,di%20fuori%20delle%20aree%20attrezzate.&text=La%20legge%20Regionale%20n.,-16%20del%202014&text=285%20del%201992%20e%20relativo,regionale%2023%20novembre%201988%2C%20n.>

⁴⁴ "Area attrezzata riservata all'uso esclusivo di un equipaggio. Le piazzole devono essere chiaramente individuabili con segnali quali paletti, staccionate, siepi, alberi o altri mezzi idonei..." Allegato L, Legge regionale 4 novembre 2002, testo unico delle leggi regionali in materia di turismo.

cui è presente un'offerta turistica che può essere anche minima; infatti, la concentrazione maggiore avviene lungo le coste di mare o di laghi ma anche in località montane, sono affollati principalmente nel periodo primaverile ed estivo dove si assiste ad una concentrazione maggiore di turisti.

2.2 I campeggi nella Regione Veneto

L'accessibilità nel territorio, la presenza di infrastrutture e la varietà dei servizi sono i tre elementi che attribuiscono ad un'area circoscritta un valore aggiunto che consente alla destinazione di attirare turisti. Per completare l'offerta un elemento importante è la ricettività.

In Veneto si sono registrati, nel 2020, 66.420 mila strutture ricettive per un totale di circa 850 mila posti letti, di cui la metà si concentra nella provincia di Venezia. Secondo un'analisi effettuata della Regione Veneto, tra le strutture extralberghiere l'incidenza inferiore è rappresentata da 1,5 % da agriturismi e dallo 0,3 % dai campeggi. Durante l'ultimo decennio, a differenza della stabilizzazione dell'offerta alberghiera si rileva un notevole incremento di soluzioni ricettive alternative tra cui un + 81,3 % per gli agriturismi e un + 45,1 % per i campeggi.⁴⁵ Secondo il censimento più recente, nel 2020, il numero dei campeggi e villaggi turistici è di 186.⁴⁶

Come già riportato precedentemente, il campeggio è un fenomeno poco diffuso e che si sta sviluppando e allargando in modo rapido particolarmente negli ultimi anni con la diffusione del virus Sars - Cov19. La scoperta di questo nuovo tipo di turismo è suggerita dalle restrizioni che ci sono state imposte e di conseguenza si sente la necessità di grandi spazi, contatto con la natura e libertà.

Nel territorio veneto, la distribuzione dei campeggi si concentra maggiormente lungo le coste del litorale adriatico e lungo le sponde del Lago di Garda. Nel territorio montano, invece, la presenza di campeggi è quasi insufficiente.

I campeggi sono regolati da delle leggi regionali, per quanto riguarda la regione Veneto, infatti, troviamo la legge regionale del 4 Novembre 2002 numero 33 che designa "le prescrizioni minime comuni ai complessi ricettivi all'aperto:

⁴⁵ https://statistica.regione.veneto.it/Pubblicazioni/studio_relazione_turismo_2018.pdf.

⁴⁶ Ufficio di statistica della Regione Veneto.

- a) posizione in località non inquinata da polveri o fumi;
- b) viabilità veicolare interna e di accesso realizzata in modo da non dare origine a sollevamento di polvere e da permettere il deflusso delle acque meteoriche;
- c) viabilità pedonale interna atta ad assicurare comodo e diretto accesso ai servizi, negozi e attrezzature complementari;
- d) delimitazione dell'intero perimetro del complesso con recinzione e accessi e varchi chiudibili con demarcazioni od ostacoli naturali non facilmente superabili;
- e) servizio di ricevimento e accettazione in locale apposito, all'ingresso del complesso;
- f) riscaldamento in tutti i locali d'uso comune, nei complessi ad attivazione invernale;
- g) parcheggio auto separato dall'area ricettiva, posto all'entrata del complesso o nelle immediate vicinanze, con capacità auto pari al cinque per cento degli equipaggi ospitati;
- h) illuminazione dei varchi e accessi, dei parcheggi, dei servizi igienici e relativi percorsi di accesso, tale da favorire sia la sicurezza che la fruibilità notturna;
- i) distanza non superiore a metri 200 dei gruppi di servizi igienico-sanitari comuni, dalle piazzole e dalle unità abitative sprovviste di servizi propri.⁴⁷

I requisiti obbligatori per un campeggio sono: la densità ricettiva che indica il limite massimo di ospiti in base alla superficie totale lorda del complesso ricettivo; le prestazioni di servizio che comprendono il servizio di ricevimento, portineria e informazioni, servizio di sorveglianza nelle ore notturne, servizio di custodia valori, divise e cartellino di riconoscimento, lingue estere correntemente parlate, pronto soccorso; le installazioni igienico sanitarie comuni che includono i camerini wc, i camerini doccia, i lavabi, i lavelli, i lavatoi, altre installazioni igienico – sanitarie, macchine e altri allestimenti nei servizi e il camper service⁴⁸; attrezzature; attrezzature comuni di base come spaccio alimentari, market, bar e ristorante.⁴⁹

I campeggi, come gli alberghi, vengono classificati con l'assegnazione di un numero di stelle. La quantità di stelle assegnata fa riferimento alla molteplicità di servizi offerti e alla qualità degli stessi, attrezzature, comfort e altre caratteristiche; la concessione delle stelle alle strutture viene stabilita a livello regionale seguendo determinati parametri.

⁴⁷ Allegato L, Legge regionale 4 novembre 2002, testo unico delle leggi regionali in materia di turismo.

⁴⁸ Piazzola attrezzata per lo scarico dei serbatoi di raccolta di reflui dei veicoli ricreazionali, definizione da <https://www.turismo-oggi.com/normativa-aree-attrezzate-camper.html>.

⁴⁹ <https://www.infotrav.it/leggi/veneto/allegatoM.jsp>.

La regione ha il compito di definire i requisiti di classificazione e gli obblighi da parte della gestione. Nella Regione Veneto, area di interesse in questa ricerca, i parametri per la classificazione sono stabiliti dalle delibere della Giunta Regionale numero 1000/2014⁵⁰ e 10001/2014⁵¹ che definiscono per i campeggi un livello di classificazione da 1 a 5 stelle, mentre per i villaggi turistici da 2 a 5 stelle.⁵²

L'assegnazione delle stelle varia secondo dei criteri; quando viene assegnata una stella abbiamo una densità ricettiva pari a 28 mq per unità mentre vengono raggiunti i 44 mq nelle strutture a cui vengono assegnate 5 stelle. Le installazioni igienico sanitarie comuni variano in base al numero di persone che può ospitare la struttura. La presenza di macchine e altri allestimenti presenti nei servizi, come la lavanderia automatica, determinano l'assegnazione delle stelle; ad esempio ad una struttura saranno assegnate 4 o 5 stelle se i suoi servizi igienici sono dotati di lavanderia automatica, locale stireria e locale stenditoio dotato di macchine asciugatrici. Un elemento che non deve mancare in tutti i campeggi dalle 2 alle 5 stelle è il camper service.

Ci sono alcuni servizi e dotazioni indispensabili che ogni struttura è obbligata ad avere indipendentemente dalle stelle attribuite alla struttura e sono: il servizio di ricevimento, portinerie e informazione, il servizio di sorveglianza nelle ore notturne, il servizio custodia valori, l'utilizzo da parte del personale di un cartellino identificativo o di indossare una divisa, la conoscenza di lingue estere correntemente parlate, un servizio di primo soccorso, servizi di vendita di merci e di ristorazione, animazione professionale, area attrezzata per intrattenimenti e spettacoli, area attrezzata per gioco bimbi, servizio di informazioni turistiche e web e servizi telematici. Per ogni categoria di servizio qui sopra citato, l'assegnazione delle stelle varia in base alla quantità e alla qualità dei servizi.

2.3 Le recenti tendenze nei campeggi

Oggi i campeggi assumono una fisionomia nell'offerta dei servizi ai turisti completamente diversa dalle prime aree di sosta. Come già riportato, i campeggi

⁵⁰ <http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=277096>.

⁵¹ <http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=277097>.

⁵² <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/campeggio1>.

inizialmente erano un'area verde dove poter sostare e dove i servizi erano quasi inesistenti. Il cambiamento della domanda da parte degli ospiti ma anche lo sviluppo nel settore turistico hanno portato alla creazione di servizi presenti all'interno dei campeggi che invitano il turista a restare all'interno di esso per l'intera durata del suo soggiorno. Solitamente i servizi di base per chi soggiorna con un proprio mezzo come il caravan, la tenda o il camper sono i servizi igienici comuni con la possibilità di prenotare un bagno privato, le piazzole, le quali sono dotate di colonnina elettrica, aggancio per l'acqua e scarico. Ad arricchire l'offerta ci sono altri servizi: la piscina, dalle più piccole adatte ai bambini e riscaldate a quelle olimpioniche, in alcuni casi hanno creato un vero e proprio parco acquatico con scivoli e giochi, ristoranti, bar e chioschi, negozi di vario tipo, supermercato, fruttivendolo, parrucchiera ed estetista, area benessere e per completare l'offerta per i più piccoli il servizio di animazione e area giochi. Ovviamente la presenza di questi servizi è presente in base alla struttura a cui si fa riferimento e all'assegnazione di classificazione di stelle.

I campeggi hanno ampliato la loro offerta con unità abitative e hanno modificato in alcuni casi le loro strutture trasformandosi in villaggi, aggiungendo pertanto al loro interno unità abitative come Mobile Home o tende glamping appoggiate al terreno che permettono la loro sostituzione in modo veloce, in modo da evitare la costruzione di strutture con fondamenta. La necessità di modificarsi e rinnovarsi è dovuta al cambio della domanda in cui vede un turista che vuole e ha bisogno di contatto con la natura ma che allo stesso tempo non vuole rinunciare a tutti i suoi comfort ed anche al lusso. Negli ultimi anni, i campeggi hanno modificato e ampliato i loro obiettivi diventando *eco friendly*, *dog friendly*, adattandosi alle diverse domande assegnandosi il marchio *Village for All* e ampliato la loro offerta ricettiva con un nuovo tipo di fare campeggio: il glamping, che verrà trattato successivamente.

Per essere definiti *eco friendly* significa che una struttura punta sulla sostenibilità e il rispetto per l'ambiente. Per poter essere definiti tali, l'azienda deve investire in tutti quegli elementi che non inquinano l'ambiente e che producano energia come ad esempio in pannelli solari; essere *Plastic free* quindi cercare di eliminare la plastica dove è possibile, sostituendola con materiale biodegradabile ad esempio nei bar o nei contenitori necessari per contenere il cibo o posate usa e getta.

La struttura che si definisce sostenibile ha anche il compito di sensibilizzare il suo ospite rendendolo attivo a non inquinare e rispettare l'ambiente, effettuando la raccolta differenziata e creando delle aree ecologiche distribuite in tutte le zone del campeggio che ne facilitino la raccolta.

Sempre più famiglie e persone hanno un animale domestico e durante i periodi estivi, pur di non rinunciare alle proprie vacanze, si assiste a scene di abbandono per mancanza di strutture dove è possibile accedere con gli animali domestici o per evitare di avere l'animale appresso anche durante le vacanze. Sia in risposta alle tristi notizie di abbandono ma anche per la richiesta in crescita di accettare i cani nelle strutture ricettive, quest'ultime hanno deciso di adattarsi venendo incontro anche alle necessità del cliente che vuole recarsi in vacanza con gli amici a quattro zampe. Le strutture che accettano gli animali sono sempre di più, si definiscono *pet friendly*, ed hanno ampliato i loro servizi adatti per gli animali. Le strutture hanno riservato, isolando, alcune unità abitative per gli animali, hanno implementato i servizi adatti a loro con delle zone riservate alla loro pulizia, un'area Agility, in cui i cani possono giocare e fare attività.

Nelle zone costiere gli è permesso l'accesso a una spiaggia riservata e recintata e in determinati orari, decisi dalla località in cui si trova la struttura, possono fare il bagno in mare.

Molte strutture ricettive stanno puntando sull'ospitalità accessibile, un nuovo mercato in crescita che ha bisogno di conoscenze approfondite, strategie e strumenti per riuscire a garantire una qualità migliore. Questo è possibile con un marchio di qualità internazionale ospitalità accessibile, chiamato *Village for All*⁵³, un network che attraverso la comunicazione permette a persone con disabilità, anziani e famiglie con bambini piccoli di scegliere la struttura dove trascorrere la loro vacanza in base alle loro necessità. Al momento si è concentrato nell'ospitalità in strutture come campeggi e villaggi. Per ottenere questo marchio, le strutture interessate devono semplicemente compilare un formulario e in seguito gli verranno indicate le procedure che comprendono un sopralluogo e un corso di formazione per il personale e sulle modalità di ospitalità e accoglienza.

⁵³ Il primo network di villaggi e campeggi accessibili alle persone con disabilità in linea con l'art.3 del nuovo Codice del Turismo.

2.4 La nuova tendenza e le sue prospettive: il glamping

Nel settore turistico è sempre più comune l'unione tra ecologia e lusso, facendo nascere così una nuova ed esclusiva forma di fare campeggio: il *glamping*. La parola è stata conosciuta dagli anglosassoni ed è l'unione di due parole: "*glamour*" e "*camping*". Questa nuova tendenza, praticata in strutture ricettive all'aria aperta, è la perfetta armonia che si crea tra lusso, natura e rispetto per l'ambiente, senza rinunciare al comfort. Il glamping sta diventando lo stile di vita dell'ospite moderno da campeggio, attirando a sé una categoria di persone che precedentemente frequentavano hotel e appartamenti unendo così il meglio dell'industria alberghiera e del campeggio. Infatti, chi decide di trascorrere le proprie vacanze in questa nuova forma di turismo, si può suddividere in due categorie: chi le ha sempre trascorse e preferite e chi non ha mai trascorso le proprie vacanze in campeggio ma preferiva la classica vacanza in albergo con pensione completa, ma ha voglia di provare qualcosa di nuovo e diverso senza cambiare troppo il contesto.⁵⁴

Ci sono degli elementi che contraddistinguono il glamping: il contesto naturale lontano dagli spazi urbani in cui si trovano, il lusso essenziale ma non eccessivo, il comfort a cinque stelle ma da vivere in completa libertà, la personalizzazione del servizio con attenzione particolare ai dettagli e l'ultimo elemento esclusivo è l'impronta ecologica verso l'ambiente, perché tutti gli alloggi e attrezzature sono realizzate con materiali riciclati e biodegradabili.

Questa attitudine può sembrare nuova ma ha origini da tradizioni antichissime, infatti, già nell'Impero Ottomano le popolazioni avevano costruito delle stravaganti tendopoli come palazzi mobili per il sultano. Queste erano arricchite con tessuti di seta, ricami, tappeti e arredi lussuosi. Le tribù mongole vivevano in yurte dotate di tutti i comfort e ai tempi del famoso imperatore Gengis Khan venivano utilizzate come rifugi durante le campagne militari in Asia e in Europa.

Nei primi anni del Novecento, durante i safari in Africa, i ricchi si facevano arredare tende di lusso, mentre gli indiani d'America, hanno ispirato un glamping libero e selvaggio in contesti mozzafiato.

⁵⁴ Ana-Marija Vrtodušić Hrgović, Josipa Cvelić Bonifačić, Ivana Licul, *Glamping – New Outdoor Accommodation*, 2018
<https://hrcak.srce.hr/file/311748>.

Il glamping ha molteplici forme, tanto quanto i diversi ambienti che ci circondano: dalla foresta, al mare, passando per le colline. Tanto è vero che le sistemazioni glamping sono consigliate per luoghi che in precedenza si trovavano fuori dai confini come in aree naturali protette o foreste.

Questa nuova tendenza proviene da continenti caldi come Australia e Africa e solo recentemente si è diffusa in modo notevole a nord dell'Equatore. Negli ultimi due decenni, infatti, ha avuto un rapido sviluppo soprattutto in Gran Bretagna ma anche in Europa in modo particolare in Francia e nella maggior parte dei paesi del Mediterraneo. Negli ultimi anni, anche in Italia, il glamping si sta diffondendo rapidamente. Questo sviluppo è dovuto principalmente alle necessità di chi vuole fare campeggio senza abbandonare l'idea di comodità e lusso. I paesi principali che hanno delle località perfette per ospitare soluzioni open air che rispettano tutte le caratteristiche del glamping sono Regno Unito e Italia.

I target che praticano questa nuova tendenza sono i giovani tra i 18 e i 32 anni e le persone tra i 33 e 50 anni, i primi hanno più tempo a disposizione, una propensione verso i viaggi e vogliono un contatto con la natura, gli altri hanno una maggiore indipendenza economica e una capacità di spesa.

Le soluzioni di alloggio sono varie e differenti: la *Safari Tent* sono abitazioni a forma rettangolare con tetto semi spiovente e semi rigido in legno, la *Bell Tent* di origine inglese è una tenda a forma di campana, piccola ma accogliente, una soluzione più ampia è la *Beduin Tenda* con supporti in legno e ferro, l'abitazione più particolare è la Yurta, una tenda a forma circolare con un'apertura centrale nella parte alta.

Il glamping ha delle prospettive positive per il suo futuro, come la forte crescita di turismo ecosostenibile, la voglia di avventura, il contatto con la natura, la richiesta di avere servizi efficienti e lusso, l'esclusività e la distanza sociale che recentemente ci è stata imposta per evitare la diffusione del nuovo Virus Sars – Cov 2 rientrano come elementi del concetto di glamping. Questo nuovo tipo di fare campeggio è ormai una tendenza globale che rientra nell'industria turistica e appare come un prodotto turistico ibrido che combina gli elementi del lusso e del campeggio. Il suo successo è dovuto dalla voglia di provare qualcosa di nuovo e diverso, dal contatto con la natura e dalla combinazione tra lusso e design.

Secondo una ricerca di JFC⁵⁵, nel 2019, ha contato 4000 posti letto in strutture definite glamping con 264 mila turisti che hanno scelto questo tipo di vacanza, di cui il 60,2 % sono stranieri. La dimensione di questo mercato è valutata circa 2,1 milioni di dollari e la previsione è molto positiva in quanto si espanderà fino al 2025 con un tasso annuo di 12,5 %.

2.5 I campeggi nella Costa Adriatica e in particolare a Cavallino Treporti

Come già riportato nella sezione precedente, il Veneto rientra tra le prime aree turistiche italiane per arrivi e presenze.

I turisti scelgono il Veneto come destinazione per diverse caratteristiche tra cui la presenza di infrastrutture e i servizi, i quali sono sempre molto apprezzati e che aggiungono valore all'offerta.

Come già anticipato precedentemente, l'attività di campeggio in Italia è nata all'inizio degli anni Cinquanta ma la sua fase iniziale di consolidamento ha avuto una durata breve perché già nella metà degli anni Sessanta questo tipo di turismo si è confermato in Veneto con numerosi campeggi e di dimensioni rispettabili, in particolare lungo la costa marina concentrando il maggior numero nel litorale di Cavallino Treporti ma anche lungo la sponda veneta del Lago di Garda. La domanda era in crescita soprattutto da parte di turisti che provenivano dalla Germania ma anche dal resto del Nord Europa.

Lungo la costa adriatica, da Bibione fino a Porto Tolle, sono presenti 60 campeggi.⁵⁶ Nel dettaglio, la maggior concentrazione di campeggi è lungo il litorale del Cavallino dove se ne trovano 28, occupando una superficie di 3 milioni di metri quadrati che accoglie ogni giorno 65 mila persone, generando oltre 5 milioni di presenze, nel periodo della stagione che si estende da aprile ad ottobre. Il successo di questa destinazione viene confermato dalla permanenza media dei turisti di 9 giorni, con degli indici di fidelizzazione che superano il 70 % e la frequenza media di ritorno supera i 10 anni.

Essendo tangibile l'evoluzione del concetto di campeggio nella metà del Novecento è possibile comprendere lo sviluppo delle attività ricettive nel territorio di Cavallino Treporti.

⁵⁵ Azienda che svolge attività di consulenza turistica e marketing territoriale.

⁵⁶ Mappa Campeggi e Villaggi turistici del Veneto, Fanta Federcamping Veneto, Edizione 2018.

Non c'è una chiara spiegazione di come siano nati i campeggi lungo il litorale del Cavallino ma la nascita e lo sviluppo degli stessi possono aver preso spunto dalle colonie e la nascita e la storia dell'attuale Union Lido potrebbero aver dato l'idea di continuare lo sviluppo di questa nuova forma di turismo.

L'aspetto del litorale di Cavallino Treporti era completamente diverso da come lo conosciamo e lo vediamo noi oggi: inizialmente era un territorio che si trovava in condizioni ecosistemiche e paesaggistiche connotate da una quasi totale integrità, di poco mutate rispetto alla secolare evoluzione morfologiche del litorale.

Inizialmente, le prime concessioni furono rilasciate, dalla Capitaneria di porto alla Gioventù italiana del littorio di Treporti per poter installare capanne con ombrelloni in spiaggia per la colonia marina, dove venivano ospitati bambini per delle cure elioterapiche, per migliorare il rendimento scolastico quando sarebbero tornati a scuola, per imparare il senso civico e per sapersi relazionare con l'altro. Già nella stagione balneare del 1934 si registravano 3 mila presenze infantili. Quasi nello stesso periodo delle colonie marine⁵⁷, la spiaggia del litorale iniziava a essere frequentata anche dalle suore; infatti dal 1939 quest'ultime fecero un contratto con la parrocchia locale per poterci tornare ogni estate per svolgere le loro attività.

Il tesoriere della piccola città di Cavallino si rese conto, durante il controllo della cassa del comune, che grazie alle frequentazioni di terze persone nel litorale, le provviste per l'inverno erano garantite. Questa attività ricettiva stagionale si dovette bloccare a causa dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ma non appena fu possibile, dal 1946 ricominciò l'ospitalità; iniziarono ad arrivare bambini da tutte le città della regione tra cui Treviso, Padova e la vicina Venezia.

⁵⁷ L'origine delle colonie marine risale al movimento assistenziale e culturale che iniziò a metà dell'Ottocento quando iniziarono a sottoporre ai bambini affetti da tubercolosi pratiche di talassoterapia. Con l'Unità d'Italia la diffusione di questi luoghi subì un notevole incremento grazie all'aiuto di enti privati e organizzazioni religiose che avevano come scopo comune quello di combattere la mortalità infantile. Inizialmente, queste strutture avevano solamente lo scopo curativo ma con la riforma dettata dal governo fascista, alle colonie furono attribuite altre mansioni e poteva ospitare anche bambini che non richiedevano cure. La colonia, infatti, assunse un ruolo di modello educativo di massa; venivano svolte attività collettive all'aperto e al chiuso e attività didattiche. Si dislocavano maggiormente nelle zone turistiche lungo le coste della penisola. Le colonie subirono il declino dopo il periodo del boom economico, quando le zone costiere vennero popolate da strutture ricettive e la popolazione riusciva a concedersi un periodo di vacanza. <https://inchieste.ilgiornaledellarchitettura.com/colone-marine-caratteri-funzionali-e-spaziali/>.

Nell'area di Ca' Savio era stata riservata un'area per un villaggio marino, tutt'ora attivo, il Villaggio San Paolo, struttura ricettiva dell'Opera Diocesana per l'Assistenza Religiosa⁵⁸ a misura di famiglie e persone con disabilità in quanto privo di barriere architettoniche. Nel 1953 nacque la Società turistica del Cavallino da Achille Gaggia, che chiedeva alla capitaneria di porto di ottenere in concessione i 5 chilometri di litorale compresi tra la Batteria Amalfi e Radaelli, che furono poi estesi fino a Punta Sabbioni; lo scopo principale della domanda era l'edilizia balneare.

Per creare la spiaggia, però, era necessario disboscare tutta l'area. Questo territorio aveva in quel periodo un grande interesse agricolo ma era altrettanto interessato ad espandersi sia dal lato balneare che residenziale e si voleva dare importanza anche a quella zona tra il Lido di Venezia e Jesolo.

La metà degli anni Cinquanta fu un periodo importante per questa zona perché scrisse una pagina di storia non trascurabile del panorama delle grandi spiagge italiane. Il territorio del Cavallino, in quegli anni, poteva essere diviso in due aree: una a levante dove erano presenti colonie e campeggi mentre in quella a ponente sorgevano, alberghi e un campo da golf.

Il tema dello sviluppo a livello turistico di questo territorio si fece sempre più importante che fu un argomento portato nel consiglio comunale nel 1956.

Durante gli anni Cinquanta, il Litorale si presentava nel suo aspetto primitivo, poco sviluppato e frequentato dalla popolazione locale e dalle isole vicine, oppure da persone che necessitavano di cure marine. L'estate precedentemente ebbe un incremento notevole nel traffico e in un campeggio si raggiunse quota a 4 mila ospiti.⁵⁹

Nel 1955 aprì il campeggio NSU. Gli artefici di questo nuovo tipo di offerta turistica furono Angelo Macola e Ignazio Vok. Entrambi imprenditori si erano conosciuti per caso, decisero di creare un campeggio nel Litorale del Cavallino. La fabbrica tedesca di Vok⁶⁰

⁵⁸ Ente religioso che gestisce per conto della Diocesi di Belluno e Feltre, <https://www.accoglienza.diocesi.it/it/chi-siamo>.

⁵⁹ Piero Santostefano, *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984, Vol. I, Società, impresa e territorio*, Nardin Libri, 2016, pp. 47 - 63.

⁶⁰ Ignazio Vok (1938 – 2019) originario di Lubiana, dopo la laurea in architettura all'università di Monaco di Baviera si trasferì in Italia dove iniziò a lavorare sul suo progetto del camping assieme ad Angelo Macola. Come architetto si interessò alle ristrutturazioni e ai restauri. Tra le sue costruzioni più innovative e creative si ricordano le case di legno nei boschi e le cantine ricavate nella roccia del Carso in Friuli, pubblicate nelle più importanti riviste d'architettura

chiede ai concessionari in Italia di trovare un'area adatta da poter adibire come campeggio con lo scopo di ospitare i propri dipendenti durante le ferie estive. La scelta della destinazione ricadde su Cavallino, un luogo conosciuto da Macola che regolarmente si recava con la famiglia a Jesolo ed era consuetudine con il padre attraversare il Sile e raggiungere quel territorio che in quel periodo era un ambiente completamente incontaminato. Nella metà degli anni Cinquanta, quindi, aprì il campeggio NSU, stesso nome della fabbrica tedesca di biciclette, moto e automobili con sede in un piccolo paese vicino a Stoccarda. Questo camping divenne nel corso degli anni un punto di riferimento per tutto il settore che si stava sviluppando. Infatti, dal 1955 iniziò l'avventura di quello che sarebbe poi diventato una delle più importanti strutture ricettive per le vacanze all'aria aperta di tutta Europa. Le sue caratteristiche erano la grandezza e gli innumerevoli servizi rivolti agli ospiti; ogni anno venivano aumentati, infatti, oggi il campeggio è come se fosse una piccola città ed è il primo campeggio in Europa a cinque stelle.

Nella prima stagione si registrarono 130 mila ospiti, i quali poi continuarono ad aumentare scegliendo di trascorrere le proprie vacanze su questa struttura per la pulizia curata dei servizi, la disinfestazione dalle zanzare e la presenza di negozi e attività ricreative.

Negli anni Sessanta con la fusione tra NSU e Audi il camping cambiò nome in Union Lido, come lo conosciamo noi oggi.⁶¹

Il secondo campeggio, ad aprire ufficialmente un anno dopo, 1956, fu il campeggio Ca' Pasquali.

Nel 1957, gli unici campeggi attivi erano i sopracitati NSU e Ca' Pasquali, il dirigente comunale nel vedere questo nuovo tipo di attività turistica che richiamava ospiti nel proprio territorio, iniziò a prenderne considerazione. Le stagioni estive successive furono sempre di più un successo riguardo gli arrivi e lo sviluppo delle attività turistiche e commerciali lungo le principali arterie e centri del litorale.

<https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2019/02/11/news/morto-ignazio-vok-l-architetto-che-invento-il-campeggio-a-5-stelle-1.30023600>.

⁶¹ Piero Santostefano, *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984, Vol. II, I campeggi*, Nardin Libri, 2016, pp. 183 – 215.

Nella seconda metà degli anni Cinquanta si assisteva ad uno sviluppo nel litorale in contrapposizione al declino che si verificava nel Lido di Venezia. Visto lo sviluppo nel territorio di questo settore, l'amministrazione comunale per attirare flussi turistici, chiese al Ministero degli Interni che il Litorale di Cavallino fosse riconosciuto come "stazione di soggiorno e turismo".

Solo dopo quattro anni dall'apertura del primo camping, nel 1959, furono registrati 7000 turisti e solamente uno tra quelli era italiano. Infatti, mentre a Cavallino venivano registrate presenze per la maggioranza straniera, nel litorale di Jesolo erano presenti in prevalenza italiani.

Nel 1961 si ebbe il primo pieghevole con descrizioni in italiano e tedesco per promuovere il turismo nel territorio, già in questo periodo venivano valorizzati maggiormente gli aspetti balneari rispetto alla valorizzazione del territorio circostante e agli aspetti ricreativi.

Nel periodo dal 1957 al 1965 si registrò una forte espansione nel settore della ricettività e un vero incremento si censì negli anni Settanta con le presenze turistiche che raggiunsero quasi i 3 milioni, erano presenti 9 hotel, 4 pensioni, 10 locande, 1 darsena e 27 campeggi e villaggi.⁶²

Nella tabella sotto riportata (Tab. 1) è possibile vedere le date di apertura, in ordine cronologico, dei campeggi che hanno luogo nel litorale e sono tutt'ora attivi.

<i>Campeggio</i>	<i>Anno di apertura</i>
NSU	1955
Ca' Pasquali	1956
Ca' Berton	1957
Joker	1957
Ca' Savio	1959
Marina di Venezia	1959
Villa al Mare	1959
Al Boschetto	1960
Vela Blu	1960
Miramare	1961
Europa	1964

⁶² Piero Santostefano, *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984, Vol. I, Società, impresa e territorio*, Nardin Libri, 2016.

Cavallino	1964
Italy	1965
San Marco	1965
Silva	1965
Enzo Stella Maris	1967
Garden Paradiso	1969
Mediterraneo	1970
Darisi	1972
Dei Fiori	1973
Scarpiland	1973
Santin	1977
Klaus	1980

Tabella 1 Campeggi e anno di apertura

Fonte: rielaborazione propria su dati del volume "Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle"

I primi dati ufficiali forniti dalla Regione sono a partire dal 1991. Infatti, è possibile vedere dal grafico qui riportato, come gli arrivi e le presenze siano quasi sempre state in aumento e di come a causa del virus Sars Cov2 siano drasticamente diminuite (Graf. 3).

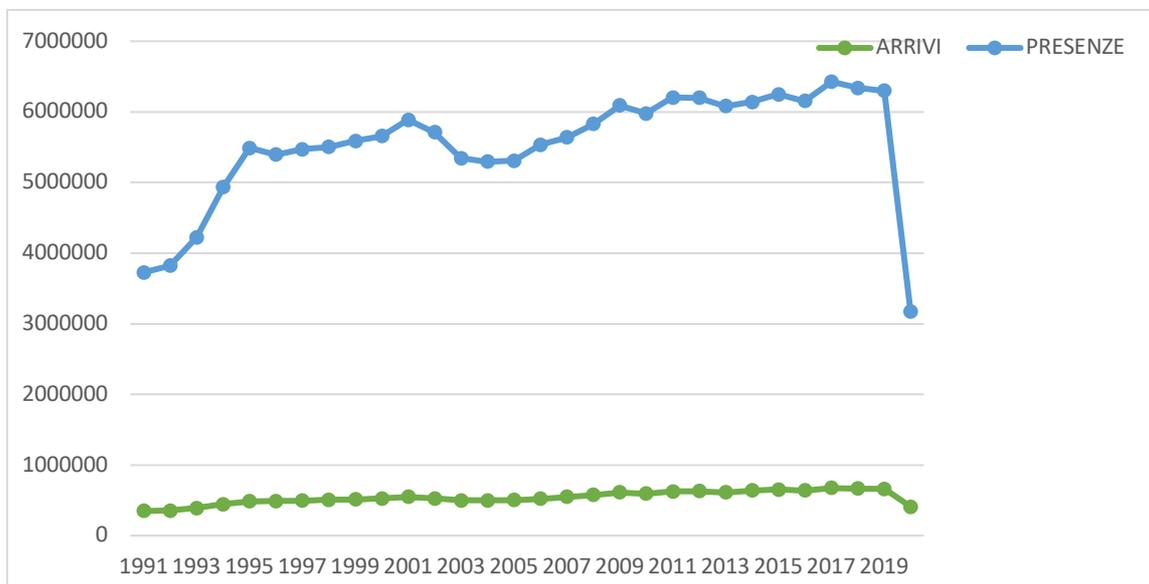
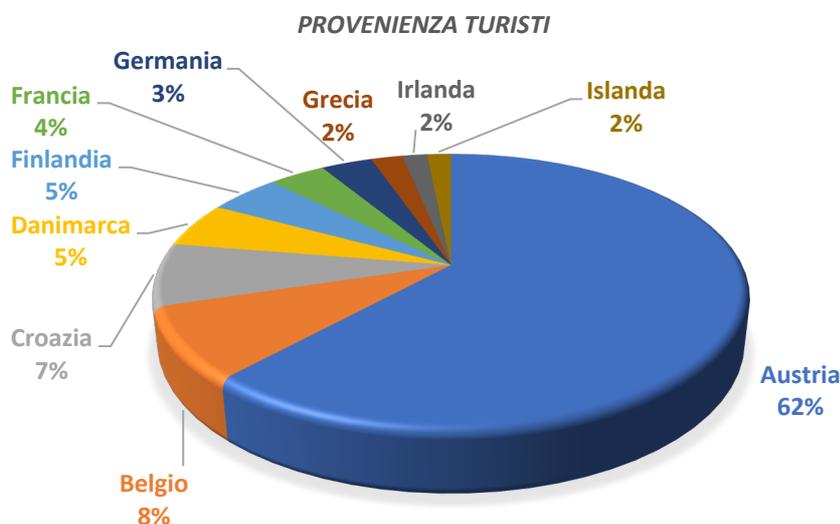


Grafico 3 Arrivi e presenze dal 1991 al 2020 a Cavallino – Treporti
Fonte: propria rielaborazione su dati: Fonte ISTAT Regione Veneto

Conoscere la provenienza delle persone che si recano nel litorale è importante anche per poter creare un'offerta adatta all'ospite. Secondo dei dati della Regione Veneto nell'anno 2019, come si può vedere nel diagramma a torta (Graf. 4), sono riportati i primi

dieci paesi da cui provengono i turisti. Al primo posto i turisti per maggioranza arrivano dalla Austria, a seguire Belgio, Croazia e altri paesi del Nord Europa.



*Grafico 4 Provenienza turisti anno 2019
Fonte: propria rielaborazione su dati: Fonte ISTAT Regione Veneto*

2.6 I campeggi come incentivo nella scoperta del territorio circostante

Uno dei compiti della struttura ricettiva è anche quello di far conoscere il territorio in cui si trova e quello circostante. Il compito di promuovere luoghi, escursioni, attività è assegnato alle associazioni di promozione turistica, le DMO⁶³ e le Proloco. La struttura ricettiva, per sostenere il suo territorio, può proporre all'ospite la visita a luoghi di cultura, visite enogastronomiche in locali tipici, escursioni di diversa natura o a visite in luoghi vicini.

Chi sceglie le strutture ricettive all'aria aperta vuole essere a contatto con l'ambiente, scoprendola ma allo stesso tempo rispettandola scegliendo di evitare le folle di turisti.

Un tipo di turismo promosso dalle strutture ricettive all'aria aperta è il turismo slow o turismo lento, un nuovo modo di fare turismo in modo responsabile e in un'ottica sostenibile ed ecologica che valorizza e promuove lo sviluppo del territorio.

⁶³ Destination Management Organization.

Oltre alla conoscenza del territorio e il contatto con l'ambiente, è importante anche che il turista conosca il patrimonio culturale e storico del territorio in cui si reca per le sue vacanze. Si tratta quindi di una combinazione funzionale tra paesaggio e cultura. E' certamente suggestiva la grande varietà di opportunità turistiche offerte dal territorio che sto esaminando: dalle escursioni in bicicletta nelle piste ciclabili che collegano i punti maggiori dell'area, escursioni in laguna, visita a musei locali e tour enogastronomici per gli amanti del cibo tradizionale e locale.

Inoltre, in questo territorio ci sono alcuni elementi che hanno segnato e che raccontano ancora oggi la storia del territorio di Cavallino Treporti, come nel caso dei forti, le batterie e le torri telemetriche, manufatti che testimoniano eventi e contesto storico tra XIX e XX secolo; si potrebbe modificare il loro stato di inutilizzo e, in alcune situazioni, anche di abbandono, per creare nuovi punti di interesse all'interno di un sistema che potrebbe favorire la creazione di nuovi spazi per mostre ed eventi per attirare turisti e visitatori ed coinvolgerli nella storia e rivalorizzando conoscenza e contesto del territorio. Questo potrebbe realizzarsi con l'istituzione di un museo diffuso, che a differenza del classico museo che si ritrova rinchiuso all'interno di una stanza, consiste nella creazione di percorsi di visita in un'area geografica circoscritta e si basa su un tema che si decide di assegnare al percorso. L'itinerario tematico è il filo conduttore che mette in connessione luoghi, avvenimenti, mestieri antichi e personaggi storici. Questo nuovo tipo di museo è in grado di invitare i turisti in zone poco celebri e permettergli di avere un'esperienza unica e attiva.

A Cavallino Treporti è stato creato il museo all'aria aperta chiamato Via dei Forti⁶⁴, un museo all'aria aperta con l'intento di valorizzare il suo territorio attraverso dei percorsi tra natura e ricordi del territorio.

Un esempio potrebbe essere il cambio d'uso di una torre telemetrica aprendola al pubblico come un punto di avvistamento dall'alto, in modo tale da avere una vista a 360 gradi che permette di osservare da un lato la laguna e dall'altro il mare. In questo modo, si attirerebbe l'attenzione del turista permettendogli di fare qualcosa di alternativo e

⁶⁴ <https://viadeiforti.it/>.

diverso ma allo stesso tempo, rendendolo attivo e raccontandogli la storia dando importanza al posto in cui si trova.⁶⁵

La storia che si è verificata lungo il Litorale non si limita a quell'area di interesse, ma anche a paesi limitrofi che essendo ricchi di storia vale la pena inserire in un progetto di itinerari culturali come Jesolo Paese, dove è presente la grande area archeologica delle Antiche Mura, Concordia Sagittaria, una colonia militare romana, il Museo della Bonifica nella città di San Donà di Piave, museo dedicato ai grandi lavori di bonifica eseguiti nel territorio del Basso Piave.

Un semplice tour in bicicletta a sfioro sulla laguna o nei sentieri lungo i fiumi permette di raggiungere diverse località, cambiando la percezione e modificando il modo di conoscere un territorio vedendolo e toccandolo più da vicino. Ci sono diversi tour in bicicletta che permettono al turista di scoprire il territorio, sulla Laguna di Venezia, lungo il fiume Piave, lungo i percorsi di bonifica, ma anche a livello urbano per conoscere l'aspetto attuale della città. Un altro percorso interessante in bicicletta è la Greenway del Sile del Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, un corridoio ecologico che attraversa tutto il parco e collega la città balneare con il centro di Treviso. Un itinerario unico nel suo genere per immergersi nella quasi tranquillità della natura attraversando campagna, valli e laguna e ascoltare, se si riesce ad isolarsi dai rumori esterni, il canto degli uccelli.

⁶⁵Un esempio concreto di riutilizzo con il conseguente successo si può constatare con la Donauturm, Torre del Danubio, a Vienna. Costruita nel 1964 in occasione della Mostra Internazionale del Giardino, ora è diventata una vera e propria attrazione turistica che permette di ammirare la città dall'alto. Alla base della torre è possibile attraverso degli schermi ripercorrere la storia di Vienna e della torre. Altri schermi sono utilizzati per permettere al turista di conoscere cosa sta osservando dall'alto

<https://www.wien.info/it/giro-turistico-a-vienna/attrazioni-a-vienna/tutte-le-attrazioni-dalla-a-alla-z-a-colpo-d-occhio/torre-del-danubio-344126>.



*Figura 5 Pista Ciclabile a sfioro sulla Laguna di Venezia -
Cavallino Treporti
Fonte: realizzata dall'autrice*

Il territorio ha bisogno di una riqualificazione generale, aprendo al pubblico tutti gli elementi che permettono la ricostruzione della storia. Questo probabilmente avverrà in maniera completa, quando sarà conclusa la nuova pista ciclabile a sfioro sulla laguna, permettendo ai turisti di esplorare una nuova zona del litorale in bicicletta, il mezzo più semplice e sostenibile per soffermarsi ed ammirare l'unicità della laguna in cui ci si trova. Uno degli errori, secondo il mio punto di vista, è la scarsa pubblicizzazione di queste attività; vengono infatti pubblicizzate solo se si ricevono delle domande da parte del turista che richiede un'attività diversa, questo perché si dà per scontato che le persone che si recano nel litorale vogliono trascorrere una vacanza esclusivamente sole – mare con al massimo un'escursione nella bellissima Venezia a mezz'ora di vaporetto. Il marketing territoriale della destinazione di Cavallino Treporti avviene maggiormente attraverso portali online e siti web. Uno di questi è il sito web del Parco Turistico del Cavallino⁶⁶, dove si trovano informazioni su dove poter soggiornare, differenti informazioni sul territorio, eventi ed informazioni e un'area download dove si possono scaricare mappe per gli appassionati di cicloturismo con le innumerevoli piste ciclabili e informazioni sulla laguna e le diverse attività. Il problema di questo sito è la poca intuitività e quando le persone si recano in vacanza non hanno voglia di cercare da soli le informazioni, ma dovrebbero essere incentivate dall'esterno. In loco sono presenti gli

⁶⁶ <https://www.visitcavallino.com/ita/>.

uffici di informazione turistica, ma i turisti preferiscono rivolgersi agli uffici informazioni presenti all'interno delle strutture in cui alloggiano.

Infatti, dovrebbe esserci più collaborazione tra associazioni di promozione e strutture ricettive in modo tale da mettere in una situazione di conoscenza il turista e permettergli di fare delle attività alternative, dotando le strutture con volantini, mappe, dépliant, e posizionarli in posizione strategica negli uffici, in modo tale che il turista sia catturato e incuriosito dall'attività e di conseguenza chiederà spontaneamente informazioni ulteriori. Un servizio aggiuntivo che potrebbe svolgere l'ufficio informazioni potrebbe essere la vendita di biglietti per alcune attività che vengono svolte nel territorio, creando una maggior collaborazione tra i vari enti nel litorale.

Negli ultimi anni i social network sono diventati tra le prime fonti di informazioni e sono utilizzati anche nell'ambito turistico con lo scopo di promozione di una destinazione. Attraverso la condivisione di contenuti fotografici, che ritraggono alcuni paesaggi nascosti e attività alternative, incuriosiscono i viaggiatori e quando si trovano nel luogo, chiedono spontaneamente informazioni riguardo a ciò che hanno visto nella pagina. Anche Cavallino Treporti ha intrapreso questa strada di promozione turistica con la realizzazione di una pagina Instagram, Visitcavallino⁶⁷, dove vengono condivise foto delle caratteristiche del litorale e luoghi nascosti che vale la pena visitare e ammirare, immergendosi completamente nella bellezza della natura.

Al momento dell'accettazione si potrebbe consegnare all'ospite un serie di dépliant e informazioni su cosa fare se si vuole avere un'esperienza unica e diversa dalla solita vacanza composta dagli elementi sole e mare.

⁶⁷ <https://www.instagram.com/visitcavallino/?hl=it>.

Capitolo III - La sostenibilità applicata anche alle strutture ricettive all'aria aperta

3.1 Verso un approccio sostenibile

Il passare degli anni e il continuo sviluppo delle attività ha reso le persone più consapevoli della protezione della terra che ci ospita. Lo sviluppo sostenibile nasce da questo pensiero applicabile anche nel settore turistico e incitando tutti ad adottare un comportamento sostenibile e tollerabile.

Il turismo è un settore economico molto vulnerabile rispetto ai cambiamenti climatici ma allo stesso tempo influisce sui loro cambiamenti; da una parte è fonte di inquinamento e dall'altra si ritrova ad essere vittima del riscaldamento globale. Infatti, il settore turistico è un settore che contribuisce all'aumento della CO₂ con un tasso dell'8 % di emissioni a livello globale e avrà la tendenza ad aumentare del 4 % ogni anno.⁶⁸ Il cambiamento climatico influenza le destinazioni turistiche sia dalla parte della domanda che dall'offerta. Gli impatti negativi derivanti dal riscaldamento globale al pianeta sono diversificati ed estesi a ogni livello di scala territoriale e in ogni settore economico.⁶⁹ Il settore turistico deve impegnarsi a ridurre in maniera notevole le conseguenze negative che ha generato all'ambiente e deve riuscirci entro il 2030, ma per poter far sì che questo avvenga ci deve essere collaborazione, condivisione delle giuste pratiche e sostenere le innovazioni.

Questo impegno vede come protagonisti non solo le strutture ricettive, organizzazioni e governi, ma anche i turisti che stanno percependo la necessità di cambiare il loro modo di viaggiare e fare turismo riducendo il loro impatto per fare delle vacanze più sostenibili.⁷⁰

Il tema del cambiamento climatico è divenuto negli ultimi decenni un argomento sempre più discusso. Ad oggi si registrano dei fenomeni climatici sempre più estremi:

⁶⁸ Manfred Lenzen, Ya – Yen Sun, Futur Faturay, Yuan – Peng Ting, Arne Geschke e Arunima Malik, *The carbon footprint of global tourism*, Nature Climate Change, 2018 <https://www.nature.com/articles/s41558-018-0141-x#citeas>.

⁶⁹ Carmen Bizzarri, Margherita Pedrana, *Gli impatti dei cambiamenti climatici sul turismo, Un'analisi delle politiche di intervento*, Università Europea di Roma, Rivista di Scienze del Turismo, 2017.

⁷⁰ <https://ecobnb.it/blog/2021/03/turismo-dichiara-emergenza-climatica/>.

un'anomalia si è verificata negli ultimi cinque anni, periodo in cui si è verificato un riscaldamento globale notevole, infatti il quinquennio dal 2015 al 2020 è ritenuto il più caldo della storia. Ormai la crisi climatica è un dato di fatto e le attività umane sono indicate come responsabili di queste conseguenze negative.⁷¹

A Glasgow, lo scorso 9 agosto è stato presentato dal IPCC, Intergovernmental Panel on Climate Change,⁷² il sesto rapporto di valutazione sul cambiamento climatico. Secondo gli scienziati, si stanno verificando dei cambiamenti del clima in ogni regione e in tutto il sistema climatico. Tra questi mutamenti, alcuni sono senza precedenti da migliaia di anni, e altri come l'innalzamento del mare sono già in atto e si trovano in uno stato di irreversibilità.⁷³

Alcune azioni potrebbero aiutare a ridurre l'impatto del cambiamento climatico, tra cui la riduzione forte e duratura di anidride carbonica e altri gas, anche se per poter arrivare a delle temperature globali stabili ci vorrebbero dai 20 ai 30 anni. Il cambiamento climatico dipende dal livello di riscaldamento globale che sarà in previsione di aumento in tutte le regioni, e con un incremento di 1,5 C° si verificheranno delle ondate di calore, stagioni calde più lunghe e di conseguenza stagioni fredde più corte. Il cambiamento climatico provoca delle mutazioni anche nell'umidità e siccità, vento, neve, ghiaccio, aree costiere e oceani.

Altri obiettivi da attuare nell'ambito della sostenibilità sono riportati nell'Agenda 2030 che descrive i nuovi punti di riferimento a livello mondiale in cui tutti i paesi devono impegnarsi a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta tra cui il cambiamento climatico, oltre a povertà, degrado ambientale, disuguaglianze. Gli obiettivi presenti nell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile sono 17.⁷⁴

⁷¹ <https://www.wwf.it/cosa-facciamo/clima/cambiamenti-climatici>.

⁷² Intergovernmental Panel on Climate Change, un organismo delle Nazioni Unite per la valutazione della scienza relativa al cambiamento climatico, <https://www.ipcc.ch/>

⁷³ <https://www.ipcc.ch/2021/08/09/ar6-wg1-20210809-pr/>.

⁷⁴ Sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico – sanitari, energia pulita e accessibile, lavoro dignitoso e crescita economica, imprese, innovazione e infrastrutture, ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili. Consumo e produzione responsabili, lotta contro il cambiamento climatico, vita sott'acqua, vita sulla terra, pace, giustizia e istituzioni solide e partnership per gli obiettivi, <https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/globaler-kompass-fuer-nachhaltige-Entwicklung.html>.

Il cambiamento climatico può avere anche delle conseguenze negative nell'ambito turistico per quanto riguarda le stagionalità, le condizioni meteo e gli eventi straordinari che influiscono anche in maniera notevole i flussi turistici a livello globale. Il cambiamento climatico può portare al turismo alpino estivo degli effetti negativi come il cambiamento di paesaggi, il ritiro dei ghiacciai, la scomparsa del permafrost⁷⁵ e siccità, però si possono avere anche delle conseguenze positive come il miglioramento delle condizioni meteo e il prolungamento della stagione estiva. La diminuzione o la mancanza totale di nevicate, negli ambienti alpini e nelle stazioni sciistiche ha ridotto, in alcuni periodi dell'anno, i flussi nonostante gli impianti abbiano trovato come soluzione quella di innevare le piste in maniera artificiale. Attualmente in quasi la metà delle piste da sci la neve è artificiale; l'aumento delle temperature porterà ad effettuare questa pratica nella quasi totalità delle piste, ma non è la soluzione sostenibile per contrastare gli errori e gli effetti negativi che il territorio ha e sta subendo.⁷⁶

Anche nelle zone costiere il cambiamento climatico ha portato degli effetti negativi come l'innalzamento del livello del mare, un aumento di frequenza di precipitazioni e di eventi estremi con delle inondazioni come conseguenza e la risalita di acqua saline nei fiumi.⁷⁷

3.2 Definizione e nascita del turismo sostenibile

3.2.1 Definizione e nascita del concetto di sostenibilità

La parola sostenibilità deriva dal latino "sustinere" che tradotta letteralmente significa tenere. In un primo impatto, il significato della parola potrebbe sembrare di facile

⁷⁵ "Indica lo strato di terreno permanentemente gelato che si trova, a profondità non minori di qualche metro, nel sottosuolo di varie zone, specialmente ad alta latitudine e ad alta quota; si stima che il p. si estenda sotto circa un quinto delle terre emerse a latitudini maggiori di circa 60° e, indipendentemente dalla latitudine, alle alte quote delle grandi montagne" dal Dizionario Treccani, <https://www.treccani.it/enciclopedia/permafrost/>.

⁷⁶ Cipra, Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi, *Turismo nel cambiamento climatico*, una relazione specifica della Cipra, 2011.

⁷⁷ Margaretha Breil, Michela Catenacci, Chiara Traversi, *Impatti del cambiamento climatico sulle zone costiere: Quantificazione economica di impatti e misure di adattamento -sintesi di risultati e indicazioni metodologiche per la ricerca futura*, 2007 https://www.researchgate.net/publication/235338636_Impatti_del_cambiamento_climatico_sulle_zone_costiere_Quantificazione_economica_di_impatti_e_di_misure_di_adattamento-sintesi_di_risultati_e_indicazioni_metodologiche_per_la_ricerca_futura.

intuizione ma al suo interno racchiude temi tecnici e precisi con una storia tormentata che spiega il suo significato. Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta si diffuse il pensiero che il modello adottato dalle aziende non era sostenibile per l'ambiente per una serie di conseguenze che si sarebbero create, mettendo in contrapposizione la crescita economica da un lato e la natura dall'altro.

Le Nazioni Unite si riunirono nel 1972 a Stoccolma per la Prima Conferenza mondiale sull'Ambiente umano ponendosi come obiettivo i problemi ambientali, senza tralasciare però gli aspetti sociali, economici e lo sviluppo.

Nel 1987, dopo un lungo periodo di studio, il dottor Gro Harlem Brundtland⁷⁸ e il suo gruppo pubblicò il rapporto conclusivo, chiamato *Our common future* in cui viene descritta la posizione del mondo davanti a una sfida globale a cui si può controbattere solo con l'introduzione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile, la cui definizione è la seguente: "condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri".⁷⁹

Il Programma ambientale delle Nazioni Unite (UNEP)⁸⁰ e l'Organizzazione mondiale meteorologica (WMO)⁸¹, nel 1988, istituirono il Pannello Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC) il cui scopo è quello di esaminare il riscaldamento globale.

Nel 1992, a Rio de Janeiro, venne pianificato il Summit sulla Terra, il quale fu ritenuto uno delle fasi necessarie nel processo di cooperazione ambientale internazionale. Inoltre, vennero fissati i presupposti fondamentali per poter attuare uno sviluppo sostenibile a livello globale. Durante questa conferenza, venne attuata l'Agenda 21, un programma ricco di eventi da avviare sia a livello globale sia nei singoli paesi per raggiungere gli obiettivi legati allo sviluppo sostenibile; sostiene un piano di azione per migliorare la qualità della vita e lo sviluppo sociale ed economico attraverso il coordinamento e il raffronto con tutti gli attori del territorio.

⁷⁸ Politica norvegese impegnata sul fronte ambientalista.

⁷⁹ <https://www.treccani.it/enciclopedia/sostenibilita/>.

⁸⁰ <https://www.unep.org>, United Nations Environment Programm, organo sussidiario delle Nazioni Unite.

⁸¹ <https://public.wmo.int/en>, World Meteorological Organization, agenzia specializzata per la meteorologia, idrologia operativa e scienze geofisiche
<https://www.un.org/en/our-work/support-sustainable-development-and-climate-action>.

Durante un'assemblea delle Nazioni Unite, nel 2002, è stato proclamato il “Decennio dell'educazione allo sviluppo sostenibile” (DESD) 2005 – 2014, “emphasizing that education is an indispensable element for achieving sustainable development”⁸², sensibilizzando sia giovani che adulti in tutto il mondo ad avere un futuro più equo. L'UNESCO è stato definito come agenzia promotrice del decennio.

Nel 2015 è stato siglato da 193 paesi membri dell'ONU il progetto denominato Agenda 2030: un programma per le persone, il pianeta e la prosperità, il quale racchiude 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile in un prospetto di 169 traguardi. L'inizio ufficiale è avvenuto nel 2016 e i paesi si sono posti come obiettivo di raggiungerli appunto entro il 2030.⁸³



Figura 6.17 Obiettivi Agenda 2030
Fonte: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

3.2.2 Nascita del turismo sostenibile

Negli anni Ottanta si è affermato il concetto di turismo responsabile e sostenibile. Con la parola “responsabile” si intende giustizia economica e sociale e rispetto per le culture ospitanti, mentre con “sostenibilità” si intende uno sviluppo economico compatibile con le risorse naturali della terra.

Nel 1988, l'Organizzazione Mondiale del Turismo, UNWTO, ha fornito una definizione per turismo sostenibile:

“Le attività turistiche sono sostenibili quando si sviluppano in modo tale da mantenersi vitali in un'area turistica per un tempo illimitato, non alterano l'ambiente (naturale,

⁸²<https://www.iau-hesd.net/actions/2280/united-nations-decade-education-sustainable-development-un-desd-2005-2014>.

⁸³ <https://unric.org/it/agenda-2030/>.

sociale ed artistico) e non ostacolano o inibiscono lo sviluppo di altre attività sociali ed economiche”⁸⁴.

Tale concetto fa riferimento alla definizione generale di sostenibilità del Rapporto di Brundtland.

Altri organismi hanno dato delle proprie definizioni al turismo sostenibile, tra cui: l’Organizzazione Mondiale del Turismo, World Tourism & Travel Council:

“Il turismo sostenibile è un turismo, con associate infrastrutture che, ora e nel futuro, opera entro le capacità naturali per la rigenerazione e la produttività futura delle risorse naturali; riconosce il contributo all’esperienza turistica di popolazioni, comunità, costumi e stili di vita; accetta che le popolazioni debbano avere un’equa distribuzione dei benefici economici del turismo; è guidato dalle aspirazioni delle popolazioni locali e dalle comunità dell’area ospite”.⁸⁵

Il WWF, World Wildlife Found, invece, lo ha definito come:

“Un turismo capace di durare nel tempo mantenendo i suoi valori quali – quantitativi. Cioè suscettibile di far coincidere, nel breve e nel lungo periodo, le aspettative dei residenti con quelle dei turisti senza diminuire il livello qualitativo dell’esperienza turistica e senza danneggiare i valori ambientali del territorio interessato dal fenomeno”⁸⁶.

Tutte queste definizioni possono essere definite di passaggio in quanto hanno permesso e contribuito a realizzare una presa di coscienza dei compiti e delle occasioni rappresentate dal turismo sostenibile.

Nel 1995, a Lanzarote, ebbe luogo la Prima Conferenza sul Turismo sostenibile⁸⁷ a cui parteciparono i rappresentanti di un migliaio di paesi. Questo congresso fece una riflessione sugli impatti del turismo sia sull’ambiente naturale che sulle aree di accoglienza. I principi del turismo sostenibile si possono attuare in tutte le forme di

⁸⁴ Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, *A proposito di.. Turismo sostenibile*, ARPAV, 2005 pag. 3 .

⁸⁵ Angelo Bruscano, *Il turismo sostenibile*, Limena, 2011, pag. 8 https://books.google.it/books?hl=it&lr=&id=QO38WDFVUxwC&oi=fnd&pg=PA7&dq=turismo+sostenibile+definizione&ots=QpjK0kYole&sig=_-SxedEVjFkV2xzI4v9Buu2oDbA#v=onepage&q&f=true.

⁸⁶ Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, *A proposito di.. Turismo sostenibile*, ARPAV, 2005 p. 3.

⁸⁷<https://adventuretravelacademy.it/turismo/turismo-responsabile-agenda-21-carta-di-lanzarote/>, <https://www.aitr.org/wp-content/uploads/2014/04/carta-di-Lanzarote.pdf>.

turismo, sia quello di nicchia ma anche in quello di massa, in qualunque destinazione e il suo sviluppo fa riferimento agli aspetti ambientali, economici e socioculturali. Un equilibrio tra questi tre elementi assicurerà una sostenibilità a lungo termine. Il turismo sostenibile quindi non è una particolare forma di turismo, ma una scelta sostenibile che ogni persona decide di attuare trovandosi in una posizione privilegiata per avvantaggiare le comunità locali economicamente e socialmente incrementando la consapevolezza e il sostegno per la conservazione dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile si fonda sui principi di una gestione sana delle risorse mondiali e sull'equità del mondo in cui tali risorse vengono utilizzate e vengono distribuiti i benefici. Sono tre gli aspetti importanti tra il turismo e lo sviluppo sostenibile:

- interazione che si crea tra visitatori, comunità ospitanti e ambienti locali;
- consapevolezza da parte degli ospiti che devono essere più consapevoli delle questioni ambientali e delle differenze tra nazioni e culture;
- dipendenza: i turisti cercano ambienti intatti, aree naturali e tradizioni storiche.

Il risultato è che tutti coloro coinvolti nel turismo hanno responsabilità nel riconoscere lo sviluppo sostenibile.⁸⁸

Dalla definizione sopraripotata riguardo il turismo sostenibile si possono estrarre le seguenti caratteristiche:

- durevole: si basa sugli effetti a medio – lungo termine del modello turistico che è stato adottato cercando di mettere in sintonia la crescita economica e la conservazione dell'ambiente;
- dimensionato e rispettoso dell'ambiente: dimensionato nel tempo per ridurre la stagionalità, nello spazio e individuando la capacità d'accoglienza del territorio;
- integrato e diversificato: offerta turistica che deve essere il risultato naturale delle risorse locali;
- pianificato: analisi delle condizioni attuali e delle prospettive future;
- economicamente vitale: modello alternativo che non rinuncia alla vitalità economica e la ricerca del benessere della comunità locale;

⁸⁸UNEP,WTO, *Making Tourism more Sustainable, A guide for policy makers*, 2005.

- partecipato: tutti i soggetti devono essere coinvolti attivamente nei processi decisionali che riguardano lo sviluppo del territorio.⁸⁹

Il prodotto della Prima Conferenza venne raccolto nella Carta del Turismo sostenibile, dove si trovano diciotto principi.⁹⁰ La Carta del Turismo sostenibile delinea un orientamento nella definizione delle priorità, delle intenzioni e degli strumenti indispensabili per promuovere l'attività turistica futura. I punti della carta dispongono le necessità di promuovere il turismo in occasione di uno sviluppo equo e solidale per le località, sia per la sua popolazione ma anche per i turisti e di preservare le risorse culturali e naturali presenti nel territorio. Inoltre, vengono suggeriti i mezzi per un'attenta pianificazione, la condivisione di esperienze e informazioni e la divulgazione di nuovi modelli di comportamento. Infine, si rivolge ai governi ma anche agli operatori del settore e ai turisti; i primi devono stilare dei piani di sviluppo sostenibile, i secondi devono adottare e applicare le misure e gli ultimi devono impegnarsi per un turismo rispettoso e sostenibile.⁹¹

I promotori del turismo sostenibile si trovano a diversi livelli istituzionali. A livello mondiale è stata adottata l'Agenda 21 da World Travel and Tourism Council, dall'Organizzazione mondiale del Turismo e il Consiglio della Terra; Turismo e Agenda 21 dalla Commissione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile e il Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile ha approvato il Piano di attuazione. La Comunità Europea, invece, ha ratificato diversi documenti per la "promozione di uno sviluppo sostenibile delle attività turistiche in Europa". Sul piano nazionale sono validi la Legge n.135 del 29 marzo 2001 sulla "riforma sulla legislazione nazionale del turismo" e il DPCM del 13 settembre 2002 sul "recepimento dell'accordo tra Stato, regioni e province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico". A livello regionale, la Regione Veneto, ha regolato con la Legge Regionale n.33 del 4 novembre 2002⁹² l'organizzazione turistica nel Veneto, in cui richiama i concetti di base senza fare riferimenti espliciti al turismo sostenibile.

⁸⁹ Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, *A proposito di.. Turismo sostenibile*, ARPAV, 2005, p.5.

⁹⁰ Carta di Lanzarote per un turismo sostenibile, 18 principi, 1995, http://www.provincia.vt.it/agenda21/files_PDF/Lanzarote.pdf.

⁹¹ <https://www.corriere.it/speciali/nevesostenibile/popcarta.shtml>.

⁹² <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/normativa>.

I principi del turismo sostenibile, nel momento attuale, hanno lo scopo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali; se vengono applicati, è possibile mantenere un equilibrio tra la bellezza delle destinazioni e la necessità di trasmetterle intatte alle destinazioni future.

3.3 La sostenibilità nel settore turistico

La sostenibilità dovrebbe essere vista come un'opportunità completa sia per gli operatori turistici sia per gli operatori dell'edilizia ricettiva. La sostenibilità non deve essere solo un problema di ricezione degli incentivi, ma un nuovo approccio imprenditoriale e un'evoluzione del modello di business, in grado di rispondere alle richieste di un mercato ecosostenibile sul piano ambientale e sociale.

Per attestare la sostenibilità ambientale sono stati individuati strumenti che ne permettono il controllo: certificazioni di prodotto e/o servizio, certificazioni di sistema e certificazione etica.

Le certificazioni di prodotto e/o servizio sono "una forma di assicurazione diretta, con cui si accerta la rispondenza ai requisiti applicabili di un prodotto tangibile o intangibile (servizio), inteso come risultato di un processo."⁹³ Lo scopo di questa certificazione è di garantire al cliente che il prodotto o servizio acquistato sia fedele agli standard richiesti. Un esempio è il marchio Ecolabel, marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue prodotti e servizi che pur garantendo elevati standard qualitativi sono caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita. Questo marchio è stato fondato nel 1992 dal Regolamento n 880/92, attualmente è disciplinato dal Regolamento CE n.66/2010 ed è in vigore nei Paesi dell'Unione Europea. Questa etichetta si basa su un sistema di criteri selettivi ed è definito su una base scientifica che tiene conto degli impatti ambientali dei prodotti durante il loro ciclo di vita ed è sottoposta a certificazione da un ente a parte.⁹⁴

Il marchio Ecolabel (Fig. 7) è stato esteso anche nel settore turistico: dal 2003 per i servizi di ricettività turistica e dal 2005 per i servizi di campeggio che si sono uniti con una decisione UE 2017/175 creando i criteri Ecolabel UE per le Strutture Ricettive. Questo

⁹³ <https://www.greensolution.it/news/certificazione-prodotto-sistema-necessita-opportunita>.

⁹⁴ <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue>.

marchio è applicabile a tutte le strutture che erogano come attività principale il servizio di pernottamento a pagamento. Le strutture che adottano questo marchio ecologico si differenziano per il loro impegno per la salvaguardia dell'ambiente e di conseguenza della salute umana.

Le garanzie che il marchio Ecolabel offre ai turisti riguardano:

- contenimento dell'inquinamento atmosferico, idrico e del suolo con l'utilizzo di prodotti rispettosi per l'ambiente;
- corretta gestione e differenziazione dei rifiuti;
- riduzione degli sprechi energetici e di risorse;
- salvaguardia della biodiversità nelle aree poste sotto il controllo diretto della struttura ricettiva;
- alimentazione sana e corretta con alimenti ottenuti da produzioni biologiche.

Ecolabel porta dei benefici ai turisti ospitati ma allo stesso tempo anche alle strutture ricettive che lo adottano. Secondo uno studio effettuato in Trentino⁹⁵, in cui vengono messe a confronto strutture con il marchio e non, vengono indicate alcune differenze e i vantaggi. In particolare:

- vantaggi di costo legati all'eco – efficienza;
- riduzione del consumo di risorse naturali;
- pubblicità derivante dall'alta visibilità del marchio.⁹⁶



Figura 7 Marchio Ecolabel

Fonte: <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue>

⁹⁵http://www.appa.provincia.tn.it/appa/pubblicazioni/valutazione_marchi_qualita_ambientale/valutazione_ecolabel/.

⁹⁶<http://www.arpa.fvg.it/cms/istituzionale/servizi/certificazioni-ambientali/ecolabel/schede/ecolabel-per-il-turismo.html>.

La certificazione di sistema “assicura la capacità di un'organizzazione di strutturarsi e gestire le proprie risorse e i propri processi produttivi in modo da riconoscere e soddisfare i bisogni dei clienti, impegnandosi al miglioramento continuo. È una forma di assicurazione indiretta e riguarda i sistemi di gestione per la qualità regolata dalla norma ISO 9001; ambientale ISO 14001; per la salute e sicurezza sul lavoro OHSAS 18001.”⁹⁷ L’adesione a queste certificazioni non è obbligatoria ed è a carattere volontario. Queste tre norme possono essere applicate a tutti i settori e di qualsiasi grandezza. Se vengono unificate possono creare un Sistema di Gestione Integrato. Il loro scopo è quello di provare la conformità dell’impresa con criteri valutativi in grado di stabilire la presenza di elementi nei processi aziendali ed è considerato come un investimento interno all’azienda. L’ottenimento della certificazione richiede l’impiego di un terzo organismo che se ritiene adatto, rilascia la certificazione richiesta; hanno una durata di tre anni e ogni anno vengono effettuati dei controlli per verificare gli standard. La certificazione di responsabilità etica racchiusa nella sigla SA 8000, Social Accountability, redatto dal *Council of Economical Priorities Accreditation Agency* certifica alcuni aspetti della gestione aziendale. Questa certificazione è “uno strumento efficace che consente, all’organizzazione che lo ha implementato, la corretta gestione ed il monitoraggio costante di tutte le attività ed i processi ad esse correlati che impattano sulle tematiche inerenti le condizioni dei lavoratori (diritti umani, sviluppo, valorizzazione, formazione e crescita professionale delle persone, salute e sicurezza dei lavoratori, non discriminazione, lavoro dei minori e dei giovani) ed i suoi requisiti si estendono anche ai fornitori ed ai subfornitori.”⁹⁸ Viene riconosciuta a livello mondiale, anche se in Italia non è molto applicata, ed ha come obiettivo quello di garantire ottimali condizioni di lavoro.

Un’altra certificazione è la registrazione EMAS, Eco Management and Audit Schema, un processo creato dalla Comunità Europea e indirizzato alle organizzazioni pubbliche o private che si occupano di un qualsiasi settore che vogliano dimostrare che la propria attività abbia un impatto minimo sull’ambiente, esaminando e migliorando le proprie prestazioni ambientali. Questa certificazione ha una validità triennale, ma può essere

⁹⁷ <https://www.greensolution.it/news/certificazione-prodotto-sistema-necessita-opportunita>.

⁹⁸ <https://www.gcerti.it/certificazione->

sa80002/?gclid=EAIaIQobChMIy62XidiI9QIVC6h3Ch1xcgDCEAAAYiAAEgJ5IvD_BwE.

prolungato se successivamente ai tre anni vengono effettuati altri controlli per estenderne la validità.

La registrazione EMAS mette a disposizione del personale esperto che aiuta l'organizzazione a:

- stabilire la politica ambientale;
- elaborare un programma ambientale;
- elaborare un sistema di gestione ambientale;
- produrre una dichiarazione ambientale.⁹⁹

Un riconoscimento della Fondazione per l'Educazione Ambientale¹⁰⁰ è la Bandiera Blu (Fig. 8). Tale riconoscimento è importante nelle località balneari come valore aggiunto alla destinazione ed allo stesso tempo è una dichiarazione che i turisti conoscono e a cui danno importanza.

La Bandiera Blu rientra tra i cinque programmi¹⁰¹ della FFE; è un eco label internazionale per la certificazione della qualità ambientale delle località rivierasche. Questo riconoscimento ha valenza a livello internazionale ed è stato istituito nel 1987 dalla FEE in collaborazione con due organizzazioni a supporto dell'ONU: UNEP, Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e UNWTO, Organizzazione Mondiale del Turismo. Il riconoscimento della Bandiera Blu ha come obiettivo quello di indirizzare la politica di gestione locale delle destinazioni marine verso un processo di sostenibilità ambientale

⁹⁹https://www.qualificagroup.it/certificazione/certificazione-emas/?gclid=EAlalQobChMlp73apuCI9QIVDs53Ch1nUwRLEAAYASAAEgItvPD_BwE.

¹⁰⁰ La FEE Foundation for Environmental Education è un'organizzazione internazionale non governativa e no-profit con sede in Danimarca. La FEE agisce a livello mondiale attraverso le proprie organizzazioni ed è attualmente presente in 77 Paesi nei cinque continenti. L'obiettivo principale dei programmi FEE è la diffusione delle buone pratiche per la sostenibilità ambientale, attraverso molteplici attività di educazione e formazione in particolare all'interno delle scuole di ogni ordine e grado. <http://www.bandierablu.org/common/aboutFee.asp>.

¹⁰¹ Gli altri quattro programmi oltre alla Bandiera Blu sono: Eco – School, programma internazionale di certificazione per le scuole che intendono promuovere la sostenibilità attraverso l'educazione ambientale e la gestione ecologica dell'edificio scolastico, The Green Key, un eco – label internazionale per le strutture turistiche ricettive con lo scopo di migliorare le performance ambientali delle strutture, Young Reporters for the Environment, programma che coinvolge gli studenti delle scuole secondarie nell'indagine sulle tematiche ambientali legate al proprio territorio e Learning about Forests, programma che utilizza la conoscenza delle foreste per sviluppare, fin dai primi anni di vita, una visione ecologica che favorisca l'assunzione di comportamenti sostenibili. <http://www.feeitalia.org/fee/programmes.aspx?p=leaf>.

attraverso indicazioni che mettono come fondamenti scelte politiche, attenzione e cura per l'ambiente. Può essere assegnato alle spiagge e agli approdi turistici.

Per l'ottenimento di questo riconoscimento, le spiagge dovevano soddisfare i seguenti requisiti obbligatori e suggeriti¹⁰²:

Legenda: (I) sono i criteri imperativi e (G) sono i criteri suggeriti.

EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE
Informazioni sul Programma Bandiera Blu ed altri eco-label FEE devono essere affisse (I)
Un minimo di 5 attività di educazione ambientale deve essere offerto ogni anno. Attività di educazione ambientale devono essere offerte e promosse ai bagnanti (I)
Informazioni sulla qualità delle acque di balneazione devono essere affisse (I)
Informazioni relative a ecosistemi locali, elementi naturali e siti culturali devono essere affisse (I)
Mappa della spiaggia, con indicazione dei servizi, deve essere affissa (I)
Codice di condotta relativo alla normativa vigente sull'uso della spiaggia e delle aree circostanti deve essere affisso (I)

QUALITA' DELLE ACQUE
La spiaggia deve rispettare pienamente i requisiti di campionamento e frequenza relativamente alla qualità delle acque di balneazione (I)
La spiaggia deve rispettare pienamente gli standard ed i requisiti di analisi relativamente alla qualità delle acque di balneazione (I)
Conformità alle Direttive sul trattamento delle acque reflue e sulla qualità delle acque di scarico. Nessuno scarico di acque reflue (urbane o industriali) deve interessare l'area della spiaggia (I)
La spiaggia deve rispettare i requisiti di Bandiera Blu per i parametri microbiologici relativamente a Escherichia coli (Coliformi fecali) e agli Enterococchi intestinali (Streptococchi) (I)
La spiaggia deve rispettare i requisiti di Bandiera Blu per parametri fisici e chimici (oli e materiale galleggiante) (I)

GESTIONE AMBIENTALE
L'Autorità Locale / Operatore balneare dovrebbero istituire un Comitato di gestione della spiaggia (G)
L'Autorità Locale / Operatore balneare devono rispettare tutte le normative relative alla ubicazione e al funzionamento della spiaggia (I)
Le aree sensibili vicino ad una spiaggia Bandiera Blu devono essere gestite per garantire la conservazione e la biodiversità degli ecosistemi marini (I)
La spiaggia deve essere pulita (I)
Vegetazione algale o detriti naturali devono essere lasciati sulla spiaggia (I)
Sulla spiaggia devono essere disponibili cestini per i rifiuti in numero adeguato che devono essere regolarmente mantenuti in ordine (I)
Sulla spiaggia devono essere disponibili contenitori distinti per la raccolta differenziata (I)
Sulla spiaggia deve essere presente un adeguato numero di servizi igienici o spogliatoi (I)
I servizi igienici o spogliatoi devono essere mantenuti puliti (I)
I servizi igienici o spogliatoi devono avere lo smaltimento controllato delle acque reflue. Le acque di scarico devono essere allacciate al sistema fognario o recapitate in contenitori a tenuta stagna da svuotare in maniera appropriata (I)

¹⁰² <http://www.bandierablu.org/common/criteri.asp?tipo=bb>.

Sulla spiaggia deve essere fatto rispettare il divieto di campeggio, di circolazione ad autoveicoli o motoveicoli e deve essere proibito ogni tipo di discarica (I)
L'accesso in spiaggia di cani e di altri animali domestici deve essere strettamente controllato (I)
Tutti gli edifici e le attrezzature della spiaggia devono essere mantenuti in buono stato (I)
Gli habitat marini e lacustri (come la barriera corallina o le praterie di posidonia) presenti in prossimità della spiaggia devono essere monitorati (I)
Mezzi di trasporto sostenibili devono essere promossi nell'area circostante la spiaggia (G)

SERVIZI E SICUREZZA
Un numero adeguato di personale di salvataggio e/o attrezzature di salvataggio deve essere disponibile sulla spiaggia (I)
L'equipaggiamento di primo soccorso deve essere disponibile sulla spiaggia (I)
Piani di emergenza per i casi di inquinamento o rischio per la sicurezza ambientale devono essere predisposti (I)
Deve essere prevista la gestione di diverse utenze e differenti usi della spiaggia in modo tale da prevenire conflitti e incidenti (I)
Misure di sicurezza per la tutela dei bagnanti devono essere attuate e deve essere garantito libero accesso al pubblico (I)
Una fonte di acqua potabile deve essere disponibile sulla spiaggia (G)
Almeno una spiaggia Bandiera Blu per ogni Comune deve avere accesso e servizi per disabili fisici (I)

Per gli approdi turistici, invece i requisiti¹⁰³ sono:

EDUCAZIONE AMBIENTALE E INFORMAZIONE
Informazioni relative a ecosistemi e a fenomeni ambientali rilevanti a livello locale devono essere disponibili per gli utenti dell'approdo (I)
Un Codice di condotta in linea con le leggi vigenti che regolamentano l'uso dell'approdo turistico e delle aree circostanti deve essere affisso nell'approdo (I)
Informazioni sul Programma e/o sui criteri della Bandiera Blu per gli approdi turistici e degli altri eco-label FEE devono essere affissi nell'approdo (I)
L'approdo è responsabile dell'organizzazione di almeno tre attività di educazione ambientale per gli utenti e per il personale (I)
Nell'approdo deve essere disponibile la Bandiera Blu Individuale per i diportisti (I)
Due volte l'anno si tiene un incontro con lo staff su misure/ambiente/sostenibilità Bandiera Blu (G)
Ogni impiegato è a conoscenza della Bandiera Blu e può darne comunicazione agli ospiti (G)

GESTIONE AMBIENTALE
Un Comitato di gestione dovrebbe essere presente per l'istituzione di sistemi di gestione ambientale e per condurre regolarmente audit nell'approdo (G)
L'approdo deve essere dotato di un documento di politica ambientale e di un piano ambientale. Il piano deve includere i seguenti argomenti: gestione dell'acqua, rifiuti, consumo di energia, salute e sicurezza, uso di prodotti ecologici, dove possibile (I)
Le aree sensibili vicino ad un approdo Bandiera Blu devono avere una gestione speciale per garantire la conservazione e la biodiversità degli ecosistemi marini (I)

¹⁰³ <http://www.bandierablu.org/common/criteri.asp?tipo=approdo>.

L'approdo deve essere dotato di contenitori adeguati e chiaramente identificabili per la raccolta dei rifiuti tossici e/o pericolosi. I rifiuti dovrebbero essere raccolti da una ditta autorizzata specializzata e smaltiti in una struttura autorizzata per rifiuti pericolosi (I)
L'approdo deve essere dotato di cestini e/o contenitori per i rifiuti, adeguati e ben tenuti. I rifiuti devono essere raccolti da una ditta autorizzata specializzata e smaltiti da un servizio autorizzato specializzato (I)
L'approdo deve essere dotato di contenitori per la raccolta differenziata di rifiuti riciclabili come vetro, alluminio, carta, plastica, rifiuti organici, ecc. (I)
Nell'approdo devono essere disponibili attrezzature per il pompaggio delle acque di sentina (I)
Nell'approdo devono essere disponibili strutture/attrezzature per il pompaggio delle acque nere (I)
Tutti gli edifici e le attrezzature devono essere mantenuti in buono stato e a norma rispetto alla legislazione nazionale. L'approdo deve essere ben integrato con l'ambiente circostante naturale e costruito (I)
Nell'approdo devono essere disponibili servizi igienici adeguati, puliti e ben evidenziati attraverso opportuna segnaletica inclusi servizi di lavanderia e acqua potabile. Il trattamento delle acque di scarico deve essere a norma (I)
Se l'approdo ha un'area attrezzata per le riparazioni o la pulizia delle imbarcazioni, nessun tipo di inquinamento deve essere riversato nel sistema di acque di scarico, nel territorio e nelle acque facenti parte dell'approdo o nelle aree naturali circostanti (I)
L'approdo deve promuovere mezzi di trasporto sostenibili (G)
Il parcheggio ed il transito sono vietati all'interno dell'approdo, ad esclusione di aree specificamente designate (I)
Il consumo di acqua nei servizi sanitari e nelle docce deve essere controllato (G)
Deve esserci una policy ambientale e un piano ambientale per l'approdo. Il piano dovrebbe includere una raccolta dati della gestione dell'acqua, dei rifiuti e del consumo di energia, come l'uso di prodotti ecologici dove possibile. Tutti gli impiegati devono essere informati ed istruiti su queste tematiche (G)
Solo prodotti detergenti ecologici devono essere usati per la pulizia dei servizi nell'approdo (G)
Solo prodotti ecologici da toilette, salviette, carta igienica devono essere forniti nei servizi sanitari dell'approdo. Saponi e altri prodotti per l'igiene personale devono essere forniti negli erogatori con un sistema di dosaggio (G)
Solo sistemi di illuminazione efficienti dal punto di vista energetico devono essere usati. Sensori che regolano l'uso della luce dovrebbero essere installati ovunque vengano considerati utili (G)
L'approvvigionamento energetico dell'approdo dovrebbe essere basato sulle energie rinnovabili (G)
L'approdo dovrebbe mirare a essere a emissioni zero (G)
Aree verdi create artificialmente dall'uomo e giardini nell'approdo devono essere tenuti in modo sostenibile (G)
I servizi nell'approdo devono essere realizzati con materiali ecosostenibili. Preferibilmente si dovrebbe fare ricorso a fornitori locali quando si attrezza l'approdo con nuovi edifici, infrastrutture e arredamento (G)

SERVIZI E SICUREZZA

L'approdo deve essere dotato di attrezzature di salvataggio, di pronto soccorso e anti-incendio, adeguate e ben segnalate. Le attrezzature devono essere a norma di legge (I)
L'approdo deve predisporre un piano di emergenza in caso di inquinamento, di incendio o per altri tipi di incidenti (I)
Informazioni e precauzioni di sicurezza devono essere affisse nell'approdo (I)
Acqua ed elettricità devono essere disponibili sulle banchine, gli impianti devono essere a norma di legge (I)
L'approdo deve essere dotato di strutture e servizi per disabili (I)

Mapa con indicazione dei differenti servizi deve essere affissa nell'approdo (I)

QUALITA' DELLE ACQUE

L'acqua dell'approdo deve essere visibilmente pulita, senza alcuna prova di inquinamento, come chiazze oleose, rifiuti galleggianti, scarichi o altre tracce evidenti di inquinamento (I)

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

La direzione dell'approdo adotta una politica di responsabilità sociale d'impresa, che copre le aree dei diritti umani, dell'equità del lavoro, dell'educazione ambientale e dell'anticorruzione (G)

PARTECIPAZIONE SOCIALE/COMUNITARIA

La direzione dell'approdo adotta almeno due misure per incoraggiare relazioni sostenibili nell'ambiente vicino e per rispettare il proprio impegno a lavorare meglio nei settori sociali (G)

La procedura di ottenimento della certificazione si suddivide in cinque fasi: attività preliminari, in cui vengono inviati ai comuni interessati un questionario composto da 13 sezioni che deve essere correttamente compilato e rispedito alla FEE, pre – analisi dei questionari dove viene esaminata l'idoneità a soddisfare i requisiti richiesti e nel caso in cui questa parte venga superata si può passare all'analisi e valutazione delle risposte del questionario effettuata dalla Commissione Tecnica Giudicante. Nella quarta fase si assiste alla valutazione finale in cui la commissione unisce i punteggi analizzati nella sezione precedente ed infine c'è l'approvazione d'idoneità dei candidati selezionati da parte del coordinamento internazionale FEE e verifiche in loco da parte degli stessi.¹⁰⁴



Figura 8 Logo Bandiera Blu

Fonte: <http://www.bandierablu.org/common/loghi.asp>

¹⁰⁴ Procedura operativa Bandiera Blu

http://www.bandierablu.org/public/doc/2022/Fee_%20PO%20005_rev%203.pdf.

La Regione Veneto rientra tra i tredici beneficiari¹⁰⁵ che partecipano al progetto SHAPE¹⁰⁶, Shaping an Holistic Approach to Protect the Adriatic Environment between coast and sea. Questo è un progetto di collaborazione territoriale che punta allo sviluppo sostenibile della regione marittima adriatica, attuando un approccio integrato favorendo l'uso razionale ed efficiente del mare e delle sue risorse. La sua finalità complessiva è quella di creare un sistema di governance intersettoriale e multilivello per governare i conflitti tra i differenti usi, focalizzandosi sull'implementazione degli strumenti esistenti di gestione integrata delle zone costiere e sulla pianificazione dello spazio marittimo in area adriatica. Gli obiettivi del progetto sono:

- rendere le attività umane più sostenibili nelle aree marine e costiere;
- gestire e risolvere i conflitti tra i diversi utilizzatori e usi e supportare i processi decisionali;
- rafforzare il ruolo della GIZC a scala della regione Adriatica e gettare le basi per le strategie nazionali e locali;
- promuovere la Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP) nell'area Adriatica basandosi sui principi chiave dell'UE;
- raggiungere un buon livello di coerenza tra pianificazione dello spazio territoriale e quella dello spazio marittimo, in modo da creare un legame tra GIZC & MSP;
- migliorare la struttura istituzionale, coinvolgere gli stakeholders e innalzare la consapevolezza del pubblico;
- condividere dati ed esperienze come base comune di conoscenze che permetta una governance coerente e consapevole per l'ambiente marino e costiero;
- sviluppare un quadro coerente del Mare Adriatico, contribuire a EMODNET e agli obiettivi della Marine Framework Strategy;
- coordinare le attività nel Mare Adriatico con altre esperienze in ambito europeo;
- creare un network adriatico per promuovere sinergie tra progetti differenti.

La scelta di un approccio comune con i paesi e le regioni che si affacciano e condividono il mare Adriatico è l'opzione migliore per la gestione dello spazio marino in modo tale da poter affrontare al meglio le sfide globali dovute dal cambiamento climatico.

¹⁰⁵ Gli altri beneficiari sono: Albania, Montenegro, Bosnia – Herzegovina, Croazia, Slovenia e le regioni italiane di Emilia - Romagna, Friuli Venezia - Giulia, Marche, Molise, Abruzzo e Puglia.

¹⁰⁶<https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/progetto-shape>,
<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/692>

Il progetto è composto da cinque pacchetti di attività:

- WP1 Gestione e coordinamento transfrontaliero del progetto;
- WP2 Comunicazione e divulgazione;
- WP3 Implementazione del Protocollo ICZM;
- WP4 Pianificazione dello Spazio Marittimo (Marine Spatial Planning o MPS);
- WP5 Realizzazione di un sistema informativo a supporto per mappe tematiche nell'integrazione tra ICZM e MSP e Atlante GIS dimostrativo.

La Regione Veneto ha il compito di gestire l'attività WP4, Pianificazione dello Spazio Marittimo, che ha lo scopo di creare una metodologia ad hoc per la pianificazione nelle aree marittime del territorio adriatico.¹⁰⁷

Nell'implementazione del Protocollo ICZM, è stata creata un'opera pilota con lo scopo di testare la metodologia e costruire lo schema di Piano di gestione per la zona SIC e ZPS costiera "IT3250003 – Penisola del Cavallino: biotipi litoranei" che pone attenzione alle zone interessate dal Piano di Assetto Territoriale e dal Piano degli arenili di Cavallino Treporti. Per incrementare lo sviluppo della comprensione della gestione delle gestioni ambientali da parte di giovani turisti e studenti è stata realizzata una pubblicazione che può essere utilizzata come strumento operativo di supporto alle attività educative e turistico – escursionistiche.¹⁰⁸

3.4 Sostenibilità nella destinazione di Cavallino Treporti

Il senso di sicurezza è una delle emozioni che influenza maggiormente le scelte del turista nella prenotazione delle sue vacanze e se le sicurezze vengono confermate da delle certificazioni viene dato un merito in più alla destinazione. Il Comune di Cavallino Treporti ha intrapreso la strada della sostenibilità e ha deciso di impegnarsi in un percorso che possa migliorare la sua efficienza ambientale. L'amministrazione è partecipe e attua numerosi progetti, che si presentano anche in collaborazione con altri comuni della città metropolitana di Venezia, con lo scopo di rispettare l'ambiente e avere un occhio di riguardo per la sua popolazione e per i turisti che affollano il litorale durante la stagione estiva.

¹⁰⁷ Katia Raffaello, SHAPE tra costa e mare, Shape local workshop, 2013.

¹⁰⁸ <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/progetto-shape>.

Questo impegno da parte del comune di Cavallino Treporti ha portato fino alla sua registrazione EMAS nel 2011 che permettere di assegnare un valore aggiunto al territorio, ai cittadini ma anche a chi decide di trascorrere in questa località le proprie vacanze. La certificazione documenta il grado di accuratezza e professionalità con cui l'ente pubblico progetta e realizza le politiche ambientali, garantendo i bisogni attuali delle popolazioni senza compromettere le possibilità di sviluppo per le generazioni future. La politica ambientale ha subito un rinnovo e ha posto l'accento su tre temi: prevenzione analisi e ciclo di vita, contesto e rischio. Può contribuire anche a ridurre eventi in grado di provocare danni all'ambiente, migliorare l'uso delle risorse e diminuire i costi ad essa collegati, aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa ed incentivare acquisti verdi per la pubblica amministrazione.¹⁰⁹

Nel 2015, il comune di Cavallino ha predisposto il PAES, Piano d'azione per l'energia sostenibile, che è stato poco dopo convertito in PAESC includendo anche il tema del clima. La riduzione delle emissioni di gas climalteranti di almeno il 40 % entro il 2030 e la previsione di misure di riduzione delle vulnerabilità del territorio al cambiamento climatico sono l'obiettivo che il comune di Cavallino Treporti insieme alle altre amministrazioni stanno portando avanti.

Un progetto iniziato nel 2017 e che si sta avviando verso la sua conclusione è il programma europeo chiamato Life Redune¹¹⁰; l'obiettivo è di ristabilire e mantenere l'integrità ecologica di 5 habitat dunali e delle popolazioni di Stipa veneta¹¹¹ presenti lungo la costa adriatica.

Un progetto che accomuna diversi comuni del territorio del Veneto Orientale è definito "Masterplan della viabilità del Veneto Orientale" che ha lo scopo di individuare gli aspetti critici e le misure da adottare per adeguare la viabilità nel territorio per il grande afflusso di turisti che, in particolare nella stagione estiva, espongono il sistema viario a numerose criticità.

¹⁰⁹ <https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/emas>.

¹¹⁰ <https://liferedune.it>.

¹¹¹ Pianta psammofila che vegeta nelle dune e prati aridi retrodunali litoranei. <http://mitel.dimi.uniud.it/flora/scheda.php?id=1572#:~:text=Pianta%20psammofila%20che%20Ovegeta%20nelle%20dune%20e%20prati%20aridi%20retodunali%20litoranei>.

Nel 2021 il comune ha deciso di aderire al tavolo tecnico zonale, una struttura istituita dalla città metropolitana di Venezia, con lo scopo di monitorare e promuovere le politiche e azioni in merito alla qualità dell'aria.

Un'altra adesione da parte dell'istituzioni è per la Crew sulle aree umide, ecosistemi complessi che contribuiscono in maniera sostanziale alla biodiversità del territorio. La gestione di questi ambienti richiede attenzione agli aspetti ambientali ma anche alle dinamiche socioeconomiche che vi insistono.

Il Comune di Cavallino Treporti si vanta di ottenere in maniera ininterrotta dal 2006 al 2021 l'assegnazione della Bandiera Blu; anche i due approdi presenti nel Litorale si sono aggiudicati la Bandiera Blu, il Marina di Cavallino l'ha ottenuta dal 2003 in maniera continua fino al 2021, mentre il Marina di Lio Grando l'ha ricevuta solamente nel 2014 e 2015.¹¹²

L'Amministrazione di Cavallino Treporti è consapevole delle peculiarità del suo territorio e, secondo le procedure previste dal protocollo EMAS, si dota di una Politica Ambientale, che riassume gli obiettivi di sostenibilità che intende raggiungere. Nell'ultima Politica Ambientale, del 13 Novembre 2020, l'impegno preso per l'aumento delle prestazioni ambientali si realizzerà attraverso:

- l'incentivazione del risparmio idrico volto all'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa, monitorando la qualità delle acque sotterranee e di superficie, sorveglianza ed efficienza di depurazione delle acque;
- la prevenzione dell'inquinamento e la promozione del risparmio energetico e favorendo l'utilizzo di fonti energetiche alternative;
- il miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico locale e la promozione dell'utilizzo del mezzo pubblico e della mobilità sostenibile;
- il miglioramento della gestione dei rifiuti con l'incremento della raccolta differenziata nel periodo estivo;
- lo sviluppo di politiche di pianificazione e governo del territorio con l'obiettivo di riqualificazione, la valorizzazione e la salvaguardia delle risorse storico – ambientali;
- l'efficientamento della rete delle acque superficiali interne;

¹¹² <http://www.bandierablu.org/common/blueflag.asp>.

- la promozione di iniziative di educazione ambientale nell'ambito scolastico;
- l'utilizzo di strumenti che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione dei cittadini, turisti e di tutti gli operatori sulle problematiche ambientali del territorio;
- l'identificazione, la promozione e il supporto a tutte le azioni e le iniziative orientate ad uno sviluppo sostenibile, esercitate direttamente o attraverso il contributo e la collaborazione di tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici con i quali il Comune intreccia relazioni, attività, obiettivi e impegni;
- la cooperazione con cittadini, associazioni e altri enti locali attivi sul territorio;
- la conduzione delle proprie attività nel rispetto della legislazione ambientale applicabile ed impegnandosi a traguardare obiettivi di razionalizzazione ed efficienza, minimizzando l'impatto sull'ambiente;
- la promozione e la conoscenza delle aree di particolare pregio naturalistico presenti sul territorio.¹¹³

Ogni anno viene prodotta una Dichiarazione Ambientale¹¹⁴, con lo scopo di descrivere gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale. Inoltre, vengono riassunti gli esiti del lavoro fatto vengono posti anche degli obiettivi di miglioramento. Annualmente si svolge un Audit di verifica, tramite un ente terzo certificatore, che compie un esame di quanto riportato nella Dichiarazione Ambientale e valuta la rispondenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi. Se tutto risponde ai requisiti, la certificazione viene concessa ed è valida per tre anni, fatte salve verifiche annuali. Allo scadere dei tre anni viene rinnovata con la stessa procedura, attraverso audit.

Nel 2021 il Comune di Cavallino ha deciso di porsi un obiettivo da portare al suo completamento entro il 2030, progettando una "Comunità Blue & Green" con la consapevolezza delle esigenze per una pianificazione e uno sviluppo del territorio considerando la conservazione delle risorse, il benessere dei cittadini, e l'evoluzione

¹¹³

<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2788>

¹¹⁴Dichiarazione Ambientale di Cavallino Treporti, aggiornata al 30/06/2020
<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/57562>

degli stili di vita e dei consumi, delineando una strategia di azioni a favore dello sviluppo sostenibile. In una giornata di ottobre del 2021, per affrontare questa tematica, sono stati istituiti dei differenti tavoli di discussione in modo tale da poter condividere, programmare e pianificare azioni che si integrino con le politiche di sviluppo sostenibile. I sei argomenti principali sono: l'importanza di fare rete tra imprese e categorie per cogliere le opportunità del territorio, l'importanza di investire nelle competenze anche attraverso lo sport per il benessere generale, un progetto verso una maggiore sostenibilità attraverso opere pubbliche e servizi, la riscoperta delle radici comuni valorizzando in modo consapevole la cultura del territorio e dell'ambiente, sviluppo, investimento e concessioni dei beni demaniali per una destinazione accogliente e sicura ed infine, un territorio inclusivo, accessibile e integrato su ampia scala.

Alla fine del 2021, l'Amministrazione comunale ha deciso di acquistare delle auto elettriche per rispecchiare i principi di mobilità e sostenibilità ambientale. L'acquisto è avvenuto anche per l'adattamento alle nuove norme per limitare l'inquinamento atmosferico.

Per mantenersi allineati con le scelte dell'amministrazione comunale e per perseguire in maniera più numerosa gli obiettivi da raggiungere, alcune delle numerose strutture presenti nel territorio di Cavallino hanno deciso di intraprendere la strada della sostenibilità. Infatti, nella tabella (Tab.2) sotto riportata vengono elencati quali sono i campeggi certificati e la tipologia.¹¹⁵

¹¹⁵ Ufficio urbanistica e pianificazione territoriale, ecologia e turismo del Comune di Cavallino Treporti.

ISO 9001	UNI EN ISO 14001	UNI ISO 45001
Marina di Venezia Fino al 29/12/2021	Marina di Venezia Fino al 24/10/2023	Marina di Venezia Fino al 25/04/2023
	Ca' Pasquali Fino al 08/09/2024	Ca' Pasquali Fino al 20/05/2023
	Vela Blu Fino al 08/09/2024	Vela Blu Fino al 20/05/2023
		Garden Paradiso Fino al 25/07/2023
		Residence Village
		Europa Camping Village Fino al 22/12/2023

*Tabella 2 Strutture ricettive certificate nel territorio di Cavallino Treporti
Fonte: elaborazione dell'autrice su dati dei camping*

Capitolo IV - Il caso studio del campeggio “Europa Camping Village”

Il caso studio che analizzerò in questo capitolo fa riferimento alla struttura ricettiva dove ho lavorato nelle ultime due stagioni estive rispettivamente nel 2020 e 2021 come addetta al ricevimento. L’Europa Camping Village è una struttura che cerca di mantenere dei livelli di qualità più che soddisfacenti, non solo per i suoi dipendenti, ma in modo particolare verso i suoi ospiti.

L’obiettivo principale è quello di rispettare l’ambiente e di indirizzarsi verso un turismo sostenibile, nonostante, la destinazione in cui si trova predilige il turismo è di massa, confermato anno dopo anno dal numero delle presenze registrate dal comune.

4.1 Storia del campeggio e caratteri generali

Il campeggio Europa rientra tra le molteplici strutture ricettive all’aria aperta che si trovano lungo la costa del Litorale di Cavallino. L’ubicazione si trova nel comune di Cavallino Treporti in via Fausta 332; la zona in cui sorge il sito è definita dal Piano Regolatore in atto come zona turistico – residenziale. La superficie occupata dal campeggio è di 107.460 mq e confina a sud con la spiaggia, ad est con una proprietà privata, a ovest con la strada principale via Fausta e con un accesso esterno che porta alla spiaggia e a nord con la strada comunale via Francesco Baracca (Fig. 9).

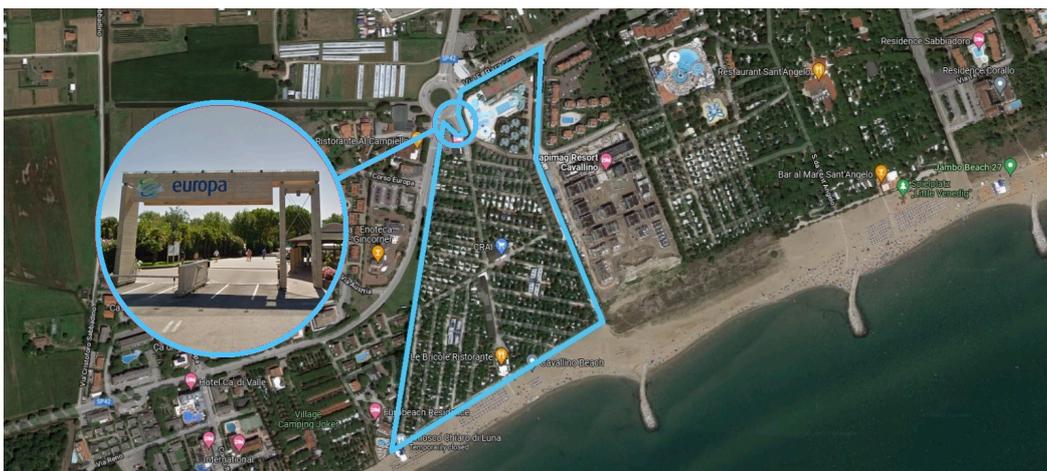


Figura 9 Collocazione geografica Europa Camping Village
Fonte: elaborazione dell'autrice <https://www.google.it/maps>

La sua storia e la conseguente apertura al pubblico come struttura ricettiva, inizia negli anni Sessanta, quando Giuseppe Biasuzzi¹¹⁶ trova la località di Cavallino Treporti come luogo ideale per creare strutture ricettive all'aria aperta. Inizialmente il territorio in cui attualmente sorge il campeggio era un'area incolta. Nel novembre del 1962 Biasuzzi decide di realizzare in quel territorio selvaggio il campeggio denominato "Alla Cavallina" in cui garantiva al turista la presenza di tutti i servizi di cui aveva bisogno durante la sua permanenza. Durante la progettazione del camping, per agevolare il traffico ed evitare l'intralcio nella strada principale, si è pensato di creare l'ingresso rientrato dalla via Fausta, in modo tale che i turisti avessero a disposizione una zona di attesa durante le pratiche di accettazione.

Da prospetto il camping avrebbe avuto un fabbricato composto da sei negozi, ristorante con bar, tre blocchi di servizi igienici, sala biliardo e sala gioco. La ricettività massima inizialmente fissata era di 1200 persone con 300 vetture. Nel 1966 Biasuzzi decise di cambiare il nome in "Campeggio Europa – Alla Cavallina" comunicandolo all'Ente di Promozione Turistica e rinnovò il contratto biennale di gestione all'imprenditore Volpato.



Figura 10 e 11 Ingresso Europa Camping Village
Fonte: archivio Campeggio, metà anni Sessanta

¹¹⁶ Imprenditore trevigiano; la sua storia imprenditoriale nacque alla fine della Seconda Guerra Mondiale, quando l'ingegnere Biasuzzi decide di riportare in vita quegli impianti idraulici andati distrutti durante la Guerra. A questo aggiunge opere di costruzione di strade e ponti, tra cui la Treviso-mare e la ricostruzione del piazzale ferroviario di Treviso. Inoltre, decise di impegnarsi anche nell'attività di escavazione, la quale consentiva il recupero della ghiaia dal letto dei fiumi, materia prima utilizzata per le costruzioni edili. Il contatto continuo con l'habitat dei cavalli e la sinergia con la natura ha portato l'imprenditore alla fondazione di una scuderia e alla gestione di villaggi vacanze, <http://www.biasuzzi.it/azienda.htm>.

Negli anni Settanta (Figg. 10 e 11) la proprietà passa alla società SIT, Sviluppo Iniziative Turistiche, che aveva un riferimento anche presso un altro camping presente nel litorale, il Marina di Venezia. In questo periodo il campeggio passò in mano a diversi proprietari, ma alla fine degli anni Settanta la proprietà venne acquistata dalla famiglia Rangoni che lo lasciò in gestione a Sergio Magro. La famiglia Rangoni è tutt'ora proprietaria del terreno e gestisce direttamente l'attività del camping.¹¹⁷

La capacità ricettiva fu aumentata e la struttura poteva ospitare 2500 persone e 800 veicoli. Negli anni Ottanta la struttura rientrava nella categoria a tre stelle per gli esercizi extralberghieri e nel 1986 subentrava con un contratto d'affitto come amministratore unico della Camping Europa SRL il sig. Dante Lucchini.

Il comune di Venezia con l'autorizzazione n.72 del 12 agosto 1992 per l'esercizio di attività ricettiva all'aperto permette la concessione del "Campeggio Europa" classificato con tre stelle nel territorio di Cavallino Treporti. Successivamente con il decreto dirigenziale n.2009/878 del 8 ottobre 2009 il campeggio venne classificato, secondo la Legge Regionale n.11 del 2013¹¹⁸, a quattro stelle per il quinquennio 2010 – 2014, nel 2015 venne rinnovato per altri cinque anni e l'ultima proroga è avvenuta nel 2020 estendendosi fino al 2025. Inoltre, venne aggiunto a "Europa" la nuova denominazione di Camping Village.

Attualmente Europa Camping Village è classificato come una struttura ricettiva a quattro stelle con l'accesso diretto alla spiaggia. Il periodo di apertura dell'area attrezzata solitamente si estende dal mese di aprile fino agli inizi di ottobre, ma può subire delle variazioni prolungando la stagione¹¹⁹. Gli ospiti possono portare con loro anche l'amico a quattro zampe in quanto il campeggio accetta gli animali e sono disponibili sia delle piazzole, sia delle unità abitative dove è possibile soggiornare con gli animali.

La struttura, al momento, possiede una capienza massima giornaliera consentita di 2550 persone che possono alloggiare con i propri mezzi come camper, roulotte o tenda su 431 piazzole a disposizione di cui 89 riservate ai clienti che soggiornano con i loro

¹¹⁷ Piero Santostefano, *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984*, Vol. II, I campeggi, Nardin Libri, Cavallino Treporti, 2016, pp 82 – 87.

¹¹⁸ <https://www.regione.veneto.it/web/turismo/normativa>.

¹¹⁹ Avvenuto durante la stagione estiva 2020, stagione in cui la proprietà decise di prolungare l'apertura di una settimana perché il tempo era favorevole e le restrizioni dovute dalla pandemia da Covid 19 erano minori.

animali, altrimenti se non hanno un mezzo proprio possono prendere in affitto un'unità abitativa delle 218 a disposizione dotate di tutti i comfort. Le unità abitative si presentano in diverse tipologie e così suddivise: 14 bungalow in muratura, 187 mobile home di cui 19 sono riservate agli ospiti con il cane, e 17 tende glamping¹²⁰.

I turisti che scelgono Europa Camping Village provengono prevalentemente, circa il 75 %, dall'estero, il restante dall'Italia. Gli arrivi in numero maggiore sono rappresentati dalla Germania con il 55 %, dall'Austria con l'8 % e al terzo posto con il 7 % dai Danesi. A seguire troviamo, in numeri minori, turisti provenienti da Svizzera, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Francia, Ungheria e Repubblica Ceca.

Dal 2014 alla scorsa stagione nel 2021, si sono registrate le seguenti presenze:

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
218 839	226 950	207 014	210 665	218 784	200 656	119 139	176 984

*Tabella 3 Presenze registrate all'Europa Camping Village
Fonte: elaborazione personale con dati del campeggio*

La struttura offre ai suoi clienti numerosi servizi: supermercato, negozi di diverso genere, bazar, scarico per camper, sala giochi, dottore, bar, gelateria, ristorante – pizzeria, gastronomia, area lavaggio cani, nove lavatrici e nove asciugatrici suddivise nei due blocchi dei servizi igienici, noleggio ombrellone e lettini in spiaggia, spiaggia riservata ai cani, animazione per i più piccoli con intrattenimenti e attività durante la giornata e spettacoli serali anche per gli adulti; inoltre in tutta l'area è presente il WI – FI. Nell'area del parco acquatico ci sono quattro piscine: una dotata di idromassaggio, una per i più piccoli, un acquascivolo e una con vasca da 25 metri riscaldata. Adiacente alla zona piscine, è presente un'area Wellness e Relax con SPA che offre ai suoi clienti una vasca idromassaggio, una via dell'acqua emozionale¹²¹, una sauna finlandese, un bagno turco aromatico, percorso kneipp tonificante, giardino cromatico, doccia cromatica rivitalizzante e centro fitness dotato di attrezzature moderne e l'area beauty con estetista per massaggi e servizi estetici alla persona. Per chi vuole praticare sport

¹²⁰ <https://www.campingeuropa.com/alloggi/#>.

¹²¹ Cascata di acqua fredda, pioggia tropicale, nebbia artica e massaggio plantare.

anche durante le vacanze, una zona del campeggio è dotata di campi da calcio, tennis e tennis da tavolo.

La spiaggia limitrofa al campeggio si estende per una porzione di arenile complessiva di 11.211 mq ed ha ottenuto la concessione demaniale marittima n.21 del Comune di Cavallino Treporti del 17.05.2016 con protocollo 10907 in modo da destinare una parte al posizionamento di attrezzature balneari a carattere temporaneo ad uso degli ospiti. La spiaggia è attrezzata con il campo da Beach Volley, noleggio dei pedalò inoltre è possibile praticare altri sport acquatici come windsurf.



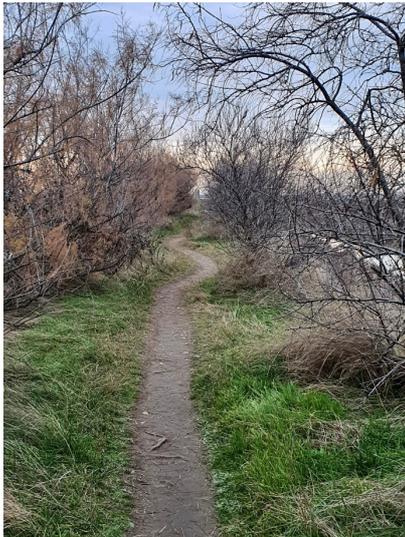
Figura 12 Mappa Europa Camping Village
Fonte: <https://www.campingeuropa.com/il-camping/mappa-interattiva-campeggio/>

La struttura mantiene una relazione con i vari enti presenti nel territorio come il comune di Cavallino Treporti, la città metropolitana di Venezia, il Parco Turistico di Cavallino Treporti e le associazioni come Assocamping e FAITA.

Il Camping Europa mantiene e crea un rapporto con i suoi clienti e vuole coinvolgerli a pieno nella strada intrapresa verso il turismo sostenibile. Infatti, al momento dell'accettazione, viene consegnato all'ospite una cartellina contenente tutte le informazioni necessarie come il regolamento, i comportamenti rispettosi da adottare per rispettare la struttura e l'ambiente e poter trascorrere una vacanza all'insegna della sostenibilità. Oltre a questo, vengono consegnati dei sacchetti di plastica di colori differenti in base alla tipologia di rifiuto per incentivare il turista ad effettuare la raccolta differenziata nel modo migliore. In vari punti della struttura sono presenti delle aree ecologiche dove poter gettare l'immondizia per contribuire ad effettuare la raccolta differenziata.

I turisti raggiungono la struttura principalmente con un proprio mezzo come l'automobile, il camper oppure la roulotte agganciata alla propria auto o portata dai diversi rimessaggi presenti lungo il litorale, una volta arrivati in campeggio parcheggiano il mezzo e nella maggior parte dei casi non viene più usata, poiché sono presenti delle linee di autobus che collegano tutta la zona circostante. Il campeggio, per questo motivo, incentiva l'uso dei mezzi pubblici permettendo in maniera più semplice e comoda di acquistare il biglietto presso gli uffici in cui è presente l'affissione degli orari aggiornati e all'uscita del campeggio, a pochi metri di distanza, si trovano le fermate per entrambe le direzioni, sia verso Punta Sabbioni e le isole del veneziano sia verso Jesolo Lido e l'entroterra.

Un altro servizio a disposizione dell'ospite è la possibilità di noleggiare le biciclette, sempre presso gli uffici, per esplorare il territorio circostante e poter ammirare e osservare ogni dettaglio che la natura ci dona. Quando il cliente si reca in ufficio per il noleggio delle bici vengono consegnate anche delle mappe in cui vengono illustrati i vari percorsi e le piste ciclabili che si ramificano in tutto il territorio e che possono percorrere immersi nella natura.



*Figura 13 e 14 Percorso ciclabile nella Laguna Nord
Fonte: realizzata dall'autrice*

Il personale è sempre a disposizione per dare consigli su attività alternative alla tradizionale vacanza sole – mare, in ufficio c'è una zona a disposizione dell'ospite dove vengono depositati da attività esterne volantini, dépliant che promuovono il territorio della destinazione di Cavallino Treporti e del territorio circostante anche con attività, esperienze inabituali ed escursioni organizzate.¹²²

4.2 I riconoscimenti come struttura sostenibile

Il campeggio Europa è stato certificato per il sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004 per il periodo dal 2000 al 2017 ed ha ottenuto la certificazione EMAS dal 2011 al 2017.

Dopo 10 anni di mantenimento della 14001 la direzione ha deciso di intraprendere la strada verso l'eccellenza ambientale: si è esteso il Sistema di Gestione Ambientale al nuovo regolamento EMAS III, un sistema comunitario di eco gestione e audit per la promozione e il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni. In tal senso il Camping Europa si è impegnato in modo ancora più attento approfondendo il Sistema di Gestione Ambientale mediante la valutazione sistematica

¹²² <http://www.campingeuropa.com/wp-content/uploads/2017/12/DA-2017-Mantenimento.pdf>.

e periodica delle prestazioni ambientali e degli obiettivi a breve e lungo termine. Ed è così che il 13 settembre 2011 il Camping Europa ha ottenuto la registrazione EMAS (reg. nr. IT – 001373) diventando il primo campeggio del litorale registrato EMAS.

Dal 2018 la struttura ha mantenuto solamente un sistema di gestione integrato ambiente e sicurezza, ma certificato solo per la seconda voce, continuando a portare avanti la dichiarazione secondo la norma BS OHSAS 18001:2007 passando nel 2020 ad essere certificati secondo la norma UNI ISO 45001:2018.¹²³

Al momento la struttura non possiede più alcuna certificazione sull'ambiente, in quanto è stata abbandonata sia la registrazione EMAS che la certificazione ambientale. Nonostante ciò la struttura si impegna ugualmente a mantenere una politica per l'ambiente e la sicurezza.

Nell'ultima relazione dell'analisi ambientale redatta nel 2017 si comprende che il camping rispetta i criteri per il rispetto dell'ambiente. Durante la fase di progettazione del parco acquatico sono state istituite tutte le attenzioni possibili in modo tale da diminuire al minimo le perdite ed ottimizzare i consumi; lo scivolo installato in piscina è stato creato in plastica di colore verde per attutire l'impatto visivo ed è l'unica struttura interna al camping che si sviluppa in altezza. L'installazione di nuove unità abitative o la ristrutturazione di alcune di esse e dei servizi igienici ha aumentato la sostenibilità verso l'ambiente. Nel 2011 sono state costruite 14 unità abitative, denominate Ecolife House¹²⁴, case clima con pannelli solari e costruite con materiali di costruzione eco – compatibile in classe energetica A. Inoltre, sono presenti altri pannelli solari per la produzione di acqua calda, che abbiano un basso impatto ambientale e con efficienza energetica superiore alla classe D per gli altri servizi, con un sistema di climatizzazione a basso impatto ambientale e intelligente¹²⁵, gli elettrodomestici richiedono una prestazione energetica in classe A, le lampadine esistenti sono state sostituite con quelle a risparmio energetico, mantenere e incentivare l'attività di raccolta differenziata con aree ecologiche disposte in diversi punti della struttura.

¹²³ <https://www.campingeuropa.com/il-camping/certificazioni/>.

¹²⁴ <https://www.campingeuropa.com/alloggi/ecolife-houses/>.

¹²⁵ Con sistema intelligente si intende che grazie all'uso di determinati dispositivi, quando viene rilevata la presenza di una finestra aperta, automaticamente sarà spento il raffreddamento al fine di evitare il consumo inutile.

Le emissioni sonore che si possono registrare all'interno del campeggio provengono dalle attività di intrattenimento che si svolgono durante il giorno presso il parco acquatico e alla sera presso l'anfiteatro dall'animazione, ma dal giudizio finale risulta che i limiti vengono rispettati in quanto il rumore generato è inferiore ai limiti previsti e secondo il Piano di Classificazione Acustica Comunale¹²⁶ approvato dal comune la struttura rientra in classe III¹²⁷.

L'uso del suolo e la conseguente contaminazione sono limitati perché le zone interne al campeggio asfaltate sono ridotte al minimo e sono solamente quelle principali come la zona d'ingresso, il parcheggio e le strade principali mentre tutte le altre sono coperte con ghiaia o pietra.

Prestare attenzione e prendersi cura della terra in cui viviamo è una tendenza che si sta diffondendo nell'ultimo periodo, da parte di chi si impegna nella sostenibilità praticando questa scelta e chi la sceglie solamente per partecipare ad una moda del momento. Le strutture eco e bio sono diventate sempre di più un'alternativa frequente, questo ha portato ad un aumento della domanda e di conseguenza un numero maggiore di strutture ha deciso di modificare la loro politica ambientale e cambiare mentalità verso un turismo sostenibile.

In Italia si contano 38 strutture ricettive¹²⁸ tra agriturismi, alloggi particolari, bed & breakfast, camping, case di campagna, hotel e resort che si possono trovare nel portale myecohotels. Tra queste, due si trovano nella Regione Veneto e sono rispettivamente Europa Camping Village a Cavallino Treporti e Lino delle Fate a Bibione¹²⁹. Queste strutture hanno deciso di far parte di un portale di ricerca per hotel e altre strutture ricettive che hanno intrapreso la strada della sostenibilità, dell'ecologia e della biologia.

¹²⁶<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/584>.

¹²⁷ CLASSE III: Aree di tipo misto Aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e di uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali con impiego di macchine operatrici.
<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/584>

¹²⁸https://myecohotels.com/?select=&lp_s_loc=&lp_s_tag=&lp_s_cat=&s=home&post_type=listing.

¹²⁹https://myecohotels.com/?select=&lp_s_loc=1059&lp_s_tag=&lp_s_cat=&s=home&post_type=listing.

Il portale si chiama myecohotels¹³⁰ e agevola i turisti a trovare la struttura ricettiva adatta a loro per continuare a viaggiare intraprendendo la strada della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente.



Figura 15 Logo myecohotels.com
Fonte: <https://myecohotels.com>

Le strutture vengono selezionate secondo dei criteri fissi e che abbiano deciso di ridurre l'impatto ambientale al minimo in modo quotidiano. Per entrare a far parte di questo portale è necessario rispettare almeno cinque dei nove criteri selezionati che possono definire una struttura ecohotel. I criteri¹³¹ sono i seguenti:

- energia verde: utilizzo di almeno una o due fonti di energia rinnovabile (energia solare o eolica o cliente di un fornitore di energia elettrica che utilizza fonti rinnovabili);
- risparmio energetico: illuminazione ad alta efficienza energetica, uso di luci a LED o con efficienza energetica di classe A;
- raccolta differenziata in appositi contenitori, differenziando in base alle disposizioni comunali;
- detersivi biodegradabili: uso di detersivi ecologici certificati e biodegradabili;
- risparmio idrico: installazione di riduttori di flusso sui rubinetti e impianti di irrigazione intelligenti;
- riuso acqua piovana per l'irrigazione;
- prodotti bio e filiera corta: utilizzo nei ristoranti di prodotti che valorizzino l'enogastronomia con prodotti provenienti da coltivazione biologica o a Km0;
- abolizione della plastica sostituendola con prodotti in vetro;
- promozione cultura ecosostenibile: informare ed incentivare gli ospiti ad attuare comportamenti sostenibili.

¹³⁰ <https://myecohotels.com>.

¹³¹ <https://myecohotels.com/criteri-di-sostenibilita/>.

La valutazione avviene durante un soggiorno presso la struttura in cui vengono esaminate le caratteristiche eco friendly e gli standard di qualità e ospitalità.

Il Camping Europa ha deciso di far parte di questo programma dal 2021 secondo una scelta aziendale. I cinque criteri che rispetta sono i seguenti: energia verde, risparmio energetico, raccolta differenziata, abolizione della plastica e promozione della cultura ecosostenibile.

La struttura nonostante non sia più certificata per l'ambiente ha deciso di continuare il suo percorso verso la sostenibilità contribuendo nelle azioni quotidiane e confidando nell'aiuto dei suoi ospiti.

4.3 Risultati questionario

Uno degli scopi di questa ricerca è quello di capire quanto i turisti conoscano il territorio dove trascorrono le loro vacanze, successivamente capire e trovare il modo ideale per incentivarli a visitare le bellezze del territorio e delle zone limitrofe, proponendo anche le attività alternative che possono svolgere oltre alla spiaggia. Per poter attuare ciò è necessaria la collaborazione delle imprese pubbliche e private nel pubblicizzare le attività con la partecipazione delle strutture ricettive.

Il questionario è stato realizzato con l'intento di venire a conoscenza sul tipo di vacanza ed esperienza che i turisti praticano quando si recano in questo territorio e vedere quanto conoscono il territorio di questa destinazione. La campionatura ottenuta si è concentrata solo su una minima parte di turisti, riuscendo ugualmente a delineare il profilo del turista e a notare la problematica del marketing territoriale. L'indagine ideale sarebbe risultata efficiente se il numero dei campioni avesse raggiunto un ammontare di risposte più elevato e la distribuzione fosse avvenuta in maniera più equa tra tutti i turisti che si recano nella destinazione di Cavallino Treporti.

Il formulario è stato redatto in lingua tedesca e diffuso attraverso i diversi gruppi dei campeggi del litorale nel social media Facebook nell'arco temporale che si estende da inizio agosto a metà gennaio e sono riuscite a trarre un campione di 1837 risposte, tale campione non è sufficientemente adeguato in quanto il numero di responsi è chiaramente inferiore rispetto agli arrivi che si registrano nel litorale.

Il questionario si compone di tre differenti parti:

1. generalità;
2. tipo di vacanza;
3. conoscenza del territorio ed esperienze.

Sono riuscita a delineare il profilo di un turista tipo che si reca nella destinazione di Cavallino Treporti, ma anche a capire qual è una delle problematiche della conoscenza del territorio: il marketing territoriale. Quest'indagine potrebbe aiutare gli enti locali ad analizzare i punti principali su cui focalizzarsi per la promozione del territorio che avviene solamente in parte.

Il modello del turista delineato dalle risposte ha un'età media compresa tra i 40 e 59 anni, proviene dalla Germania, conosce il concetto di sostenibilità e sa cos'è il turismo all'aria aperta. La scelta di alloggiare a Cavallino Treporti si connette alla possibilità di trascorrere la vacanza in spiaggia, perché è una tradizione di famiglia recarsi in questa destinazione durante le vacanze estive. Di conseguenza a queste scelte, il periodo in cui si recano è quello primaverile ed estivo. Decidono di alloggiare in campeggio perché hanno l'accesso diretto alla spiaggia ed è ideale per le famiglie. Il mezzo utilizzato per raggiungere il campeggio è con un mezzo proprio: auto o camper.

Per poter conoscere e migliorare il problema del marketing territoriale, ho riportato alcune domande, secondo me quelle che fanno capire meglio il problema per trovare la soluzione migliore.

Il primo dato è la provenienza dei turisti rappresentato per l'81,2 % dalla Germania, il 9,2 % dall'Austria e l'8,4 % dalla Svizzera.

Alla domanda perché scelgono Cavallino Treporti come meta delle loro vacanze, come si può facilmente notare nel grafico sotto riportato, la quasi totalità ha risposto spiaggia e mare, seguita da relax, laguna ed infine la possibilità di fare escursioni.

Warum wählen Sie Cavallino Treporti als Zielort Ihres Urlaubs?

1.837 risposte

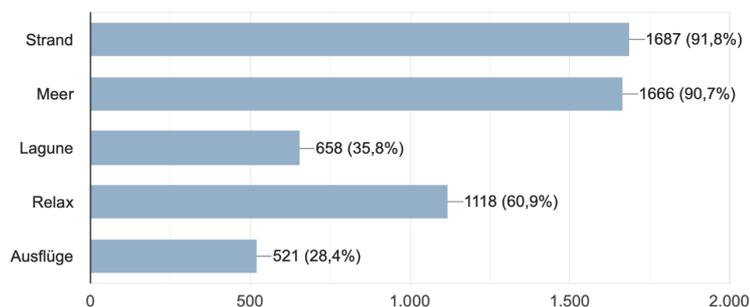


Figura 16

Fonte: questionario

Anche la stagionalità è una questione a cui bisogna porre attenzione, bisognerebbe cercare di destagionalizzare la domanda. Il periodo maggiormente affollato è l'estate, seguita dalla primavera, autunno e inverno. Il periodo primaverile è condizionato dal clima e dalla temperatura ma anche dal periodo in cui cade la Pentecoste, festa celebrata dalla popolazione germanica. L'afflusso maggiore ovviamente si registra nel periodo estivo, ed è una scelta sottintesa perché il turista decide di trascorrere le sue vacanze in questo territorio per recarsi principalmente al mare. Durante le altre stagioni come l'autunno e l'inverno è possibile svolgere altre attività ed escursioni differenti e si può osservare la natura di questa zona e vedere i cambiamenti di uno stesso territorio in periodi differenti dell'anno.

I riscontri ottenuti dalla domanda riguardo a come trascorrono le loro vacanze sono tipici del turista che si reca in una destinazione senza conoscere il territorio che lo circonda né culturalmente né storicamente e che si focalizza sulla vacanza sole - mare. La quasi totalità, come si può osservare dalla figura sotto riportata (Fig.17) che riporta il grafico del questionario, trascorre le sue vacanze al mare. Meno della metà, il 47,7 % decide per una o due giornate di visitare la vicina Venezia, le isole e la laguna che completa il paesaggio. Il 33 % afferma di fare dei tour in bicicletta percorrendo le numerose piste ciclabili che seguono diversi itinerari in tutta l'area circostante immerse nella natura. Le attività meno praticate sono le gite nel territorio dell'entroterra, la visita ai musei, le manifestazioni culturali e il birdwatching.

Was machen Sie hauptsächlich während Ihres Urlaubs?

1.837 risposte

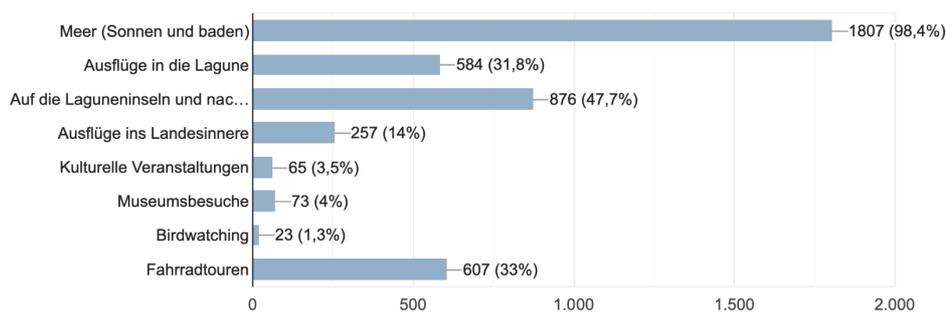


Figura 17

Fonte: questionario

La maggior parte dei turisti che hanno risposto, ovviamente soggiorna in campeggio e decide di trascorrere le vacanze in queste strutture all'aria aperta per tre motivi principali: l'accesso diretto alla spiaggia, pratico per famiglie con bambini e a contatto diretto con il contesto ambientale; a seguire viene scelto per il rapporto qualità – prezzo, il contatto con altre persone, lo spazio a disposizione, la varietà di servizi offerti ed infine il silenzio e la tranquillità.

Il 69,7 % dei turisti è a conoscenza del fatto che il territorio di Cavallino Treporti è una zona ricca di risorse ambientali, culturali e naturali. Nonostante ciò, si nota la mancanza da parte del turista di voler conoscere il territorio perché si sa di trovarsi in un territorio ricco culturalmente e storicamente ma non è stimolato dall'esterno nel voler esplorare i dintorni. Quindi, si potrebbe definire una mancanza da parte delle istituzioni pubbliche e private di pubblicizzare poco o in maniera non adeguata che non riesce a catturare l'attenzione dei numerosi turisti che ogni anno si recano nel litorale. Se venisse pubblicizzato il territorio in maniera differente e con le varie attività che si possono svolgere anche nelle altre stagioni, probabilmente si potrebbe assistere a una dispersione del turismo, nonostante la difficoltà del clima umido che persiste nelle giornate invernali di questo territorio che divide la laguna e il mare, ma anche in quelle giornate estive caratterizzate da un clima afoso e umido o durante le ondate di calore anche nel periodo dello scirocco.

Tra coloro che hanno partecipato al questionario l'88,7 % ha dichiarato di non aver mai visitato un museo a Cavallino o nei dintorni. Il restante 11,3 % afferma che, invece, ha fatto visita ai musei, si è recato: Batteria Vettor Pisani, Batteria Radaelli, Museo Storico

militare a Jesolo e i musei più famosi di Venezia come Museo di Storia Naturale, Accademia, Biennale, Peggy Guggenheim. Coloro che hanno fatto visita ai musei, ne sono venuti a conoscenza per il 51,3 % per pura casualità, il 30,9% per interesse personale e il 17,7 % per pubblicità. Si può osservare che la campagna pubblicitaria riesce a catturare solamente il dato più basso della ricerca, lavorando su questa particolarità si potrebbe aumentare la conoscenza e il turismo culturale.

La quasi totalità dei turisti, il 98,9 %, ha dichiarato di tornare nella destinazione di Cavallino Treporti in una vacanza futura indipendentemente dalle attività diversificate che si possono trovare.

4.4 Confronto dei dati turistici

I dati riferenti una destinazione turistica ci permettono di estrarre diverse considerazioni; quest'ultime, riguardo una destinazione turistica, fanno fede sempre a dei dati statistici che vengono influenzati da problemi climatici, crisi economiche, attacchi terroristici e pandemie.

A livello mondiale si può considerare il 2020 come l'anno peggiore mai registrato per il settore turistico. L'anno successivo, il 2021, nonostante abbia visto una crescita del 4 %, risulta avere dei dati sempre inferiori rispetto ai livelli pre – pandemia.

La ripresa che si prevede in futuro sarà graduale e irregolare nelle zone del mondo a causa delle diverse restrizioni alla possibilità di spostamento, ai tassi di vaccinazione e alla fiducia da parte dei turisti. Anche il contesto economico difficile potrebbe esercitare una pressione effettiva sulla ripresa del turismo internazionale causata dall'aumento notevole dei prezzi del petrolio, dell'inflazione, dei tassi di interesse e elevati volumi di debito e continua interruzione delle catene di approvvigionamento.

Secondo un gruppo di esperti dell'UNWTO, la maggior parte vede prospettive migliori per il 2022; nel loro studio, indicano che gli arrivi internazionali potrebbero crescere dal 30 % al 78 % rispetto al 2021, nonostante ciò risulterebbero dal 50 % al 63 % inferiori rispetto alla situazione precedente la pandemia. Mentre in modo lento il turismo internazionale riprende, il turismo interno guida la ripresa di questo settore in un numero crescente di destinazioni. Infatti, il turismo interno, quello che comprende il turismo vicino casa, il turismo rurale e le attività all'aria, nato nei momenti più tranquilli

di questi due ultimi anni, è quello che continuerà a delineare il turismo nel 2022, anche se in maniera lenta.¹³²

Anche la destinazione di Cavallino Treporti viene influenzata dagli effetti globali. Nel grafico sotto riportato, abbiamo una panoramica degli arrivi e delle presenze in un arco di tempo che si estende per ventinove anni, dal 1991 al 2020. In questo lungo periodo sono avvenuti numerosi eventi storici che hanno condizionato, in senso negativo, gli arrivi a livello mondiale, nazionale ed anche della destinazione presa in studio.

Le strutture ricettive lungo il litorale, agli inizi degli anni Novanta, erano già tutte operative e fino al 2001 i dati registrati hanno segnato numeri in crescita e in poco più di un decennio sono raddoppiati.

Negli anni successivi al 2001, anno segnato dall'attentato turistico alle Torri Gemelle, si è scatenata una crisi a livello internazionale sommata dalla paura del terrorismo fino al 2006, anno in cui il turismo ha ripreso la salita.

In seguito, c'è stato un ulteriore arresto dal 2009 fino al 2013 causato dalla dura crisi economica, Lehman Brothers, scoppiata negli Stati Uniti da una bolla immobiliare che si trasformò in poco tempo in una crisi finanziaria e assunse in modo graduale carattere globale.

¹³²<https://www.unwto.org/news/tourism-grows-4-in-2021-but-remains-far-below-pre-pandemic-levels>.

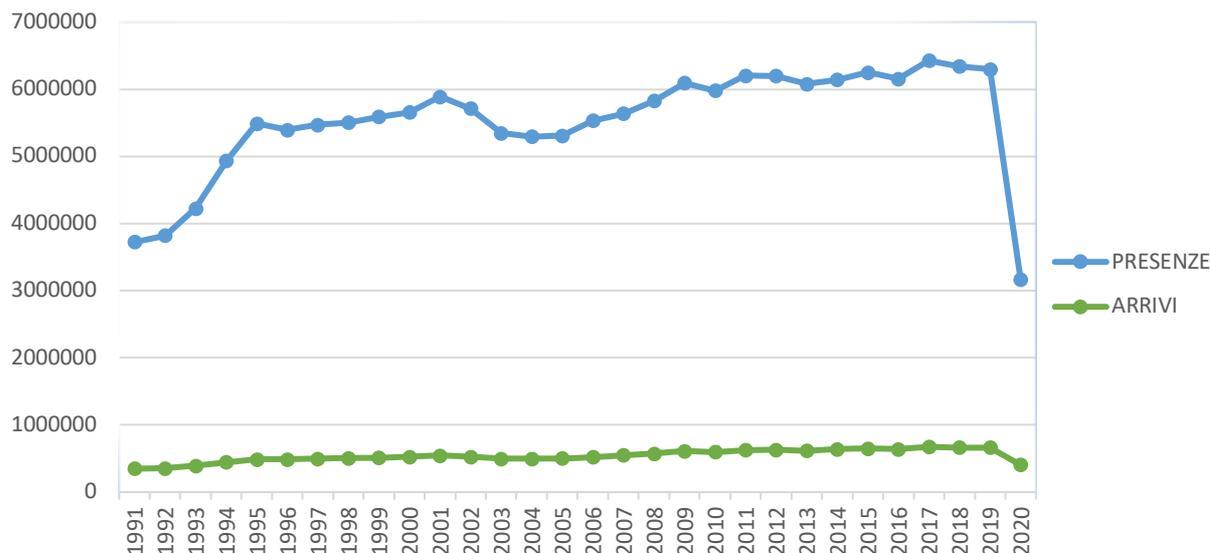


Grafico 5 Arrivi e Presenze Cavallino Treporti
 Fonte: Rielaborazione personale su Dati ISTAT Regione Veneto

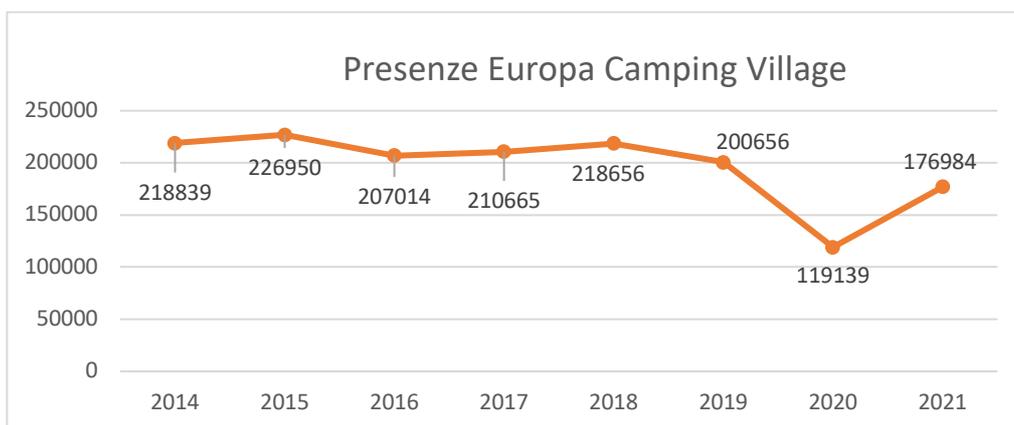
Il periodo dal 2013 al 2019 è stato abbastanza lineare con delle piccole differenze in positivo e negativo tra un anno e l'altro.

Il 2020 è iniziato con una pandemia dovuta al virus Sars CoV - 2 che in poco tempo ha bloccato il mondo intero. Nei primi mesi dell'anno tutti gli spostamenti si sono azzerati, solo nel periodo estivo c'è stato qualche segnale di voglia di tornare a viaggiare concludendo l'anno con una nuova ondata di contagi. Infatti, come è ben chiaro nel grafico (Graf.6), gli arrivi hanno subito un drastico calo e si è registrato un turismo di prossimità e per la grande maggioranza interno.

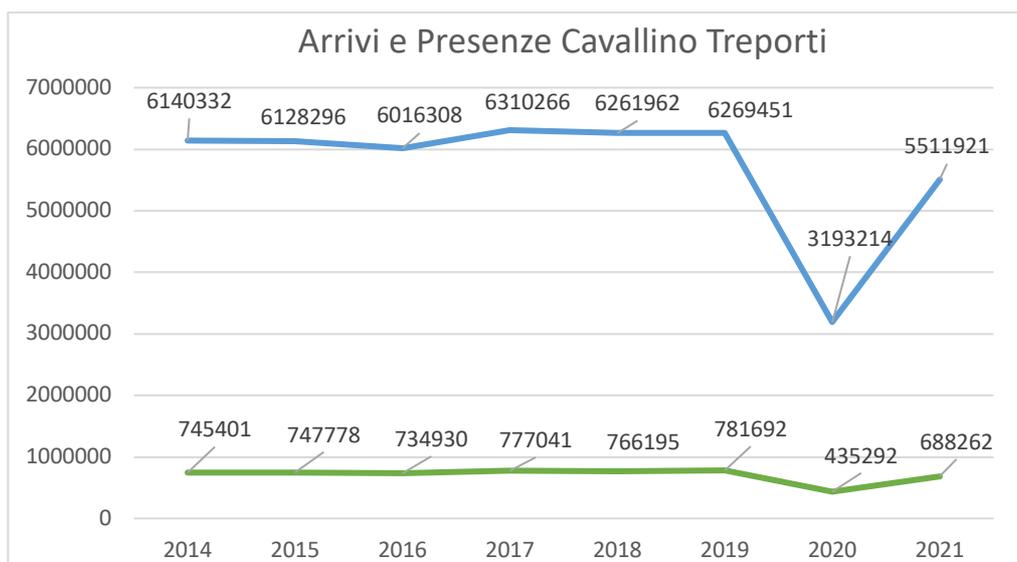
Nei seguenti dati si vedono le presenze dal 2014 al 2021 registrate nel campeggio (Graf. 6) preso in considerazione dal mio studio e in generale nella destinazione di Cavallino Treporti (Graf. 7), dove la linea blu indica le presenze mentre quella verde evidenzia gli arrivi.

Nei primi sei anni si registrano alte presenze continue che registrano un calo solamente nella stagione 2020 a causa del fenomeno della pandemia dovuta da Covid 19, come si è registrata in tutto il mondo. L'anno a seguire, 2021, mostra una ripresa delle presenze quasi lineare con quelle dei sei anni iniziali.

Si spera in una ripresa che possa arrivare ad avere dei dati confortanti e magari anche migliori, con un aumento del turismo lungo il litorale. Un turismo che avrà dei cambiamenti conseguenti a ciò che ci ha segnato la storia.



*Grafico 6 Presenze Europa Camping Village
Fonte: Rielaborazione personale con dati del Camping*



*Grafico 7 Arrivi e Presenze destinazione Cavallino Treporti
Fonte: rielaborazione personale su dati Istat Regione del Veneto*

Conclusione

Da quanto è stato analizzato nelle pagine precedenti, si può prendere in considerazione il fatto che la destinazione di Cavallino – Treporti è favorevole ad avere nel proprio territorio il tipo di turismo stanziale; che si svolge maggiormente all'interno di strutture ricettive all'aria aperta come i campeggi. Il turismo praticato è prevalentemente quello balneare tradizionale, basato sugli elementi sole e mare, mentre la conoscenza verso il territorio circostante si limita alla città di Venezia che si può raggiungere in trenta minuti con il vaporetto dalla terra ferma.

La sostenibilità è la strada intrapresa dalla destinazione di Cavallino – Treporti e dalle strutture ricettive presenti nel litorale. Il comune, infatti, ha deciso di ottenere la certificazione EMAS, oltre alle diverse adesioni a progetti per rispettare l'ambiente in cui si trova. La scelta è quella di mantenere una qualità del luogo e di evitare il fenomeno della cementificazione come è invece avvenuta alla vicina Jesolo, che ha visto una trasformazione radicale del paesaggio e la distruzione dell'ambiente naturale costiero lungo il litorale.

Uno dei problemi riscontrati, è la scarsa e quasi assente conoscenza del territorio circostante. Il contesto ambientale è ricco di risorse naturali, storiche, culturali e i turisti ne sono consapevoli; è possibile praticare differenti tipi di turismo, oltre a quello lento in sella a una bicicletta e a contatto con il contesto naturale; si può scoprire il territorio anche degustando le specialità e i prodotti tipici. Secondo la mia opinione, l'amministrazione comunale dovrebbe puntare a svolgere un tipo di marketing diretto e specifico per la scoperta del territorio circostante con una pubblicità che possa colpire il turista e che lo incuriosisca, senza deluderlo. Il marketing, quindi, svolge un ruolo importante in una destinazione turistica che oltre a saper attirare a sé i turisti deve essere in grado di pubblicizzare e valorizzare il suo territorio e il suo patrimonio culturale e storico.

Il tema del cambiamento climatico, come già accennato precedentemente, è molto discusso a livello mondiale. Il turismo contribuisce ad aumentare questo fenomeno in quanto implica lo spostamento di numerose persone e la conseguenza primaria degli spostamenti è l'inquinamento poiché parliamo di smog, inquinamento di rifiuti non correttamente differenziati, deforestazione e altre attività legate all'uomo.

Per poter continuare a viaggiare in futuro bisogna iniziare subito a trovare una combinazione tra turismo e sostenibilità; la soluzione sarebbe trovare il modo di fare turismo, ma tramite mezzi che non influiscano in maniera negativa sul clima e sull'ambiente così da rispettarlo. La sostenibilità è un progetto che i singoli stati prima di tutto, e nello specifico anche le strutture ricettive e le organizzazioni, dovrebbero sapere valorizzare. Anche i turisti e i viaggiatori, i protagonisti del turismo, devono contribuire nella sostenibilità e continuare a praticare turismo rispettando il territorio in cui ci troviamo, ad esempio scegliendo viaggi sostenibili, rispettando la fauna e prestare attenzione al territorio; basta solo un singolo gesto per aiutare il pianeta poiché anch'esso può essere prezioso.

Il Camping Europa è la dimostrazione di come fare turismo sostenibile sia possibile: nonostante non sia più certificato per l'ambiente, vuole continuare la strada intrapresa sensibilizzando, anche con piccoli gesti, il turista.

Bibliografia

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, (2005) *A proposito di.. Turismo sostenibile*

Ana-Marija Vrtodušić Hrgović, Josipa Cvelić Bonifačić, Ivana Licul, *Glamping – New Outdoor Accommodation*, 2018

Beccheri, E., (2002) *Rapporto sulle imprese balneari*, pp. 9 -22, http://www.fipe.it/files/ricerche/archivio/2002_RAPPORTOFORMAT_stab_bal.pdf

Bizzarri, C., Pedrana, M. (2017) *Gli impatti dei cambiamenti climatici sul turismo, Un'analisi delle politiche di intervento*, Università Europea di Roma, Rivista di Scienze del Turismo

Bondesan, A., Cariato, G., Vallerani, F., Zanetti, M. *Il Piave*, Cierre Edizioni

Bonometto, L., *Un ambiente naturale unico – le spiagge e le dune della penisola del Cavallino*

Breil M., Catenacci M., Traversi C., (2007) *Impatti del cambiamento climatico sulle zone costiere: Quantificazione economica di impatti e misure di adattamento -sintesi di risultati e indicazioni metodologiche per la ricerca futura*

Bruscino, A., (2011) *Il turismo sostenibile*, Limena, pag. 8

Budiasa, M., Suparta, K., Nurjaya, W., (2019) *Implementation of Green Tourism Concept on Glamping Tourism in Bali*, Advances in Social Science, Education and Human Research, volume 354 <https://www.atlantis-press.com/article/125920887.pdf>

Camping Management, Periodico della FAITA Federcamping, *Pianeta Turismo: ENIT pronta a collaborare con il comparto della vacanza all'aria aperta*, Numero 50, Anno XII 2020, Speciale Sun, cit pag. 50

Cipra, Commissione Internazionale per la protezione delle Alpi, (2011) *Turismo nel cambiamento climatico*, una relazione specifica della Cipra

Cucchetti, C.A, Padovan, A., Seno, S., (1976) *La storia documentata del Litorale Nord*, Editrice Armena Venezia

Fontana, A., Ronchi, L., (2019) *Paesaggi sommersi in Alto Adriatico. Dalla pianura glaciale al futuro innalzamento marino*, Edizione Ca' Foscari

Lazzarini, F., (2014) *Cavallino - Treporti nella Grande Guerra, Storia, itinerari e luoghi di interesse*, Grafiche Nardin, Cavallino Treporti

Lenzen, M., Ya – Yen Sun, Futur Faturay, Yuan – Peng Ting, Arne Geschke e Arunima Malik, *The carbon footprint of global tourism*, Nature Climate Change, 2018
<https://www.nature.com/articles/s41558-018-0141-x#citeas>

Mappa Campeggi e Villaggi turistici del Veneto, Fata Federcamping Veneto, Edizione 2018

Morandini, G., *Elementi geografici ed aspetti morfologici della laguna*, op.cit. p 7

Raffaello, K, (2013) *SHAPE tra costa e mare*, Shape local workshop

Rogerson, C.M., Rogerson J.M., (2020) *Camping Tourism: a review of a recent international scholarship*, *GeoJournal of tourism and geosites*, Year XII, vol. 28 no. 1, <https://pdfs.semanticscholar.org/0ef8/3dd2b23d3fca682751d1bebd65c67182dc66.pdf>

Santostefano, P. (2016), *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984, Vol. I, Società, impresa e territorio*, Nardin Libri, Cavallino Treporti.

Santostefano, P. (2016), *Dai parchi di campeggio ai camping a cinque stelle, Nascita e sviluppo del distretto turistico di Cavallino – Treporti 1955 – 1984, Vol. II, Il campeggio*, Nardin Libri, Cavallino Treporti.

Bozzato, G., Busarello M., Santostefano, P., (2014) *Cavallino Treporti: Atlante delle trasformazioni di un territorio tra mare Adriatico e laguna di Venezia: 1552 – 2010*, Associazione Culturale Tra mar e laguna, Cavallino Treporti

Turri, E., Caniato, G., Zanetti, M. (1995), *La laguna di Venezia*, Cierre Edizioni, Verona.

Torricelli, P., Bon, M., Mizzan, L., (1997) *Aspetti naturalistici della laguna e laguna come risorsa*, Rapporto di ricerca, op.cit. pp 28 – 29

United Nation Environment Programme, World Tourism Organization, (2005) *Making Tourism more Sustainable, A guide for policy makers*

Vrtodušić Hrgović, A., Cvelić Bonifačić, J., Licul, I., (2018) *Glamping – New outdoor accommodation* <https://hrcak.srce.hr/file/311748>

Guida all'ambiente costiero del turista sostenibile i biotipi litoranei di Cavallino Treporti
La Storia documentata del Litorale Nord Carlo Alvaro Cucchetti Antonio Padovan
Salvatore Seno Editrice Armena Venezia

Sitografia

<https://www.treccani.it> (ultimo accesso: 26/08/2021)

<https://www.comune.cavallinotreporti.ve.it> (ultimo accesso: 28/12/2021)

www.istitutoveneto.org (ultimo accesso: 3/11/2021)

<https://www.bathworldheritage.org.uk> (ultimo accesso: 15/12/2021)

<https://www.gazzettaufficiale.it> (ultimo accesso: 15/12/2021)

<https://statistica.regione.veneto.it> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<https://www.visitcavallino.com> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<http://www.assocampingweb.it/> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<https://viadeiforti.it/> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<https://www.infotrav.it> (ultimo accesso: 15/12/2021)

<https://www.regione.veneto.it> (ultimo accesso: 15/12/2021)

<http://bur.regione.veneto.it> (ultimo accesso: 15/12/2021)

<https://inchieste.ilgiornaledellarchitettura.com/colone-marine-caratteri-funzionali-e-spaziali/> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<https://www.accoglienza.diocesi.it/it/chi-siamo> (ultimo accesso: 03/10/2021)

<https://nuovavenezia.gelocal.it/veneziana/cronaca/2019/02/11/news/morto-ignazio-vok-l-architetto-che-invento-il-campeggio-a-5-stelle-1.30023600> (ultimo accesso: 10/11/2021)

<https://www.wien.info/it> (ultimo accesso: 10/09/2021)

<https://www.instagram.com/visitcavallino/?hl=it> (ultimo accesso: 28/09/2021)

<https://ecobnb.it/blog/2021/03/turismo-dichiara-emergenza-climatica/> (ultimo accesso: 10/09/2021)

<https://www.wwf.it/cosa-facciamo/clima/cambiamenti-climatici> (ultimo accesso: 10/09/2021)

<https://www.ipcc.ch/> (ultimo accesso: 10/09/2021)

<https://www.ipcc.ch/2021/08/09/ar6-wg1-20210809-pr/> (ultimo accesso: 10/09/2021)

<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home/agenda-2030/globaler-kompass-fuer-nachhaltige-Entwicklung.html> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://www.unep.org> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://public.wmo.int/en> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://www.un.org/en/our-work/support-sustainable-development-and-climate-action> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://unric.org/it/agenda-2030/> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://www.iau-hesd.net/actions/2280/united-nations-decade-education-sustainable-development-un-desd-2005-2014> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://adventuretravelacademy.it/turismo/turismo-responsabile-agenda-21-carta-di-lanzarote/> (ultimo accesso: 15/09/2021)

<https://www.aitr.org/wp-content/uploads/2014/04/carta-di-Lanzarote.pdf> (ultimo accesso: 20/10/2021)

<https://www.corriere.it/speciali/nevesostenibile/popcarta.shtml> (ultimo accesso: 20/10/2021)

http://www.provincia.vt.it/agenda21/files_PDF/Lanzarote.pdf (ultimo accesso: 28/10/2021)

<https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/certificazioni/ecolabel-ue> (ultimo accesso: 20/11/2021)

http://www.appa.provincia.tn.it/appa/pubblicazioni/valutazione_marchi_qualita_ambientale/valutazione_ecolabel/ (ultimo accesso: 20/11/2021)

<http://www.arpa.fvg.it/cms/istituzionale/servizi/certificazioni-ambientali/ecolabel/schede/ecolabel-per-il-turismo.html> (ultimo accesso: 20/11/2021)

<https://www.greensolution.it/news/certificazione-prodotto-sistema-necessita-opportunita> (ultimo accesso: 20/11/2021)

https://www.gcerti.it/certificazione-sa80002/?gclid=EAlaIqobChMIy62XidiI9QIVC6h3Ch1xcgDCEAAYAiAAEgJ5IvD_BwE (ultimo accesso: 20/11/2021)

https://www.qualificagroup.it/certificazione/certificazione-emas/?gclid=EAlaIqobChMIp73apuCI9QIVDs53Ch1nUwRLEAAYASAAEgItvPD_BwE (ultimo accesso: 20/11/2021)

<http://www.bandierablu.org/> (ultimo accesso: 18/11/2021)

<http://www.feeitalia.org> (ultimo accesso: 18/11/2021)

<https://liferedune.it> (ultimo accesso: 18/11/2021)

<https://www.google.it/maps> (ultimo accesso: 30/11/2021)

<http://www.biasuzzi.it/azienda.htm> (ultimo accesso: 30/11/2021)

<https://www.campingeuropa.com> (ultimo accesso: 30/11/2021)

<https://myecohotels.com> (ultimo accesso: 18/11/2021)

<https://www.unwto.org/> (ultimo accesso: 28/12/2021)

<https://www.villageforall.net/it/> (ultimo accesso: 16/11/2021)

The city of Bath, World Heritage Management plan 2016 – 2022,
https://www.bathworldheritage.org.uk/sites/world_heritage_site/files/heritage/World%20Heritage%20Site%20Management%20Plan%202016-2022.pdf (ultimo accesso: 01/12/2021)

<https://inchieste.ilgiornaledellarchitettura.com/colone-marine-caratteri-funzionali-e-spaziali/> (ultimo accesso: 01/12/2021)

<https://www.campeggi.com/news/> (ultimo accesso: 01/12/2021)

<http://www.faita.it/> (ultimo accesso: 01/12/2021)

Appendice

Carta di Lanzarote per un turismo sostenibile

Noi, i partecipanti alla Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, riuniti a Lanzarote, Isole Canarie, Spagna, il 27-28 aprile 1995

Consapevoli che il turismo è un fenomeno mondiale e un elemento importante per lo sviluppo socio-economico di molti paesi, e che tocca le più alte e profonde aspirazioni della gente;

Riconoscendo che il turismo è un fenomeno ambivalente poiché può potenzialmente contribuire al raggiungimento di obiettivi socio-economici e culturali ma può anche, allo stesso tempo, essere causa del degrado ambientale e della perdita di identità locali, deve essere affrontato con un approccio globale;

Consapevoli che le risorse sulle quali è basato il turismo sono limitate e che c'è una richiesta crescente per una migliore qualità dell'ambiente;

Riconoscendo che il turismo può offrire l'opportunità di viaggiare e conoscere altre culture, e che lo sviluppo del turismo può contribuire a creare legami sempre più stretti e pace tra i diversi popoli, sensibilizzando al rispetto delle diversità culturali e dei modi di vita;

Richiamando la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e varie dichiarazioni sul turismo delle Nazioni Unite, l'ambiente e la conservazione del patrimonio culturale compresa la Conferenza delle Nazioni Unite su Turismo e Viaggi Internazionali del 1963, così come le convenzioni internazionali che hanno una relazione con il turismo, quali la Convenzione sulla Biodiversità, la Convenzione del Patrimonio Mondiale, la Convenzione Ramsar, CITES ed altre a livello regionale;

Guidati dai principi stabiliti nella Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo e le raccomandazioni dell'Agenda 21;

Richiamando le dichiarazioni in materia di turismo, come quella di Manila sul Turismo Mondiale, la Dichiarazione dell'Aja e la Carta del Turismo, così come i principi stabiliti nella Dichiarazione dei Diritti Umani delle Generazioni Future;

Riconoscendo l'obiettivo di sviluppare un turismo che soddisfi le aspettative economiche e le esigenze;

Consapevoli del bisogno di stabilire accordi concreti tra i principali attori del settore turistico per costruire la possibilità di un turismo più responsabile nei confronti del nostro patrimonio comune. Facciamo appello alla comunità internazionale e in particolare sollecitiamo i governi, le autorità pubbliche, i responsabili e i professionisti del settore del turismo, le associazioni pubbliche e private le cui attività hanno una

relazione con il turismo e i turisti stessi, ad adottare i principi e gli obiettivi della seguente Dichiarazione:

1. Lo sviluppo del turismo deve essere basato sul criterio della sostenibilità, ciò significa che deve essere ecologicamente sostenibile nel lungo periodo, economicamente conveniente, eticamente e socialmente equo nei riguardi delle comunità locali. Lo sviluppo sostenibile è un processo guidato che prevede una gestione globale delle risorse per assicurarne la redditività, consentendo la salvaguardia del nostro capitale naturale e culturale. Il turismo, come potente strumento di sviluppo, può e dovrebbe partecipare attivamente alla strategia di sviluppo sostenibile. La caratteristica di una corretta gestione del turismo è che sia garantita la sostenibilità delle risorse dalle quali esso dipende. 2. La sostenibilità del turismo richiede per definizione che esso integri l'ambiente naturale, culturale e umano; che rispetti il fragile equilibrio che caratterizza molte località turistiche, in particolare le

piccole isole e aree ambientali a rischio. Il turismo dovrebbe assicurare un'evoluzione accettabile per quanto riguarda l'influenza delle attività sulle risorse naturali, sulla biodiversità e sulla capacità di assorbimento dell'impatto e dei residui prodotti.

3. Il turismo deve valutare i propri effetti sul patrimonio culturale e sugli elementi, le attività e le dinamiche tradizionali di ogni comunità locale. Il riconoscimento degli elementi e delle attività tradizionali di ogni comunità locale, il rispetto e il sostegno alla loro identità, cultura e ai loro interessi devono sempre avere un ruolo centrale nella formulazione delle strategie turistiche, particolarmente nei paesi in via di sviluppo.

4. Il contributo attivo del turismo a uno sviluppo sostenibile presuppone necessariamente solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione da parte di tutti gli attori coinvolti nel processo, e in particolare degli autoctoni dei paesi coinvolti. Solidarietà, rispetto reciproco e partecipazione devono basarsi su meccanismi efficienti di cooperazione a ogni livello: locale, nazionale, regionale e internazionale.

5. La conservazione, la protezione e la consapevolezza del valore delle nostre risorse naturali e culturali costituiscono un'area privilegiata per la cooperazione. Questo approccio implica il fatto che tutti i responsabili del settore debbano affrontare una vera e propria sfida, quella dell'innovazione culturale e professionale, e debbano inoltre assumersi il grande impegno di creare piani di intervento integrati e strumenti adeguati per la gestione. Questo approccio deve assicurare che tutti i protagonisti abbiano gli strumenti per una cooperazione e gestione integrate, comprese le innovazioni tecnologiche.

6. La protezione della qualità della destinazione turistica e la capacità di soddisfare i turisti devono essere determinate dalle comunità locali in consultazione con gli enti coinvolti e le parti interessate e dovrebbero rappresentare gli obiettivi prioritari nella formulazione delle strategie e dei progetti turistici.

7. Per essere compatibile con lo sviluppo sostenibile, il turismo dovrebbe basarsi sulla diversità delle opportunità offerte dalle economie locali. Dovrebbe quindi essere completamente integrato con lo sviluppo economico locale e contribuire positivamente allo stesso.

8. Tutte le opzioni per lo sviluppo turistico devono servire effettivamente per migliorare la qualità della vita della gente e devono produrre effetti e interrelazioni positive per quanto riguarda l'identità socio-culturale.

9. Governi e autorità dovranno promuovere azioni per integrare la pianificazione del

turismo con le organizzazioni non governative che si occupano dell'ambiente e con le comunità locali per ottenere uno sviluppo sostenibile.

10. Nel riconoscere l'obiettivo della coesione economica e sociale tra i popoli del mondo come principio fondamentale per uno sviluppo sostenibile, è urgente che si sviluppino misure per permettere una più equa distribuzione dei benefici e dei danni prodotti dal turismo. Ciò implica un cambio nei modelli consumistici e l'introduzione di tariffe ecologicamente corrette. I governi e le organizzazioni multilaterali sono chiamate ad abbandonare la politica dei sussidi, che hanno effetti negativi sull'ambiente, e sono inoltre chiamati a studiare l'applicazione di strumenti economici internazionali in armonia tra loro per assicurare un uso sostenibile di tutte le risorse.

11. Gli spazi ambientalmente e culturalmente vulnerabili, ora e in futuro, dovranno avere una priorità particolare nella cooperazione tecnica e negli aiuti finanziari per uno sviluppo del turismo sostenibile. Allo stesso modo, un trattamento speciale dovrebbe essere riservato alle aree degradate da modelli turistici obsoleti e ad alto impatto ambientale. Il turismo dovrebbe essere ripartito in un periodo di tempo meno concentrato nell'anno. E' inoltre necessario esaminare più a fondo l'utilità degli strumenti economici a livello regionale/locale, con un riguardo particolare a un uso sostenibile di tutte le risorse. Deve essere inoltre sviluppata l'efficacia degli strumenti legali.

12. La promozione di forme alternative di turismo che siano compatibili con i principi di sviluppo sostenibile e il sostegno alla diversificazione aiutano a garantire la sostenibilità nel medio e lungo termine. A questo proposito, c'è la necessità per numerose piccole isole e zone ambientali particolarmente fragili di stimolare attivamente e rafforzare la cooperazione regionale.

13. I governi, le autorità e le ONG che si occupano attivamente di turismo e ambiente promuoveranno e parteciperanno alla creazione di reti aperte per l'informazione, la ricerca, la diffusione e il trasferimento di un turismo appropriato, di una conoscenza ambientale sul turismo e di tecnologie ambientalmente sostenibili.

14. C'è la necessità di sostenere e promuovere con vigore studi di fattibilità, lavori in campo scientifico, l'avvio di progetti turistici sperimentali nell'ambito dello sviluppo sostenibile, lo sviluppo di programmi nel campo della cooperazione internazionale e l'introduzione di sistemi di gestione ambientale.

15. Autorità e associazioni responsabili dello sviluppo turistico e ONG ambientaliste tracceranno le linee guida per uno sviluppo del turismo sostenibile e avvieranno programmi per la implementazione di tali linee; valuteranno la realizzazione di tali programmi, redigeranno rapporti sui risultati e si impegneranno nello scambio delle esperienze.

16. Attenzione dovrebbe essere prestata al ruolo e agli effetti ambientali dei trasporti nel turismo e dovrebbero essere individuati e sviluppati strumenti economici per ridurre l'uso di energie non rinnovabili.

17. Perché il turismo diventi sostenibile è fondamentale che i principali protagonisti del settore, ed in particolare le imprese coinvolte, adottino rispettivamente e diano attuazione a codici di comportamento che indirizzino verso uno sviluppo sostenibile. Tali codici costituiscono strumenti efficaci per lo sviluppo di attività turistiche responsabili.

18. Tutte le misure necessarie dovrebbero essere attuate per sensibilizzare e informare tutte le parti coinvolte nell'industria del turismo, locali, nazionali o internazionali, sul contenuto e sugli obiettivi della Conferenza di Lanzarote e sull'attuazione delle misure

contenute nel Piano di Azione. Il Piano d'Azione sul Turismo Responsabile si presenta come appendice alla presente dichiarazione. *Il Piano d'Azione stabilisce linee d'azione concrete, raccomanda l'adozione di misure specifiche per superare gli ostacoli e promuovere l'integrazione del turismo in una strategia di sviluppo sostenibile. I partecipanti e delegati della Conferenza affidano al Comitato WCST (Carta Mondiale del Turismo Sostenibile) il compito di mantenere vivo lo spirito e operare un'azione di controllo affinché l'applicazione di entrambi, la Carta e il Piano d'Azione, vengano rispettate garantendo la diffusione di queste, promuovendone l'accettazione e la discussione da parte degli organismi responsabili e agenti, promovendo azioni specifiche che siano in armonia con la Dichiarazione, favorendo e proponendo misure di coordinamento che contribuiscano al consolidamento degli obiettivi proposti.*

Questionario

Buongiorno, sono Martina una laureanda presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Avrei bisogno del Vostro aiuto per una mia ricerca riguardante il territorio e la destinazione di Cavallino Treporti. Si tratta solamente di alcuni minuti.

Il questionario rimarrà anonimo e i dati raccolti saranno trattati rispetto il decreto legislativo 101/2018.

Sesso

M F

Età

18- 39, 40 – 59, over 60

Provenienza

Germania Austria Svizzera Liechtenstein Danimarca

Sai che cos'è la sostenibilità?

SI NO

Sai che cos'è il turismo lento?

SI NO

Come mai scegli come destinazione per le tue vacanze Cavallino Treporti?

Spiaggia, Mare, Laguna, Relax, Escursioni

In che periodo vieni?

Primavera, Estate, Autunno, Inverno

Come sei venuto a conoscenza di questa meta?

Promozione turistica, Conoscenti, Amici, Famiglia, Agenzia di viaggio

Cosa fai principalmente durante le tue vacanze?

Mare, escursioni in laguna, Nelle isole nella laguna e a Venezia, escursioni nell'entroterra, visite culturali, visite a musei, birdwatching e tour in bicicletta

Le strutture e infrastrutture sono adatte a svolgere le attività per le escursioni?

SI NO

Le infrastrutture e i servizi offerti sono soddisfacenti?

SI NO

Se no, cosa dovrebbero migliorare?

Solitamente dove alloggi?

Campeggio, villaggio, hotel, bed and breakfast, appartamenti

Come raggiungi la destinazione?

Auto, Camper, aereo, treno, bus, bici, piedi

Se alloggi in campeggio, pensi sia un tipo di alloggio sostenibile?

SI NO

Come mai scegli il campeggio?

Contatto con la natura, Tranquillità, contatto con altre persone, direttamente al mare, grande varietà di servizi, molto spazio, ideale per famiglie con bambini, rapporto qualità prezzo

Sei a conoscenza delle risorse ambientali/naturalistiche e culturali presenti nel territorio?

SI NO

Hai mai fatto visita ai musei presenti nel territorio e nei dintorni?

SI NO

Se si, a quali musei hai fatto visita?

Come sei venuto a conoscenza di questi musei?

Promozione turistica o in televisione, interesse personale, per caso

Pensi che la sostenibilità e la tutela di questo ambiente sia fondamentale e che sia presente da parte delle istituzioni locali?

SI NO

In una scala da 1 a 7, quanto pensi sia tutelato questo ambiente?

Dove 1 è molto poco e 7 è molto

Nella foto sotto riportata si vede un tratto della nuova pista ciclabile a sfioro sulla laguna che collegherà Cavallino Treporti a Punta Sabbioni. Pensi che la creazione di quest'opera contribuisca ad un'ulteriore opportunità di valorizzazione e conoscenza del territorio?

SI NO



Quando sarà completata hai in programma di fare ritorno a Cavallino per provare questa nuova esperienza?

SI NO

Hai già provato il primo tratto tra Cavallino e Ca' Ballarin?

SI NO

Se si, raccontami la tua esperienza.

Questo territorio è ricco di ristoranti, osterie tipiche locali. Hai mai provato l'enogastronomia locale?

SI NO

Cosa ne pensi?

Cavallino Treporti è un territorio ricco di prodotti locali a Km 0. Lo sapevi?

SI NO

Sai quali sono i prodotti tipici?

Torni o torneresti a Cavallino Treporti?

SI NO

Mappa Europa Camping Village



LEGENDA

- Info/Cashdesk
- Reception
- Park
- Electric Energy
- Pets
- Water
- Ecology

- Eco Life Houses
- Aquamarine Lodge
- Freed-Home
- Eco Life Units
- Crystal Deluxe
- Coral Lodge
- Crystal Lodge Roy
- Crystal Lodge
- Suite
- Europa Roy
- Bungalow
- Coco Sweet 2 pax
- Coco Sweet 4 pax
- Coco Sweet Roy 4 pax
- Superplaza Pitches with 16 A-poles and DIGITAL TV plug
- Pitches "A" with DIGITAL TV plug
- Pitches on reservation with DIGITAL TV plug
- Pitches "B"
- Pitches "B" Pets owner area
- Pets owner pitches with DIGITAL TV plug
- Pets owner pitches on reservation with DIGITAL TV plug

- WC**
- WC
- Cold and hot water
- Cold water and sewer
- Power supply
- Toilet for disabled people
- Hot water shower
- ACQUAPARK**
- Wellness
- Slide
- Relax Area
- Fitness
- SERVICES**
- Supermarket
- Camper Service
- Doctor
- Washing machines
- Bazar
- Pets beach
- Boutique
- Chemical WC dump
- Bar - icecreams
- Dryer
- Wi-Fi area
- Meeting point
- Garbage collection
- Videogames
- Restaurant Pizzeria
- Beach chairs and umbrellas
- Ice-cream
- Fruits and vegetables
- Pets shower
- Gastronomy
- SPORT**
- Soccer
- Beach Volley
- Paddle boat
- Table tennis
- Miniclub
- Animation office
- Tennis court
- Windsurf
- Entertainment

Europa Camping Village
Via Fausta, 332
I- 30013 Cavallino-Treporti (VE)
Tel. +39 041 968261 / +39 041 968069
info@campingeuropa.com
www.campingeuropa.com

WiFi Free

La conformazione open air del campeggio con vegetazione e alberatura in movimento e la vastità della struttura, non garantiscono la perfetta connessione in ogni area, piazzola o angolo del campeggio. Grazie per la comprensione.

The open air structure of the campsite with plants and trees in movement and the size of the structure, cannot guarantee the perfect connection in every area, pitch or corner of the campsite. Thank you for understanding.

Bedingt durch verschobene Vegetation und sich fortlaufend ändernde Vegetation auf dem Campingplatz und auch aufgrund der Ausdehnung des Platzes kann eine perfekte Wi-Fi-Verbindung nicht in jedem Bereich/Platz und in jeder Ecke des Campingplatzes garantiert werden. Danke für Ihr geschätztes Verständnis.

Ringraziamenti

Ringrazio i miei genitori che mi hanno supportata in questo percorso di studio e nelle scelte della vita.

Ringrazio Nicola per esserci sempre, Giulia come fedele compagna di studio, Naima per avermi aiutata e sopportata e a tutti i miei amici e persone vicine.

Ringrazio anche il mio relatore, Francesco Vallerani, per aver sostenuto il mio progetto e per avermi indirizzata nella strada giusta e consigliata.

